QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non [redacted]

Oggi il presidente Gronchi parte per la visita ufficiale al Brasile

Il quadrimotore farà una sola sosta, dopo 4601 km., all'Isola del Sale per cambiare l'equipaggio - Il secondo balzo, di 4978 km., porterà a Rio de Janeiro - Subito dopo l'arrivo il Presidente assisterà da una corvetta alla sfilata della flotta

Un Paese amico

Il significato del viaggio di Gronchi in Brasile va al di là di un solenne e festoso incontro italo-brasiliano; giungendo nel maggior paese dell'America Latina, il Presidente della Repubblica porta indirettamente il saluto della nuova Italia ai popoli di tutte le Repubbliche ibero-americane. E' appunto per celebrare la prima visita ufficiale di un Capo di Stato italiano nell'America Latina che oggi l'Italia è imbandierata: un gesto simbolico, a riconoscimento dell'importanza ormai assunta dalle venti nazioni latino-americane.

Ognuna di esse, indubbiamente, ha le sue caratteristiche, i suoi problemi, quindi speciali rapporti con l'Italia. Tuttavia, al di sopra di ogni differenza, s'impone la sostanziale unità ed omogeneità dell'intera America Latina; i problemi particolari di ogni paese non sono che la rifrazione locale di problemi comuni a tutto il mondo ibero-americano. E il primo e fondamentale problema è quello che interessa noi europei non meno degli americani: la crisi di crescenza, economica, politica e culturale, che l'America Latina sta attraversando. Sui ventuno milioni di chilometri quadrati che si stendono dal Messico alla Terra del Fuoco vivono oggi 170 milioni di abitanti, circa dieci volte quanti ve n'erano un secolo e mezzo fa; l'incremento demografico, sempre più intenso, basta da solo a creare speranze ed a porre interrogativi formidabili.

Per la civiltà occidentale, nel momento in cui il processo di affrancamento dell'Asia e dell'Africa si viene compiendo, l'America Latina rappresenta la grande riserva del futuro; non si esagera dicendo che il destino della nostra civiltà dipenderà in buona parte dalla strada che imboccheranno gli uomini e le risorse del Centro e Sud America. La risposta sta nell'armonizzazione dei due fattori, l'umano e il materiale; le vastissime risorse del suolo e del sottosuolo non solo devono essere sfruttate, ma devono anche giungere in equa parte alla maggioranza dei latino-americani, che non siano più come il contadino della vecchia canzone indigena, «vestito di vento e di freddo». Occorre insomma che le statistiche dell'Onu o dell'Ufficio internazionale del lavoro non segnalino più che due terzi della popolazione dell'America Latina sono fisicamente denutriti, tre quarti, in parecchi Stati, analfabeti, metà soffrono di malattie infettive.

Il compito è gigantesco, ma la cooperazione dell'America Latina con gli Stati Uniti e l'Europa può affrontarlo positivamente. Nell'America Latina si è posta in questi ultimi anni la premessa indispensabile: è stata dovunque restaurata la democrazia in luogo delle dittature che erano fiorite nell'immediato dopoguerra. Il bonario Vargas, il demagogo Perón, i brutali tiranni del Venezuela e della Colombia e tutti gli altri sono stati abbattuti; uomini come Kubitschek e Frondizi seggono al governo del Brasile e dell'Argentina. Quel che più conta, costoro ed i gruppi dirigenti che li attorniano rappresentano qualche cosa di nuovo per l'America Latina; sono giovani, di spirito oltre che di anni, tecnicamente preparati, coscienti del compito che li attende. Essi sanno che devono guidare i propri paesi nel difficile trapasso dall'èra agricolo-coloniale a quella industriale; e non si limitano a sapere, ma vogliono e agiscono in conseguenza.

Dal canto suo l'Europa, ed in essa non ultima l'Italia, può e deve concorrere, con i capitali, con l'esperienza tecnica, con gli uomini. La visita di Gronchi pone in primo piano i rapporti dell'Italia col Brasile, col paese cioè che, per vastità, numero di abitanti, composizione etnica e lingua costituisce un mondo particolare, di dimensioni continentali più che nazionali. Gli italiani, tutti lo sanno, hanno contribuito in maniera rilevante alla formazione del mondo brasiliano, innanzi tutto con l'immigrazione; nell'amalgama composito e pure unitario, che è oggi il popolo del Brasile, l'elemento italiano rappresenta il maggiore numericamente fra tutti i gruppi stranieri che vi sono confluiti negli ultimi cento anni.

Sui sessantadue milioni di cittadini brasiliani, cinque circa sono di origine o discendenza italiana, la maggior parte ormai stabilmente inserita nella vita della loro nuova patria. Ora il flusso migratorio non può più essere quello di un tempo; il progresso tecnico, anche in Brasile, esige qualità e non quantità, personale specializzato e non manovali o braccianti. Anche in questa nuova forma, comunque, come pure con una feconda collaborazione sul piano industriale, l'Italia può validamente aiutare alla costruzione del nuovo Brasile di Kubitschek.

Ferdinando Vegas

L'attesa a Rio de Janeiro

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 2 settembre.

La prima cosa che Gronchi vedrà arrivando sarà la flotta della Marina brasiliana schierata nella baia di Guanabara — la baia più bella del mondo — per rendergli onore. Appena giunto all'aeroporto, si imbarcherà su una corvetta e passerà in rivista le unità navali sino al molo Da Bandeira, dove sarà ad attenderlo Kubitschek.

La rivista alla flotta è omaggio che sinora non era stato tributato a nessun capo di Stato e può essere un elemento in più per comprendere l'importanza che il governo brasiliano attribuisce alla visita. Non è facile rendere in poche parole l'idea di un Paese che quasi improvvisamente scopre di poter svolgere con le sue immense risorse e la sua posizione strategica un ruolo di protagonista nella politica mondiale: da pochi anni, e addirittura da pochi mesi, il Brasile si trova in questo stato d'animo.

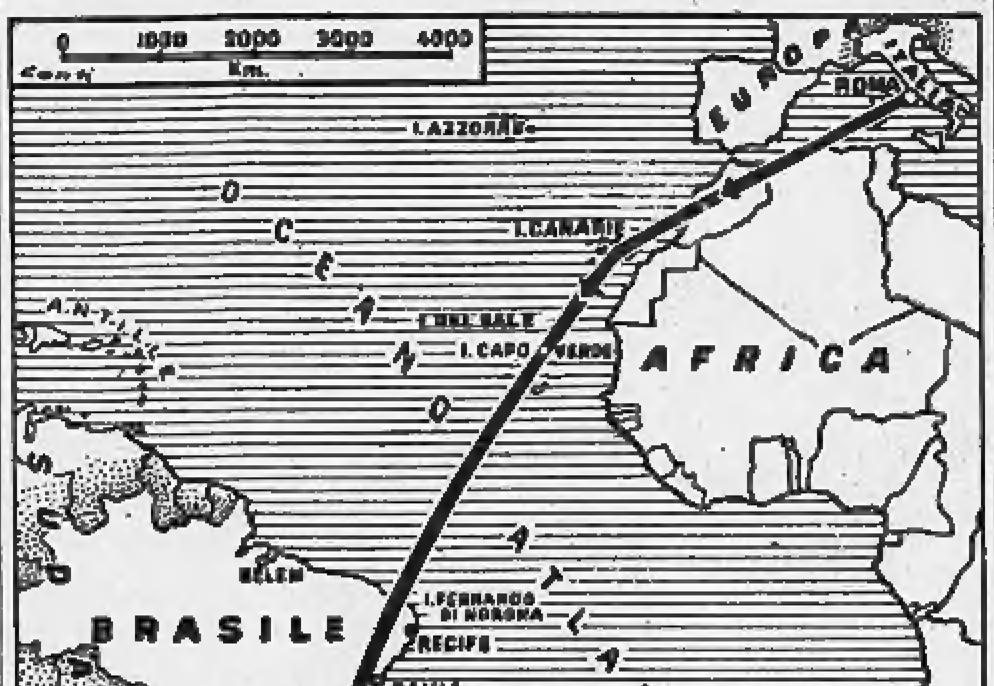
Le iniziative prese negli ultimi tempi dalla sua diplomazia stanno mettendo a rumore le due Americhe. Gli obiettivi sono abbastanza scoperti: Kubitschek aspira a fare del Brasile la potenza guida del Sud America e ad assumere una specie di rappresentanza del continente di fronte agli Stati Uniti. Nello stesso tempo cerca di rafforzare i legami con l'Europa al fine di ottenere i necessari appoggi per lo sviluppo della economia interna.

Anche gli altri Paesi europei stanno scoprendo l'importanza di questo fatto nuovo nelle relazioni internazionali. De Gaulle ha inviato uno dei suoi ministri di Stato per preparare una sua visita, Adenauer verrà alla fine dell'anno e l'Unione Sovietica è da tempo attivissima in tutto il Sud America. Riconosciamo alla nostra diplomazia il merito di essersi tempestivamente resa conto dei mutamenti, anche se resta da vedere in che maniera potrà inserirsi concretamente nella situazione.

I diplomatici delle due parti sono occupatissimi in questi giorni nell'elaborazione della dichiarazione comune che i presidenti firmeranno sabato, ci sono molti problemi da risolvere, anche di natura costituzionale. I poteri di Kubitschek, capo di una Repubblica presidenziale, sono assai più vasti ed elastici di quelli di Gronchi. Anche per questo c'è da parte italiana la tendenza ad evitare formulazioni troppo impegnative. Ma come abbiamo già detto, l'importanza della visita sta più nei suoi aspetti collaterali che in quelli ufficiali.

Il governo brasiliano, ad esempio, intenderebbe chiedere al governo italiano un appoggio tecnico-finanziario per lo sviluppo della Petrobras, l'azienda nazionale petroli. Altri accordi con nostre industrie private sono pressoché conclusi.

Enzo Forcella



Il presidente Gronchi giungerà domani a Rio e vi resterà fino all'8 settembre; poi visiterà Brasilia (la capitale in costruzione), San Paolo, Rio Grande do Sul, Porto Alegre e Caxia do Sul; il 14, da Rio de Janeiro, ripartirà per l'Italia. Egli avrà visto così, in dieci giorni, i centri più importanti dell'immenso Paese: 8 milioni e mezzo di kmq., 62 milioni di abitanti (5 milioni di italiani), risorse gigantesche

Un volo di 9 mila chilometri

Roma, 2 settembre.

La partenza del Presidente della Repubblica per il Brasile avverrà domani in forma ufficiale alle 17,30 da Ciampino ovest.

Ad accogliere il Presidente e la consorte all'aeroporto saranno i presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, il presidente della Corte Costituzionale, il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ed altre personalità. Gronchi farà alcune dichiarazioni alla stampa, quindi salirà sull'aereo con la delegazione che lo accompagna nel lungo viaggio: il ministro del Bilancio, on. Medici, il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, l'ambasciatore del Brasile a Roma. Renderà gli onori militari un reparto armato e sarà presente la banda dell'aeronautica.

L'aereo presidenziale, al cui posto di pilotaggio sarà il comandante Renato Figini, dopo il decollo punterà verso Ostia e quindi si dirigerà sul mare aperto. Il quadrimotore, attraversata la punta meridionale della Sardegna, lascerà alla sua destra Palma di Majorca e sorvolerà il territorio spagnolo: sotto l'aereo sfileranno le città spagnole illuminate. Sulla destra Alicante e Valencia, sulla sinistra Granada e Malaga. Alle ventidue circa, il quadrimotore sorvolerà Siviglia e punterà verso l'Atlantico.

L'apparecchio, con il quale il Presidente della Repubblica si reca in Brasile è un quadrimotore DC 6 B dell'Alitalia, contraddistinto dalla sigla «I-DIMO». Il DC 6 B ha un'apertura alare di metri 35,80; la sua lunghezza complessiva è di metri 32,50, l'altezza di metri 8,70. I quattro motori sprigionano una potenza complessiva di 10.000 cavalli, con una velocità massima di crociera di 480 chilometri all'ora ed una autonomia di 15 ore.

Il volo è complesso. Si tratta di percorrere un tratto di chilometri 9.579 con una sola sosta, dopo 4.601 km. per cambiare l'equipaggio e rifornire l'aereo. La sosta avverrà alla Isola del Sale, che sarà uno dei punti più tipici toccati dall'aereo presidenziale nel volo verso Rio De Janeiro. La piccola isola di 12 km. di lunghezza e 7 di larghezza, fa parte dell'arcipelago di Capo verde ed è particolarmente legata alla storia della nostra aviazione civile, e soprattutto all'inizio della prima linea aerea transatlantica italiana, il cui primo aereo vi fece scalo nel 1939. All'Isola del Sale l'Alitalia ha uno scalo particolarmente attrezzato con personale italiano. Ampi magazzini fornitissimi di materiale di ogni specie, con migliaia delle più diverse parti di ricambio, completano le attrezzature.

Durante il viaggio presidenziale ben cinque equipaggi si succederanno al pilotaggio dell'aereo: due equipaggi da Roma a Rio De Janeiro e tre equipaggi da Porto Alegre a Roma, nel viaggio di ritorno.

In partenza da Roma l'equipaggio è così composto: comandante Renato Figini, primo ufficiale Ercole Ruggeri, navigatore Marco Galimberti, marconista Giovanni Angioletti, motorista Edmondo Baciu, primo *steward* Mario Quintilli, *hostess* Giuliana Nardelli, secondo *steward* Bruno Tonelli. All'Isola del Sale, il 4 settembre, salirà a bordo un secondo equipaggio formato dal comandante Alfredo Bonsignore, dal primo ufficiale Lino Rosci, dal navigatore Francesco Naldi e dal marconista Giovanni Messina; motorista Giovanni Caporali, primo *steward* Armando Capelli, *hostess* Anna Maria Taddei, secondo *steward* Carlo Foscili. Il comandante Renato Figini ha 55 anni e conta all'attivo 14.000 ore di volo; il comandante Alfredo Bonsignore ha 55 anni ed ha al suo attivo circa 12.000 ore di volo.

L'apparecchio giungerà alla Isola del Sale alle 4,42 del 4 settembre (ora italiana), dopo un'ora di sosta l'«I-DIMO» ripartirà, pilotato dal comandante Alfredo Bonsignore. Il secondo tratto di 4.978 km. porterà l'aereo con un solo balzo a Rio De Janeiro, dove arriverà alle 17,30 (ora italiana) pari alle 13,30 locali, all'aeroporto di Galeao.

Il presidente brasiliano Juscelino Kubitschek in alcune dichiarazioni fatte alla radiotelevisione italiana, ha sottolineato lo spirito con il quale il suo Paese si accinge ad accogliere Gronchi. «Il significato della visita dell'illustre Capo della Nazione italiana si tradurrà certamente in un ulteriore allacciamento dei rapporti economici e culturali dei secoli esistenti. Siamo una seconda patria di milioni di italiani che qui si sono stabiliti e qui vengono contribuendo efficacemente allo sviluppo del Brasile nel campo della tecnica industriale, nell'agricoltura, nelle arti e nelle lettere.

«Il Presidente Gronchi è un'alta espressione della cultura politica, umanistica, un Capo di Stato che è interprete fedele del pensiero democratico del mondo occidentale, ed appunto per questo a lui vanno tutte le simpatie del popolo e del governo brasiliano. Saluto, in nome del governo e nello stesso nome del mio Paese, il Presidente della Repubblica italiana e il nobile amico popolo d'Italia».

g. fr.

Festeggiati a Filadelfia i cadetti del *Montecuccoli*

Washington, 2 settembre.

L'arrivo a Filadelfia dell'incrociatore «Montecuccoli» che compie una crociera di addestramento con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale, ha dato luogo a grandi manifestazioni di amicizia verso l'Italia.

I marinai visitano in lungo ed in largo la grande città, partecipano ai balli ed ai banchetti organizzati in loro onore dalle autorità e dalle varie organizzazioni italo-americane e raccolgono elogi dai giornali per l'educato comportamento e la proprietà delle uniformi.

Nessuna nave della marina militare italiana era stata a Filadelfia dal 1919 ed il mezzo milione di americani di origine italiana che abita nella metropoli è molto fiero della visita del «Montecuccoli».

L'Anonima banchieri e le ripercussioni in campo politico

Fanfani esamina il "caso,, Giuffrè con i ministri Tambroni, Andreotti e Preti

Saranno coordinate tutte le indagini per giungere al più presto ad un risultato positivo - Un vivace articolo della "Voce Repubblicana,, - Voci e smentite sui compilatori del "memoriale-fantasma,, Il capo ufficio stampa del Ministero delle Finanze si è dimesso per potersi difendere dalle accuse

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 settembre.

Con ampie informazioni e con alcune battute polemiche, *La Voce Repubblicana* apre stasera quello che può essere considerato un nuovo, e non poco sensazionale capitolo della nota vicenda Giuffrè. L'organo del partito repubblicano si è proposto, difatti, di reagire a tutte le voci ed a tutte le accuse che in questi giorni sono state fatte circolare in merito alla «anonima calunniatori», vedendo in esse quasi una manovra per coprire, da un lato, le responsabilità della «anonima banchieri», e per riversare, d'altro canto, tutte le colpe su un modesto gruppo di personaggi minori, «teste di turco» che sarebbe facile sacrificare nell'interesse dei più grandi, e dei partiti al governo.

Scrive, dunque, *La Voce* — confermando quanto aveva rivelato sin da ieri il giornalista socialdemocratico Antonio Landolfi, appartenente alla corrente di sinistra del Psdi — che fu appunto il Landolfi a presentarsi la mattina dello scorso 25 agosto nella redazione del quotidiano del Pri, per consegnarvi quello che è stato definito «il memoriale fantasma». Esso era composto di parecchi fogli, che il Landolfi tenne a firmare in calce uno per uno, in modo da poter essere correttamente chiamato in causa: «Naturalmente tutto ciò — scrive *La Voce* — e per quanto ci fosse nota la persona del dott. Landolfi, non fu motivo sufficiente al nostro giornale per procedere alla pubblicazione delle gravi notizie che ci erano state comunicate».

Il giornale dà, infatti, conto assai minutamente delle indagini, dei controlli e degli accertamenti che esso si ritenne in dovere di compiere, ed infine dichiara: «Ci decidemmo alla pubblicazione delle informazioni quando avemmo l'assoluta sicurezza che esse provenissero dalla fonte che, nel caso concreto, doveva essere ritenuta l'unica veramente e completamente attendibile. Nel corso di una conversazione avvenuta la mattina di lunedì 25 con la direzione dell'*Espresso* — prima della pubblicazione del nostro giornale — apprendemmo, infatti, che una copia del memoriale contenente le stesse informazioni fornite a *La Voce Repubblicana* era stata consegnata a un redattore dell'*Espresso* appositamente convocato; per la precisione, dal capo dell'ufficio stampa del Ministro delle Finanze nel suo ufficio di via XX Settembre, nella giornata di venerdì 22 alle 12,30, quando cioè lo stesso ufficio stampa, secondo le dichiarazione contestuale del suo responsabile, aveva diramato la nota dichiarazione del ministro Preti che smentiva il quotidiano del Psdi ritrattando ogni accusa al ministro Andreotti. A questo punto, come era ovvio, ci decidemmo alla pubblicazione delle notizie così controllate, con la certezza di fare opera doverosa e corretta d'informazione».

Seguono alcune considerazioni polemiche che mirano essenzialmente alla difesa della stampa di informazione che ha compiuto il suo dovere pubblicando notizie capaci di contribuire a far luce sulla vicenda; ma il proposito primo, che risulta ben chiaro, rimane sempre quello di chiamare in causa direttamente il ministro Preti, esortandolo a proseguire nella strada che originariamente egli aveva intrapresa.

«Troppi elementi sussistono — scrive *La Voce* — perché la sanatoria del Consiglio dei Ministri non possa essere ritenuta troppo facile. In Consiglio dei Ministri si è avuta una inversione delle parti fra l'on. Preti e l'on. Andreotti. Essa è ingiusta e illegittima. Ma l'on. Preti non deve subirla. Egli da oggi deve assumere tutte le sue responsabilità. C'è uno scandalo, questo è chiaro, il ministro Preti ha fatto bene a cominciare a rivelarlo e a colpirlo. Il governo deve andare in fondo, al fondo politico dell'affare».

Siamo di fronte ad un linguaggio particolarmente duro, come si vede, e la sostanza di tutto il discorso è da vedere in questo particolare: il ministro delle Finanze, on. Preti, aveva già rettificato la propria linea di condotta nei confronti del suo collega on. Andreotti, quando elementi del suo partito, addetti al suo ufficio stampa o comunque collaboratori del quotidiano *La Giustizia*, continuavano a fornire ai giornalisti informazioni che confermavano le prime accuse. Il dott. Landolfi, come s'è detto, ha apertamente dichiarato quale sia stata la parte da lui avuta nella vicenda; ed il secondo personaggio chiamato in causa, il dott. Amedeo Matacena, che in qualità di capo dell'ufficio stampa del Ministero delle Finanze avrebbe convocato un redattore dell'*Espresso* per consegnargli il «memoriale fantasma», ha questa sera rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico per provvedere nel miglior modo alla tutela della propria onorabilità.

> *Vedere in ottava pagina servizi da Roma, Bologna e Ferrara sugli sviluppi della vicenda dell'«Anonima banchieri»*

«A questo proposito il giornale socialdemocratico replicherà domani mattina alla *Voce* scagionando innanzitutto il ministro Preti da ogni responsabilità circa la diffusione del memoriale: viene confermato in sostanza quanto già si sapeva, e cioè che il Ministro delle Finanze, assente da Roma quando si parlò del documento, ne ignora tuttora l'autore ed il canale di diffusione. Per quanto riguarda il Matacena, *La Giustizia* tiene a scagionarlo precisando che nella conversazione che egli ebbe con il direttore de *L'Espresso* a proposito del memoriale avrebbe fatto presente che personalmente non lo riteneva molto attendibile».

La Giustizia è venuta prontamente alla riscossa, redigendo una nota che comparirà nel suo numero di domani. E' detto in essa che nessuno dei presunti appartenenti alla cosiddetta «anonima calunniatori» è mai stato mai redattore del quotidiano socialdemocratico; che pertanto nessuna epurazione si è rivelata necessaria, in questa occasione, tra il personale del corpo redazionale. E' detto infine, per quanto riguarda specificamente il dott. Landolfi, che egli non è stato mai né redattore né collaboratore de *La Giustizia*: «A titolo di cronaca diremo che mai il Landolfi ha scritto anche una sola riga su questo giornale e che mai egli ha messo piede in redazione».

Ciò viene a dire, in pratica, che il dott. Matacena non fece opera di calunniatore consegnando all'*Espresso* il memoriale di cui si parla, dato che quanto alla sua appartenenza alla redazione de *La Giustizia* è incontrovertibile il fatto che egli a lungo ne è stato segretario di redazione. Per ciò che riguarda il dott. Antonio Landolfi, alcuni giornali sono stati tratti in inganno da una quasi completa omonimia, parlando ieri di lui come di un collaboratore del quotidiano socialdemocratico: in realtà un Landolfi, ma di nome Enrico e non Antonio, ha ripetutamente pubblicato articoli ed inchieste, di carattere sociale, su *La Giustizia*.

Chiuso così il discorso relativo a questi casi, che benché sono personali, ma indicativi di una situazione che si va complicando giorno per giorno con sottili dettagli e sfumature, diremo che stasera una riunione ha avuto luogo al Viminale tra il presidente Fanfani ed i ministri Tambroni, Andreotti e Preti. Motivazione ufficiale, che si è cercato di accreditare è che i ministri avrebbero concordato un coordinamento di tutte le indagini per procurare di giungere al più presto, possibilmente prima della riapertura del Parlamento, a qualche risultato positivo. Trova più credito, comunque, la supposizione che invece si sia parlato delle indiscrezioni trapelate al termine del Consiglio dei ministri di sabato.

Si ebbero allora, infatti, vere «fughe» di informazioni sullo svolgimento della seduta: e questa sera il ministro Preti si sarebbe doluto che le notizie poste in circolazione fossero tali da mettere in luce poco favorevole la sua posizione personale, al punto che, secondo alcune voci, avrebbe minacciato le sue dimissioni. Fanfani, quindi, si sarebbe adoperato per accertare la responsabilità di queste «fughe».

Vittorio Gorresio

Sotto l'incubo del terrorismo



All'aeroporto parigino di Orly, soldati in assetto di guerra montano la guardia lungo le piste di volo per prevenire eventuali atti di sabotaggio (Telefoto)

Dichiarazioni americane

«Siamo più forti dei russi e non ci faremo raggiungere»

Chicago, 2 settembre

Il ministro americano della Difesa, Neil Mcelroy, ha affermato stasera, parlando ad un raduno della American Legion, che «gli Stati Uniti sono superiori all'Unione Sovietica come potenza militare effettiva». Egli ha polemizzato con coloro che prevedono che in futuro l'America non sarà in grado di tener testa alla Russia.

«Per parte mia — ha dichiarato Mcelroy — non vedo un simile futuro e lo stesso si può dire del Presidente degli Stati Uniti». Il ministro si è detto, fiducioso, aggiungendo che come lui lo è il presidente Eisenhower, che gli Stati Uniti posseggono tanto la capacità che la volontà di conservare il vantaggio militare che hanno sulla Russia.

«E' probabile — ha proseguito — che i sovietici ci precedano nella messa a punto di un missile balistico intercontinentale. Sottolineo la parola «messa a punto» perché entrambi i Paesi attraversano ora una fase sperimentale in questo settore».

Mcelroy ha rilevato che gli Stati Uniti hanno «non uno ma tre missili balistici intercontinentali attualmente in fase di approntamento, e cioè l'Atlas, il Titan e il Minuteman; inoltre hanno cinque missili balistici intermedi: il Thor, il Jupiter, il Mace, il Regulus II e il Polaris».

Il comando della aviazione strategica da bombardamento nucleare è uno strumento di difesa che si rivela sempre più prezioso; la sua preparazione cresce continuamente, ha affermato il ministro. Egli ha poi ricordato la recente crisi del Medio Oriente. In quel momento, ha detto Mcelroy, «il nostro comando dell'aviazione strategica era pronto a scoraggiare qualsiasi estensione di un possibile conflitto, non con un piano sulla carta, ma con centinaia di bombardieri, carichi di bombe, con gli uomini a bordo e pronti a partire».

Tornavano in motocicletta da una festa la notte di domenica

Due italiani in Francia uccisi da una sentinella

Non si sarebbero fermati all'intimazione del militare che era a guardia d'un deposito di benzina - La notizia rivelata solo ieri da un giornale - Inspiegabile silenzio delle autorità militari francesi - Pronta inchiesta del nostro console generale a Parigi - Gli algerini invitati a non uscire durante la notte

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 settembre.

Un grave fatto, conseguenza della psicosi creata dal terrorismo algerino in Francia, del quale sono state vittime due lavoratori italiani durante la notte fra domenica e lunedì, è stato conosciuto soltanto stasera, quasi quarantotto ore dopo che era accaduto: scambiati per dinamitardi musulmani, i due sono stati uccisi da una sentinella di guardia ad un serbatoio di benzina della Shell ad Athis-Mons, una località nei sobborghi di Parigi.

La prima notizia è stata data stasera in forma molto incompleta da Paris Presse, che senza dire il nome delle vittime, le ha qualificate «due turisti italiani che, non comprendendo il francese, non avevano risposto alla intimazione». Si tratta invece di due muratori, Sergio Salsi, di 28 anni, di Pavullo, in provincia di Modena, e Simone Tognineli, di 28 anni, di Villa Minozzo, in provincia di Reggio Emilia, residente in Francia per ragioni di lavoro.

Verso le due di notte, i due giovani, che avevano passato la domenica sera ad una festa campestre a Juvisy-sur-Orge, ritornavano alla propria abitazione a Orly, pochi chilometri distante. Attraversando Athis-Mons, che è un villaggio a mezza strada, passarono per la Rue de l'Industrie, dove si trova il deposito di benzina della società Shell-Berre. Dopo gli attentati del 25 agosto, formazioni militari vi montano la guardia giorno e notte.

C'erano infatti due sentinelle a distanza di circa 30 metri l'una dall'altra, e, al passaggio della motocicletta, che era guidata dal Salsi, una delle sentinelle intimò l'alt. Secondo una versione, che però non è confermata e sembra anzi in contraddizione con altri particolari, la motocicletta sarebbe passata due o tre volte avanti e indietro.

Fatto sta che la seconda sentinella, credendo che si trattasse di terroristi nord-africani, aprì il fuoco colpendo in pieno i due lavoratori italiani, con pallottole di fucile americano, calibro 7,62. Sergio Salsi rimase ucciso sul colpo, mentre Simone Tognineli morì poco dopo all'ospedale.

La sentinella che ha sparato, un soldato del 5° Genio, in servizio militare da un mese, ha affermato che, quando l'altra sentinella aveva intimato l'alt, ebbe l'impressione che la motocicletta avesse rallentato. Udì anche alcune detonazioni, dovute probabilmente al motore, e vide uscire una lingua di fuoco dallo scappamento. Ebbe così l'impressione di un attentato e non esitò a sparare sui motociclisti.

L'inchiesta condotta dalla polizia ha stabilito che i due italiani abitavano in un albergo di Orly, occupato da altri lavoratori, fra cui anche alcuni nord-africani, uno dei quali era stato arrestato la settimana scorsa, perché sospetto di appartenere al Fronte di Liberazione Nazionale Algerino. Questo però è un particolare che non significa nulla, perché in tutti i piccoli alberghi a buon mercato della periferia di Parigi, si trovano lavoratori di ogni nazionalità e, in particolare, algerini.

La cosa più strana è che le autorità militari abbia mantenuto finora il più assoluto mistero e non abbia neanche dato comunicazione del fatto alla rappresentanza diplomatica italiana. L'Ambasciata e il Consolato generale d'Italia ne hanno avuto notizia soltanto stasera dai giornali e il console generale Baistrocchi ha subito inviato il viceconsole Cattani a compiere una prima inchiesta sul luogo.

Il commissario di polizia di Juvisy-sur-Orge ha detto al viceconsole italiano: «Ho informato subito il comandante della Gendarmeria ed il Procuratore della Repubblica e ho fatto perciò il mio dovere». E' certo però che, se non altro, la mancata comunicazione alle autorità italiane ha reso impossibile informare tempestivamente le famiglie dei due lavoratori in Italia. In assenza dell'ambasciatore Alberto Rossi Longhi, in vacanza in Italia, l'incaricato di affari, duca Caracciolo, ha già inviato un rapporto a Roma, ed è probabile che spiegazioni verranno chieste per via diplomatica.

Il doloroso episodio è una delle conseguenze della psicosi creata dal terrorismo, alla quale vanno attribuite anche le notizie degli attentati tanto sulla linea ferroviaria Parigi-Tolosa, quanto su quella Parigi-Torino, pubblicati dai giornali di ieri. Gli attentati sono risultati inesistenti, frutto di pura fantasia.

I terroristi hanno invece sparato stamani all'alba su di una automobile della polizia che passava su un «quai» della Senna, e, durante la notte, hanno ucciso un paracadutista senegalese.

Fra le grandi misure adottate per prevenire questi fatti, la polizia ha raccomandato «nel modo più pressante ai lavoratori nord-africani di astenersi dal circolare di notte nelle vie di Parigi, e dei sobborghi, e, in modo particolare, dalle 21,30 alle 5,30 del mattino». Gli algerini costretti da motivi di lavoro o da altri obblighi imperiosi a circolare durante quelle ore potranno chiedere al commissario di polizia del loro quartiere «un attestato, che verrà accordato dopo giustificazione della richiesta».

Nelle operazioni di polizia compiute dopo il 25 agosto, quattro terroristi sono stati uccisi e dieci feriti, ventisei terroristi e duecentoquarantanove agitatori nazionalisti algerini sono stati arrestati e deferiti ai tribunali; diciassette sono stati inviati a residenza sorvegliata. Complessivamente, sono stati controllati quattordicimila nord-africani.

Sandro Volta

[redacted]NACA CITTADINA

L'unica [redacted]nazione

Proteggiamo i nostri bimbi dalla minaccia della polio

A Torino non c'è ora motivo di allarme - Ma bisogna ricordare che la profilassi è la sola dife[illegible] contro il terribile male - Un appello del prof. Guassardo alle famiglie

La poliomielite in Italia non è, fortunatamente, così diffusa come in altri Paesi; tuttavia se ne registrano numerosi casi. Anche in questi giorni le notizie che giungono da Roma e da Napoli suscitano inquietudine. Nella nostra regione non c'è motivo di allarme. Nel Comune di Torino i casi verificatisi dal gennaio all'agosto di quest'anno sono stati 26, meno di quelli registrati nello stesso periodo del '57 e ancor meno di quelli del '56. L'assessore comunale all'igiene prof. Delorenzi ci ha confermato che nel nostro territorio la malattia è in lieve regresso.

Ma non si deve dimenticare che la poliomielite è un male terribile, ancor oggi incurabile: i bimbi che ne sono colpiti ne portano le tremende conseguenze per tutta la vita.

Soltanto la vaccinazione può allontanare la minaccia di questo flagello. Qualcosa si è fatto sino ad ora, ma ancora molto resta da fare per estendere questa misura di prevenzione. Il Comune sta svolgendo una intensa propaganda fra i genitori dei bambini più piccoli, da un anno a sei anni, che sono i più vulnerabili dal morbo.

A tutt'oggi sono state eseguite nelle scuole materne e negli asili di Torino 1800 vaccinazioni con prima e seconda fiala e altre duecento con la sola prima fiala. Ora che ci avviamo verso l'autunno, il Comune ha in animo di intensificare la profilassi, estendendola alle scuole elementari.

L'assessore prof. Delorenzi ci ha dichiarato: «Non lasceremo nulla di intentato per accrescere sempre più il numero dei bambini vaccinati, perché soltanto con la vaccinazione potremo difenderci da questa spaventosa malattia. Faremo propaganda fra i bimbi e fra i genitori: a poco a poco riusciremo a superare le prevenzioni che ancora sbarrano il passo a questa provvidenziale profilassi. Non c'è da temere che il forte numero delle vaccinazioni costituisca un eccessivo onere per le nostre finanze: per la salute dei nostri figli ogni sforzo sarà lieve. D'altra parte lo stesso Ministero della Sanità, che ha già in programma una intensa attività antipoliomielitica, ci verrà in aiuto».

Tutti i medici, tutti i pediatri dichiarano che è un dovere per i genitori sottoporre i loro bambini alle vaccinazioni. Come le statistiche largamente dimostrano, esse dànno una buona garanzia di immunità, senza causare il minimo inconveniente. Sulla necessità di applicare a tutti i bambini la vaccinazione, abbiamo voluto sentire il giudizio del prof. Guido Guassardo, una riconosciuta autorità nel campo delle malattie infantili.

raggiunta l'auspicata percentuale, al punto da poter reggere al confronto di altre Nazioni. Quando si tenga presente che i vaccinati nel mondo superano ormai i 130 milioni e si consideri che in alcune nazioni la vaccinazione antipoliomielitica è divenuta obbligatoria, ci si deve convincere dell'opportunità di una sempre maggiore diffusione di questa norma profilattica anche presso di noi.

Ormai guardando al passato possiamo fare il punto su elementi forniti dall'esperienza. Nessun inconveniente è stato segnalato in tutti questi anni, mentre nei Paesi ad alta percentuale di vaccinati l'effetto protettivo è stato sicuramente documentato dalla diminuzione dei casi di paralisi poliomielitica.

Superate le considerazioni che per il passato potevano spiegare un certo scetticismo, dobbiamo accogliere su più vasta scala questa tecnica di profilassi e considerarla alla stregua delle altre vaccinazioni comunemente entrate nella pratica medica. Stiamo ora uscendo dal periodo del grande caldo e ci si inoltra verso la stagione temperata più propizia per vaccinare.

Il problema di una vaccinazione di massa può presentare delle difficoltà. Traducendo in pratica la proposta dell'assessore all'Igiene del nostro Comune di praticare la vaccinazione antipoliomielitica direttamente nelle scuole, valendosi dell'organizzazione sanitaria scolastica, si renderebbe senz'altro la profilassi più facilmente estensibile ad una maggior massa di bambini. Naturalmente la vaccinazione dovrebbe essere volontaria ed eseguita soltanto su esplicita richiesta dei genitori. Le autorità non mancheranno di mettere a disposizione le quantità necessarie di vaccino, in modo che anche nel nostro Paese ci si possa quanto prima liberare dall'incubo della tremenda malattia.

L'insistere sulla necessità della vaccinazione è tanto più giustificato, in quanto il medico di fronte a un attacco di paralisi infantile è disarmato. Per molte altre malattie invece i danni causati dalla mancata protezione vaccinale possono essere riparati da cure efficienti, il che purtroppo non è possibile nel caso della poliomielite. In altre parole la mancanza di una terapia valida aumenta il valore della vaccinazione eseguita tempestivamente.

Dobbiamo combattere il flagello poliomielitico con la profilassi, cioè con la vaccinazione, poiché ben poco o nulla potremmo fare a malattia conclamata. Stando così le cose l'eccessivo timore o scetticismo degli adulti non dovrebbe giungere al punto di negare ai bambini l'unica arma, che oggi li possa efficacemente difendere da tanta calamità.

Prof. Guido Guassardo
Dirett. della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+23,8
MINIMA	+16,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,1; umidità 79%; pressione 741,3. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari con probabili temporali. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26; min. +14,7; media +21,5.

Bisogna superare timori e scetticismi

Sulle colonne de La Stampa *la questione della vaccinazione antipoliomielitica è stata trattata a più riprese, seguendo passo passo l'intensa evoluzione di questa recente conquista della medicina. Dobbiamo riconoscere che tutto quanto è stato detto in proposito ha contribuito senza dubbio a potenziare la campagna profilattica antipoliomielitica. Infatti si può ritenere che ove più si è parlato di vaccinazione più si è vaccinato e meno numerosi sono stati i casi di paralisi infantile.*

A Torino si è vaccinato abbastanza: si possono contare ormai a diverse migliaia i soggetti sottoposti a vaccinazione. Ciò nonostante non si è ancora

Dietro un cespuglio lungo la Dora a pochi passi dalla Ciriè-Lanzo

Un operaio ucciso con un laccio alla gola

Scomparsi portafogli e bicicletta - Abitava con la moglie a breve distanza in corso Giulio Cesare - Appena scoperto il cadavere si era creduto ad un suicidio - Le prime indagini della Squadra Mobile: l'uomo sarebbe stato stordito a pugni e poi strangolato con una funicella strappata al portapacchi della sua bicicletta - Era stato visto per l'ultima volta all'una e mezzo uscire ubriaco da una bottiglieria



Carlo Gramaglia, 42 anni, vittima del misterioso delitto

L'altra notte, verso l'una e venti il signor Pietro Crosetto di 44 anni, titolare del caffè «Piemonte Sportivo», in corso Giulio Cesare 9, s'apprestava a chiudere. Gli ultimi clienti se ne erano andati, le luci nel locale erano state spente salvo una, e il Crosetto ritirava le sedie e i tavolini dal «dehors». Ad un certo momento arrivava un uomo tenendo la bicicletta per mano. La bicicletta era sgangherata, con una piccola borsa appesa alla canna e un portapacchi aiutato sul parafango anteriore. Al portapacchi era attaccata una fune, che penzolava un po' sulla ruota. «Salve» diceva l'uomo. Il Crosetto alzava la testa e lo riconosceva: era un operaio fonditore, abitante al n. 6, cioè lo stabile di faccia: Carlo Gramaglia di 42 anni. Il Gramaglia aveva la faccia sudicia, le mani nere, gli abiti da lavoro. Sorrideva, socchiudeva gli occhi e faceva fatica a reggere la bicicletta. Doveva essere molto ubriaco.

— Salve — ripeteva il Gramaglia appoggiandosi alla balaustra in legno del «dehors» — è ancora aperto qui?

— Sto chiudendo, non vedi? — rispondeva l'altro.

— Dammi un bicchier di vino — supplicava l'operaio che si esprimeva a fatica, masticando le parole.

— Non ti dò niente, io — replicava il signor Crosetto — hai bevuto abbastanza, mi pare. Va' a casa, va' a dormire.

— Sii buono, un bicchier di vino... un bicchiere solo e poi me ne vado...

— Niente, niente. Va' a dormire.

Il Gramaglia si rassegnava e faceva l'atto di andarsene. Poi si fermava ed esclamava:

— Ti dirò... a dormire non ci vado... voglio fare ancora un giretto...

Effettivamente non attraversava il corso, ma proseguiva sul controviale, con passo incerto, barcollando e borbottando. Il Crosetto lo vedeva oltrepassare la stazione Ciriè-Lanzo e sparire. Alle otto e mezzo di ieri mattina — poche ore dopo — il barista apprendeva che l'operaio era stato trovato morto, con una corda al collo, in un cespuglio del Lungo Dora.

La scoperta era stata fatta da un dipendente municipale, Paolo Bricarello di 56 anni, addetto ai servizi mortuari. Alle otto meno qualche minuto egli si stava avviando al deposito delle bare che ha sede nell'ex-chiesa di San Pietro in Vincoli. Da corso Giulio Cesare il Bricarello, prima di arrivare al ponte Mosca, svoltava in Lungo Dora Agrigento, una strada che scende con un pendio abbastanza ripido verso il passaggio a livello della Ciriè-Lanzo. Dopo una ventina di metri scorgeva alla sua sinistra, tra i cespugli che costeggiano il muro di cinta della stazione, il corpo di un uomo. Lì per lì lo scambiava per un «barbone» addormentato. Si avvicinava e constatava con orrore che si trattava di un cadavere: coricato sul fianco sinistro, la gamba destra lievemente sollevata e puntata contro il terreno, la faccia all'ingiù. Attorno al collo, stretto, si scorgeva un laccio. Il Bricarello si precipitava al più vicino telefono e avvertiva la polizia. Nel giro di pochi minuti c'era sul posto la Volante, il dott. Battistini con i marescialli Trovati e Speranza della P.S. Borgo Dora, il funzionario di servizio in questura, dott. Cannarozzo; infine giungevano — e assumevano la direzione dell'inchiesta — il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia e il dott. Maugeri della Squadra Mobile, che era accompagnato dal commissario dott. Sgarra.

Si procedeva anzitutto all'identificazione: in tasca non c'era nè portafoglio nè un documento: solo un fazzoletto, un mazzo di chiavi, un fiammifero, un pacchetto vuoto di «nazionali» contenente 115 lire in monetine. Tuttavia tra la folla che s'era rapidamente adunata sul luogo, due o tre si facevano avanti dicendo «Ma è Gramaglia!... Abita qui a due passi, al numero 6 di corso Giulio Cesare...». Gli agenti si recavano subito a casa sua. La moglie, Carolina Novielli di 37 anni, riconosceva gli oggetti del marito e sopportava la tremenda notizia con grande forza d'animo. Narrava d'essersi sposata con il Gramaglia sei anni prima: matrimonio senza figli, ma complessivamente non infelice. Il marito era un uomo di buon carattere, anche affettuoso. Purtroppo aveva un vizio: beveva. Una volta ogni quindici giorni usciva dalla fonderia e non tornava a casa per cena. Girava da una bettola all'altra, tracannando litri di vino e compariva poi a notte alta in condizioni pietose. Quand'era ubriaco, non diventava cattivo, tutt'altro: la sbronza si sfogava in lunghi, pacifici borbottii senza senso, in discorsi confusi e strampalati. La moglie lo rimproverava aspramente, spesso, ma con scarsi risultati. L'uomo si pentiva, prometteva solennemente di ravvedersi e alla prima paga o al primo «straordinario» era daccapo.

Anche l'altra sera (aveva ritirato in fabbrica 4250 lire di «straordinari») non s'era fatto vedere a casa. Per tutta la notte la moglie l'aveva atteso invano e alla mattina alle sette aveva cominciato a telefonare a diversi locali chiedendo notizie dello sciagurato. Il quale (come ha potuto accertare la Mobile), lasciata la fonderia alle 17 e 30, aveva iniziato un giro delle bottiglierie e osterie della zona. Alle 22 era già così ubriaco che stentava a camminare. All'una era capitato nell'osteria di via La Salle angolo via Cignaroli. Aveva domandato un «mezzo litro», ma Filippo Renando, genero della titolare Prassede Grasso, l'aveva mandato via. All'una e venti chiedeva da bere al caffè «Piemonte Sportivo». All'una e trenta girava in Lungo Dora Agrigento, andando incontro alla morte.

Ma com'è morto il Gramaglia? L'opinione dei funzionari inquirenti è chiara e precisa: delitto. Un'ipotesi che trova, pronta, una facile ricostruzione della tragedia. L'uomo, in stato di semincoscienza, scende per il Lungo Dora. Da notare che la strada è lasciata — inspiegabilmente — nel buio più fitto. Di notte dormono «barboni», di sera offrono convegni le passeggiatrici. Il Gramaglia, ad un certo momento, s'accascia a dormire tra i cespugli, sotto il muro della stazione. Ecco l'omicida. Lo vede inerte, russante, tenta di derubarlo. L'operaio si desta, bofonchia qualche parola di minaccia, reagisce alla meglio. L'altro lo abbatte con una violenta scarica di pugni al petto. Forse il Gramaglia si dibatte ancora, forse il ladro ritiene d'esser stato riconosciuto. Strappa dalla bicicletta la fune, l'avvolge per due volte attorno al collo della vittima, fa un nodo scorsoio, stringe di furia il nodo: il crimine è compiuto. Il Gramaglia s'affloscia morto. L'assassino s'impadronisce del portafoglio (con pochissimi soldi), della sconquassata bicicletta e fugge. Importantissimi, al proposito, saranno i risultati dell'autopsia che verrà eseguita stamattina all'Istituto di medicina legale dal prof. Tovo e dal prof. Portigliatti. Ieri mattina i due professori, alla presenza del magistrato dott. Caccia, si sono limitati ad un primo sommario esame, rilevando nel cadavere probabili sintomi di strangolamento e non di impiccagione (com'è noto, lo strangolamento presuppone, salvo rarissimi casi, l'omicidio): inoltre il Gramaglia presentava sullo stomaco tracce di colpi, presumibilmente pugni vibrati con notevole veemenza.

Registriamo comunque, per dovere di cronaca, l'ipotesi avanzata da qualcuno secondo cui l'operaio si sarebbe ucciso: avrebbe rinserrato il collo nel cappio e avrebbe fissato l'estremità della corda ad un infisso nel muro, che sorregge un cartellone pubblicitario; dopo di che si sarebbe gettato in avanti, sulle ginocchia; e negli spasimi e nei sussulti dell'agonia la fune si sarebbe sganciata dal gancio. Prima di mettere in atto il folle proposito avrebbe buttato il portafoglio nella Dora. La bicicletta sarebbe stata rubata. L'ipotesi — arrischiata, ma non del tutto insostenibile — veniva però scartata dopo le prime indagini.

Delitto, dunque. La Mobile ha eseguito già nella mattinata e poi nel corso del pomeriggio fermi di «barboni» soliti a cercar ricovero per la notte lungo le rive della Dora. Altri fermi sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Sono stati sequestrati alcuni indumenti (fra cui una camicia a quadretti) rinvenuti nei pressi del luogo dove giaceva il cadavere. E' stata ricercata a lungo la bicicletta (verso sera due falsi allarmi, per biciclette abbandonate in via Pietro Micca e in via Mondovì). Gli agenti hanno rifatto pazientemente la strada percorsa dal Gramaglia, dal momento in cui è uscito dalla fabbrica: decine e decine di persone sono state interrogate, ma le loro testimonianze sono state concordi: l'operaio era solo ed è sempre stato solo per tutta la serata, di osteria in osteria; e non ha avuto nessun litigio, ha sostenuto soltanto discussioni.

In piena notte la Squadra Mobile proseguiva le indagini e le ricerche. Alle 23 circa era giunta ai funzionari una segnalazione che sembrava di grande interesse: la segnalazione si riferiva a due individui che, ricercati alle loro abitazioni, risultavano essersi allontanati sin dalla mattina. Pattuglie motorizzate stavano compiendo, all'una, una vasta operazione di rastrellamento. Durante la battuta veniva fermata una donna con cui il Gramaglia l'altra notte, si sarebbe occasionalmente incontrato.



La moglie dell'ucciso



La scena del delitto sul Lungodora Agrigento: il cadavere era steso dietro il cespuglio

Ripresa del Consiglio dopo la pausa estiva

Un'interrogazione al Sindaco sulla vicenda del tram-fantasma

Il problema degli alti prezzi della frutta e della verdura - L'assessore riconosce che ai Mercati ci son troppi intermediari che speculano sul rincaro

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per la prima volta dopo il periodo delle vacanze. In apertura di seduta la sala è apparsa semideserta, la maggioranza dei consiglieri era assente; più tardi il loro numero è aumentato raggiungendo quello consueto delle normali sedute. L'assessore all'annona Arvonio ha risposto ad una interrogazione dei consiglieri Colla e Pini (p.c.) sull'aumento dei prezzi della frutta e della verdura. L'assessore ha affermato che il fenomeno è conseguente alla presenza, nei mercati generali, di operatori che non sono nè grossisti, nè produttori, nè commissionari; essi riescono, sia in periodo di eccedenza di merce sia in periodi di scarsità, a mantenere i prezzi elevati compiendo speculazioni a proprio vantaggio. L'assessore ha concluso che sarà fatto tutto il possibile per eliminare questa dannosa interferenza.

Gli interroganti non si sono dichiarati soddisfatti della risposta. Essi hanno affermato che l'attività degli speculatori, che dura da anni, non sarebbe possibile se si esercitasse un maggior controllo e si facesse rispettare il regolamento dei mercati generali. Sul problema è intervenuto anche il consigliere Passoni (p.s.i.).

Il consigliere Colla ha poi domandato al Sindaco notizie sulla inchiesta relativa all'avventura del «tram fantasma» che l'altra sera percorse, senza guidatore, circa tre chilometri e mezzo sfasciandosi poi contro un'altra vettura. Il Sindaco ha preferito rinviare la risposta a questa sera affermando che l'inchiesta (di cui diamo più sotto notizia) non era ancora completata.

E' stato commemorato l'ingegnere Tommaso Ramella Votta, recentemente scomparso, che molto benemerenze si acquistò nella nostra città mettendo a disposizione 20 dei 300 posti letto nella sua fondazione per la cura gratuita a Chianciano di ammalati di fegato. Il Sindaco ha quindi posto in votazione le dimissioni del consigliere dell'ing. Pugno (d.c.) motivate da ragioni di salute e del dott. Luciano Gruppi inviato dal p.c.i. a Praga per dirigere l'edizione italiana del periodico edito dai partiti comunisti. Le dimissioni sono state accettate. Il Consiglio ha nominato il signor Lorenzo Gherra (d.c.) al posto lasciato vacante dal prof. Pugno e il signor Primo Carlo Vannoni (p.c.) al posto del dott. Gruppi.

Il signor Gherra — che fu consigliere popolare prima del fascismo — presente in Comune, ha subito preso parte alla seduta e ha risposto al saluto dell'avvocato Peyron rivolgendo un riverente omaggio al sindaco liberale Cattaneo ed ai consiglieri che furono suoi colleghi: Berruti — il sindacalista socialista trucidato dai fascisti nel '22 — e il democristiano Wuillermin fucilato dai nazisti a Savona.

La seduta si è conclusa dopo una breve discussione sulla questione delle tasse per occupazione di suolo pubblico, questione che sarà ripresa in esame nella riunione di questa sera.

Inchiesta dell'Atm sul tram che è fuggito dal deposito

Un guasto ha contribuito a provocare il grave episodio?

La direzione dell'A.t.m. non ha ancora concluso l'inchiesta sull'incredibile episodio del «tram-fantasma». Il fatto che la vettura articolata della linea 4 abbia potuto mettersi in movimento da sola, uscire dalla rimessa di via Monginevro ed attraversare senza guida mezza città, è tuttora inspiegabile. Fortunatamente l'ora tarda, la scarsa circolazione e la ridottissima velocità del veicolo (una quindicina di chilometri all'ora) hanno fatto sì che non siano avvenuti più gravi incidenti.

Ieri sera non era ancora stato completato l'esame tecnico della vettura e l'interrogatorio dei tranvieri e del personale del deposito. E' però confermato che il comando della marcia era sulla seconda delle nove posizioni progressive di velocità. «Per prima cosa» ci è stato detto «occorre accertare le precise cause e poi esaminare se vi è eventualmente qualche provvedimento disciplinare da prendere. Ad ogni modo è bene tranquillizzare la opinione pubblica, avvertendo che i tram non si possono mettere in moto da soli se non per circostanze del tutto eccezionali».

Vi è un sistema di bloccaggio automatico che impedisce al motore di funzionare se tutte le porte non sono chiuse e se non è disinserito anche il dispositivo per l'apertura della «terza porta». Inoltre il manovratore deve, quando lascia la vettura, asportare la maniglia che ha una funzione simile a quella della «chiavetta di accensione» delle auto: senza di essa cioè il motore non può entrare in funzione.

Ed allora come mai il tram si è messo in moto? L'inchiesta dirà se c'è stato un guasto tecnico oppure se sono state omesse le normali precauzioni. Per ora all'Azienda si propende per la prima ipotesi. Nel secondo caso infatti occorrerebbe che il manovratore avesse non soltanto lasciato inserita la manovella che comanda la marcia, ma anche la maniglia di sicurezza e che, infine, dopo che egli era disceso, la porta si sia richiusa da sè.

Un'auto sbanda e si schianta contro un'altra in piena corsa

Lo scontro sul rettilineo Avigliana-Almese - Sei feriti, tra cui tre fratelli

Sei persone sono rimaste ferite ieri sera nello scontro fra due macchine, sulla strada che da Avigliana porta ad Almese. L'incidente si è verificato verso le 20,30 nei pressi di Almese, poco oltre l'incrocio con la strada militare di Susa.

Le cause della disgrazia non sono state ancora accertate. Poiché l'urto tra i due veicoli è avvenuto su un rettilineo, quasi frontalmente, l'ipotesi più logica è che una delle macchine abbia sbandato per un improvviso malore del pilota o per un'avaria allo sterzo.

Una delle auto, una «1100 E», viaggiava in direzione di Avigliana. Al volante era l'assicuratore [illegible] di 35 anni, domiciliare [illegible]. Con lui erano il ventiseienne [illegible] Rossotti, che abita a Collegno in via Galvani 50, il settantaquattrenne Giovanni Cane, residente a Rivoli in via Mazzini 18, e altre due persone che sono rimaste illese e che subito dopo l'incidente si sono allontanate in preda ad una scossa nervosa.

Della direzione opposta sopraggiunse una «1100-103» sulla quale erano tre fratelli: gli industriali Vittorio, Ferruccio e Michele Drago, rispettivamente di 42, 33 e 30 anni e che abitano a Torino in corso Vittorio Emanuele 180. Guidava il Vittorio Drago.

Come abbiamo detto, le cause dello scontro sono per ora oscure. Le due macchine si sono trovate all'improvviso di fronte, in piena velocità. L'urto fu tremendo: lo dimostrano le condizioni in cui si riducero i veicoli. Per fortuna, nessuno dei passeggeri riportò lesioni mortali. Su automobili di passaggio tutti degli occupanti vennero portati all'ospedale di Avigliana e ricoverati in osservazione: il Bessi e il Cane hanno ferite di una certa gravità, ma la loro vita non è in pericolo. Lesioni più lievi lamentano il Rossotti e i tre fratelli Drago. Sul posto si sono recati, per l'inchiesta, i carabinieri di Villardora e di Avigliana.

Quando i feriti erano già stati soccorsi e sulla strada non restavano che le due macchine sconquassate, arrivò un camion di proprietà di un autotrasportatore di Avigliana. Per non attendere che la strada fosse sgomberata dai rottami, l'autista decise di aggirare l'ostacolo passando nel prato. Ma le ruote affondarono nel terreno e il camion rimase bloccato.

Non porterà alla figlia l'abito bianco di sposa

Le hanno rubato il passaporto

La signora Paola Block vedova Ambrosetti, domiciliata in corso Vittorio Emanuele 225, è rimasta vittima di una disavventura singolare: le hanno rubato il passaporto, indispensabile per recarsi in Svizzera a portare l'abito nuziale alla figlia, che si sposa sabato.

La signorina, da sei anni interprete parlamentare all'estero, aveva voluto farsi confezionare a Torino l'abito bianco. La madre lunedì pomeriggio si era recata ad un'agenzia di viaggio per acquistare il biglietto del pullman Torino-Ginevra. Nel rincasare in tram, è stata borseggiata. Il passaporto era inserito in una busta di pelle, che il ladro scambiò per un portafogli.

Caduto dal ciclomotore muore dopo 15 giorni

L'operaio Giuseppe Corazzato, di 58 anni, abitante in via Sansovino 98/31, è deceduto ieri al Maria Vittoria. Era stato ricoverato la sera del 17 agosto per una contusione cranica che aveva riportato in seguito ad una caduta dal ciclomotore. In seguito si era formato un ematoma che i medici hanno tentato di eliminare con la trapanazione del cranio. Purtroppo ogni cura è stata vana ed il poveretto ha cessato di vivere ieri pomeriggio.

— Il panettiere Simone Gandiglio, di 24 anni, abitante in via Lucento 13, percorrendo in «Vespa» la strada di Pianezza, si è scontrato, nei pressi della frazione Stazionetta, con un trattore agricolo che procedeva in direzione contraria e che stava girando a sinistra per inoltrarsi nei campi. Al Maria Vittoria il Gandiglio è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

2 Settembre 1958

Alessa Carlo, di anni 64, nato a Castelnuovo, abitante c. Amendola 10; **Geria Bernardo**, a. 51, Torino, v. Morghen 34; **Gatta Maria**, a. 88, Gamalero, c. Giulio Cesare 62; **Bernardi Margherita** v. **Bernardi**, a. 84, Roccabruna, v. Bardonecchia 29; **Medona Giuseppe**, a. 71, Torino, v. Bernardino Galliari 26; **Gazzera Martino**, a. 87, Gros Monyeur, s. Debernardi 2; **Nurisoro Luisa** m. **Gatti**, a. 62, Collegno, v. Luserna 19; **Lazzeri Ione**, a. 21, Torino, v. Valdellatorre 82; **Frascaroli Carlo**, a. 74, Torino, v. Bonafous 2; **Perrone Isabella** m. **Gariglio**, a. 67, Torino, v. Daun n. 6; **Lodi Francesco**, a. 56, Bomporto, c. Galileo Ferraris 141; **Serra Emilio**, a. 85, Torino, v. Bigliori 40.

Deceduti in ospedale: **Vela Vittorio** a. 49, nato a Racconigi; **Cerrano Osvaldo**, a. 64, Torino; **Nicoli Vittorio**, a. 78, Lusiano-piccolo; **Marietti Marina**, a. 10, Torino; **Testa Carlo**, a. 66, Masone; **Feresin Sebastiano**, a. 54, Torino; **Medaro Adolfo**, a. 62, Lecce.

Morti 19 - Nati 40 - Matrimoni 40

Chi paga i danni delle alluvioni?

Nella seduta di lunedì il presidente prof. Grosso ha riferito al Consiglio provinciale che lo Stato rifiuta di rimborsare la somma di circa 8 milioni, spesa dalla Provincia per riattare con urgenza nelle valli dell'Orco e del Soana le strade interrotte in seguito alle alluvioni del 19 agosto scorso. Un medesimo rifiuto è stato opposto alla richiesta di rifondere il costo della riparazione dei danni, causati dalla frana di Verrua Savoia al ponte della strada provinciale Brusasco-Crescentino.

Il Provveditore alle Opere Pubbliche, dott. Pisacia, che rappresenta nella nostra regione il ministero dei Lavori Pubblici, ha inviato una lettera per chiarire che il rimborso non è possibile, in quanto la legge che regola gli interventi diretti dell'Amministrazione centrale a titolo di pronto soccorso, «contempla soltanto la esecuzione di opere a cura ed a spese dello Stato». Il ministero cioè non paga che le opere eseguite direttamente dagli uffici del Genio Civile.

La legge è legge; ad essa tutti debbono obbedienza, tanto il privato cittadino quanto le amministrazioni dello Stato e quelle degli enti locali. Ma — osserva il professor Grosso — poteva la Provincia, per interpretare la norme nel modo più ristretto, stare a far nulla, mentre sotto la frana c'erano persone che forse potevano ancora essere in vita, mentre c'erano 30 Comuni senza acqua?

Le popolazioni danneggiate non conoscono l'arte di interpretare le leggi. Chiedono soltanto che, in caso di calamità, organi dello Stato ed enti locali facciano al più presto tutto il possibile per limitare i danni, per mettere riparo alle conseguenze disastrose. E pensano che di questi interventi di soccorso, nati da una dolorosa necessità di cui nessuno è colpevole, debba lo Stato, cioè l'intera comunità nazionale, sopportare gli oneri. E' un dovere di solidarietà di fronte alla sciagura.

Specchio dei tempi

"Il dramma di chi deve parlare a chi non vuole ascoltare" - Essi hanno dato la vita per la libertà - I pittori e gli imbianchini - Pomodori a 10 lire al kg. - Un ex-sacerdote cerca aiuto - Un po' di credito anche per i piccoli

Un lettore ci scrive:

«In merito all'articolo *Morte della parrocchia?* pubblicato domenica prego vivamente, in nome della liberalità e dell'imparzialità che contraddistinguono un giornale indipendente, di voler ospitare alcune doverose precisazioni su un argomento di una portata storica e spirituale così complessa - che ha sofferto una mutilazione grave nel breve articolo di Carlo Bo. Rivolgo la stessa deferente domanda idealmente anche a nome di chi ha sofferto a quella lettura. Lo stesso illustre Rettore universitario ammette il limite della sua analisi, quando scrive: "Noi abbiamo toccato un aspetto soltanto della questione". Ma vi sono certi aspetti della questione che, tenuti contemporaneamente presenti, spostano completamente un'analisi.

«E un aspetto fondamentale è quello *storico*: chi non avverte che la crisi della parrocchia, sia cattolica che anglicana o protestante, segue la più vasta crisi religiosa, culturale e sociale della nostra epoca? In particolare, come la famiglia così la parrocchia va perdendo la sua forma tradizionale di istituzione patriarcale, ed evolve verso una nuova forma, ancora incerta ma che ricerca con impegno e con serietà, sia pure attraverso inevitabili sbagli e fallimenti. Ma come non riconoscere che la crisi risulta dallo sfasciarsi della vita raccolta e tradizionale soprattutto dei piccoli centri, del dilatarsi sproporzionato ai mezzi delle parrocchie cittadine e al continuo mutamento delle popolazioni, quando l'industrializzazione, l'emigrazione interna ed esterna, l'inurbamento, la motorizzazione producono spostamenti continui?

«Ma, in compenso, mentre la parrocchia subisce questa crisi va sempre più diffondendosi una vita comunitaria cristiana nuova, sia nel cattolicesimo che nel protestantesimo, nelle forme delle più varie associazioni, circoli o centri per ogni ceto sociale e per le più svariate esigenze spirituali. Il loro carattere è spesso superparrocchiale o extraparrocchiale, ma la loro vitalità è indiscussa. La parrocchia va sempre più delegando a queste nuove istituzioni molte sue funzioni tradizionali, così che la vita comunitaria dei cristiani va sensibilmente modificandosi.

«C'è poi un aspetto del problema che per il cristiano è ancor più essenziale: l'aspetto soprannaturale. Noi seguiamo da molti anni *Adesso*, il giornale che ha dato più di uno spunto all'articolo di Carlo Bo, e conosciamo con quanto amore e con quanta sofferenza fa le sue analisi e le sue critiche religiose. Certamente, nella sua esperienza diretta e quotidiana del problema, non potrebbe sottoscrivere le parole dell'articolista: "Chissà... che non denunci una paurosa mancanza di idee e, ancor più, di stimoli spirituali". Non possiamo pensare che esse vadano direttamente alla fonte perenne della Scrittura, e in particolare del Vangelo, nel qual caso sarebbe come negare la luce al sole; esse sono probabilmente dirette agli uomini che da quella fonte dovrebbero trarre le parole più adatte ai bisogni del nostro tempo.

«Ma anche in questo caso, chi non avverte che vengono paurosamente meno le orecchie di chi vuo' ascoltare, le orecchie assordate da una propaganda edonistica dilagante, a cui si associa spesso quella politica, entrambe anticristiane? Il dramma di chi deve parlare a chi non vuole ascoltare è noto a pochi, ma non è meno drammatico nella sua quotidianità».

Dott. Piero Rollero

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", è da quando *La Stampa* si chiamava *Piemontesina* che la leggo. Ed ora vorrei da te un po' di comprensione.

«Sono la mamma di uno dei sei fucilati il 30 agosto 1944 in via Bogino. Nel compleanno mi sono recata in piazza Carlo Alberto, dove c'è una lapide che per sei mesi è coperta dalla fiera di Carnevale e altri baracconi. Adesso sembra un immondezzaio. C'è lo spazzino in piazza Carlo Alberto? Perché non fa pulizia sotto quella lapide? Hanno dato la loro vita per la libertà.

«Se non è bene scritto, correggilo. Ho 72 anni e non so l'ortografia».

Teresa Piovano

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio*, sono un appassionato, quasi maniaco, della lirica, ed ho ascoltato la trasmissione in eurovisione da Como. Apprezzo lo scopo della manifestazione e la simpatica, entusiastica adesione dei valenti cantanti, ma per carità non si ripeta. Non ho intenzione di offendere alcuno ma, sempre secondo il mio parere, pretendere che dei Pittori possano sostituire degli Imbianchini in modo perfetto, è volere troppo. Difatti, ben pochi ci sono riusciti.

«Ripeto che con il mio paragone non voglio offendere nessuno, perché anche gli imbianchini, specie quando sono bravi, meritano ammirazione. Ringrazio dell'ospitalità e con rispetto saluto».

Giuseppe Verri

Un lettore ci scrive:

«Faccio parte di un folto gruppo di agricoltori che in base ai diversi appelli rivolti dal Governo per diminuire l'estensione coltivata a frumento ed anche perché la nostra terra si presta, abbiamo seminato pomodori e [illegible]. Ma ora che stiamo raccogliendo pomodori non riusciamo a collocarli e ne marciscono una gran parte. Quelli che riusciamo a vendere, ci vengono pagati 10 lire al chilo quando abbiamo visto venderli al dettaglio 60 ed anche 80 lire. E' giusto che noi con capitale, lavoro e spese prendiamo 10 lire al chilo mentre ai due intermediari (grossista e dettagliante) vanno ben 70 lire?

«Ora abbiamo fatto l'esperienza dei pomodori, e giorni faremo quella delle carote, che già pensiamo non sia migliore. Se il Governo ha rivolto l'invito di ridurre la coltivazione del frumento, non poteva fare una proposta più invitante: quella di tutelare ed incrementare la buona volontà di coloro che l'avevano seguito, non facendoli passare tra le mani di affaristi poco scrupolosi e pronti solo a sfruttare il produttore che non può fare diversamente avendo solo due alternative: accettare quanto viene offerto o lasciare marcire il prodotto? Sperando che attraverso questo giornale l'inconveniente giunga a chi di competenza, auspico un provvedimento almeno per il prossimo raccolto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La delicatezza della mia situazione mi vieta di entrare nei particolari di un caso che, spero, verrà ugualmente compreso. Sono un ex-sacerdote. Per una crisi di coscienza ed un'esperienza amara ho lasciato spontaneamente il convento. Appartengo ad un'agiata famiglia della vecchia borghesia che giudica la mia situazione secondo principi conformisti.

«Vorrebbero che io ritornassi ad una vita verso la quale non mi sento più orientato. Per questo non mi dànno che qualche modesto, saltuario aiuto materiale con la proibizione assoluta di ritornare a casa. Ma debbo pur vivere e sono completamente privo di mezzi. Non chiedo che lavoro, qualsiasi lavoro, anche umilissimo. Ho il diploma di infermiere. Chiedo aiuto a "Specchio dei tempi"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Tortona:

«Quale assiduo lettore de *La Stampa* ho letto nel numero del 29 agosto il "pensiero" del senatore Medici circa un addolcimento del credito ai piccoli commercianti, agricoltori, artigiani, industriali, basato sulla loro intelligente attività, sagacia, onestà e capacità organizzativa, la quanto promotori di ottime iniziative. Vada quindi al senatore Medici un caldo elogio da parte di tutta questa branca di attività, che credo condivida con me uguale pensiero.

«Le Banche trascurano di fatto questi elementi citati dal Medici in quanto — se non vi sono solide garanzie — costringono questi lavoratori instancabili a fare continue acrobazie e molte volte pericolose, pur di racimolare, per il giorno di paga, l'importo per i loro dipendenti. Per questo credo opportuno suggerire che il Medici dovrebbe non solo raccomandare, ma farsi promotore di impartire istruzioni agli Istituti di Credito per l'applicazione di detti concetti.

«Vi sono banche che sanno ad esigere garanzie mobiliari vogliono due firme di avallo da persone benviste da loro, salvo cadere nelle grinfie di speculatori: vedi ad esempio certi Istituti Mobiliari che applicano il tasso di sconto anche del 18 per cento».

Segue la firma

L'antenato di Churchill

Winston Churchill, nel giugno 1929, si trovò innanzi il suo secondo periodo di disoccupazione governativa. Il primo lo aveva avuto tra la fine del 1922 e quella del 1924; e l'aveva utilizzato per ritornare dai liberali ai conservatori, dopo esser passato venti anni indietro dai conservatori ai liberali. Gli era andato bene il ritorno all'ovile: Baldwin, vittorioso su liberali e laburisti, lo fece Cancelliere dello scacchiere, in uno dei più lunghi ministeri conservatori dei nostri tempi. Quando, però, Baldwin uscì dall'udienza reale in cui aveva presentato le dimissioni (in seguito alla vittoria dei laburisti nelle elezioni del 31 maggio 1929), disse a un familiare che, se fosse stato chiamato ancora a formare un governo, si sarebbe guardato bene dal farci entrare Churchill. Tenne parola: nell'agosto 1931, entrando nel Gabinetto di unione nazionale presieduto da Mac Donald, non ci portò Churchill; né si rivolse a lui quando nel 1935 divenne capo formale, oltreché effettivo, del Gabinetto.

Questo esordio è destinato a spiegare come Churchill, lontano per lungo tempo dal governo nel quarto decennio di questo secolo, si dedicasse a scrivere una amplissima biografia del suo più illustre antenato, Sir John Churchill, conte e poi duca di Marlborough: colui che, dopo la morte di Guglielmo III di Orange, incarnò e diresse — insieme con il pensionario olandese Heinsius e il generalissimo austriaco Eugenio di Savoia — l'ultima coalizione europea contro Luigi XIV, nella guerra per la successione di Spagna. La biografia, iniziata nel 1931, uscì fra il 1933 e il 1938, in quattro volumi, riempiendo la maggior parte di quel secondo e più lungo periodo di ozio politico forzato del nostro Churchill.

Mentre Churchill scriveva e pubblicava codesta imponente biografia di Marlborough, in Europa si effettuava l'ascensione del nazismo e di Hitler al potere, e poi la loro minacciosa espansione: e di codesta espansione Churchill fu uno degli osservatori più perspicaci, uno degli avversari più precoci e costanti. Dell'opera biografica churchilliana, la lotta per la libertà d'Europa contro l'egemonia di uno Stato dominante (allora, la Francia) è il tema fondamentale: strettamente associato, tuttavia, all'altro, della grande, decisiva ascensione dell'Inghilterra, grazie alla sua parte di protagonista nella lotta medesima.

Adesso, Churchill è tornato a quel soggetto e a quel tema, nel terzo volume della *Storia dei popoli inglesi* (trad. ital. presso Mondadori), che va dall'ascesa al trono di Guglielmo III e di Maria II, fino a Waterloo e al Congresso di Vienna. Nei primi capitoli, Marlborough torna a campeggiare come protagonista inglese ed europeo, dopo esser comparso alla fine del secondo volume come uno degli artefici principali della cadota di Giacomo II, e cioè, della «rivoluzione gloriosa» del 1688. Il giudizio essenziale sull'importanza storica di Marlborough è rimasto lo stesso, forse con una accentuazione della nota personale, cioè dell'esaltazione individuale di Marlborough: il che colpisce, in una storia di carattere così generale, a confronto di quella precedente, biografica. Marlborough figura qui come il più grande generale e il politico più fine del tempo; come colui che condusse l'Inghilterra alle più grandi altezze, e dette all'imperialismo di Luigi XIV il colpo mortale.

Abbiamo qui una esaltazione intrecciata di Marlborough politico e guerriero, con una coloritura di entusiasmo predominante per il guerriero. Il pensiero va naturalmente alla compiacenza con cui Churchill, nei dodici volumi de *La seconda guerra mondiale*, racconta la preparazione e lo svolgimento delle operazioni militari in cui egli esercitò una parte direttiva, riuscita eccessiva per il gusto dei suoi capi militari. Churchill era, in fondo, del parere di Clemenceau: la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali. Ma, se anche ha pensato così, ha fatto sicuramente sempre una eccezione per Marlborough, grande generale e grande politico insieme.

* *

Si sa che uno dei motivi conduttori della biografia churchilliana di Marlborough è la difesa di lui contro le accuse gravi e varie mossegli già a suo tempo, e riprese poi dagli storici moderni, compreso Macaulay. Lasciando stare Macaulay, autore ormai antico, citiamo dal volume decimo di *Peuples et Civilisations* (grande collezione storica francese, recente e autorevole): «Marlborough, il bell'inglese, come lo si chiamava dal tempo in cui faceva le prime armi sotto Turenna, e si distingueva per le sue galanterie, prima di farsi notare per le sue bassezze e i suoi tradimenti».

Per bassezze s'intenderanno qui l'avidità di denaro, gli arricchimenti palesi e occulti, le concussioni che gli furono formalmente imputate al momento della sua piena disgrazia, negli ultimi anni della regina Anna, conducendo a un processo, che non andò avanti. I tradimenti saranno l'aver partecipato, fra i primi e più importanti, al complotto contro Giacomo II, cui doveva tutta la sua carriera, terminando con abbandonarlo sul campo di fronte all'invasore Orange; e poi, i contatti ripresi con Giacomo II esule, e più in generale con i giacobiti: infine, gli intrighi con l'Elettore di Hannover (prossimo Giorgio I) meditante negli ultimi giorni della regina Anna il *bis* dello sbarco in Inghilterra di Guglielmo d'Orange: intrighi che non gli impedirono di far arrivare al pretendente Stuart l'attestato della sua devozione.

Churchill nell'ultima sua opera mantiene i risultati negativi della sua inchiesta biografica, per quanto concerne le accuse pecuniarie; «bagatellizza» i rapporti con l'esule Giacomo II e i piani in favore di Anna, contro Guglielmo III, dicendo che tutti, dal più al meno, conducevano simili intrighi e che Guglielmo III sapeva e lasciava correre (il che è vero); riferisce come cosa perfettamente naturale la collusione con l'Elettore di Hannover, senza far cenno del contatto cercato col pretendente Stuart.

Tutto sommato, il modo di vedere di Churchill è abbastanza giustificato. L'ambiente inglese, tra la restaurazione di Carlo II e i tempi di Giorgio I, fu di un basso livello morale; mentre nei riguardi della successione regia le cose erano talmente imbrogliate da rendere veramente ardua una condotta leale e coerente. In simili casi, il moralista più ostinato è costretto a tenersi, se vuol farsi una idea degli avvenimenti, al loro filo politico. Sotto questo aspetto, è indubbia l'eminenza della figura di Marlborough, sia che la si guardi dal punto di vista nazionale inglese, sia che la si inquadri nel più ampio svolgimento europeo.

Luigi Salvatorelli

LA GRANDE GIORNATA DI BRIGITTE BARDOT A VENEZIA



La Bardot alla «prima» del suo film tra il chitarrista Distel (a sin.) e Interlenghi

Il nuovo film di Autant-Lara

«In caso di disgrazia» (Francia) pone la bella attrice fra Edwige Feuillère e Jean Gabin

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 2 settembre.

Il «caso», il «fenomeno» Bardot, è assai noto. Una ragazza poco più che ventenne ha la doppietta delle sue iniziali celebre come non furono o non sono quelle di autorevolissimi uomini di Stato, guadagna con i suoi film ciò che vuole, non è di una bellezza da rendere pensosi o da togliere il respiro, il suo cosiddetto talento non convince nemmeno i più ottimisti. La stessa B.B. ha recentemente dichiarato: «So benissimo che recito male. Ma non è colpa mia. Non pensano che a insegnarmi a togliermi la poca roba che indosso». La sua parsimonia nello spendere, la sua oculatezza nell'amministrare, i suoi timori nei confronti del pubblico («Pensano che io sia senza cuore, dicono che sono egoista, che distruggo famiglie, che sono un pericolo») ne fanno la singolare protagonista d'un successo quasi incredibile, raggiunto in pochissimi anni, e non certo con sforzi d'interprete. Alcuni dei suoi film hanno titoli espliciti (*La ragazza senza veli*, *E Dio creò la donna*, *Troppo bella*), e fra questi titoli si insinua quasi sempre una sequenza, o almeno un'inquadratura, di una Bardot molto al naturale. Tutto chiaro, quindi, tutto evidente. Anche troppo. Le condizioni peggiori, si direbbe, perché dai facili e facilissimi successi di oggi possa comunque nascere un'attrice di domani.

Autant-Lara, il prestigioso regista de *Il diavolo in corpo*, ha invece voluto senz'altro considerare B.B. un'attrice, e l'ha posta a perno e a bilanciere del suo ultimo film, tratto da un romanzo di Simenon. Indubbiamente il romanzo offriva al regista un personaggio adatto, e la sceneggiatura, dovuta all'esperto binomio Aurenche-Bost, ha ancora rifinito e calibrato quel personaggio su tutte le possibilità della Bardot, che erano e sono piuttosto modeste. Ma tali potranno anche non apparire, tanta è stata l'abilità di quel lavoro di ritaglio e di aggiustatura. B.B. è Yvette, una ragazzetta da *bistro* e da marciapiede, tutta e soltanto istinto, senza il minimo freno, il minimo ritegno. Animaletto da *banlieue*, vive alla deriva, può avere emozioni ma non un sentimento, può tutto subire, nulla la sorprende. La si semplifichi ancora, e al massimo; le si evitino situazioni che non siano elementari; e ancora si spezzetti e si frantumi la sua recitazione in inquadrature ridotte talvolta a frammenti: e si avrà l'approssimativa riuscita di B.B. come Yvette, dovuta soprattutto alla vigilanza assidua di quel volpone che, volendo, sa essere Autant-Lara.

* *

Eppure questa Yvette, questo essere meno che trascurabile, ché una sola occhiata basta a interamente giudicare, entrerà, e molto, nella vita di André Gobillot, un notissimo penalista parigino. L'ha accettata come cliente, lui che di solito sdegna quella squallida minutaglia: e l'ha tratta da un brutto pasticcio nel quale si era cacciata. Per salvarla ha anche acconsentito a lusingare e a perfezionare una falsa testimonianza, un fatto assai grave, da denuncia almeno al Consiglio dell'Ordine. E a poco a poco Gobillot è sempre più attratto da Yvette. Viviane, la moglie di Gobillot, subito si accorge di ogni cosa, ne parla al marito, con la distaccata amarezza che soltanto gli anni possono dare. E quello sembra incaponirsi, dapprima come per un puntiglio. Trascura il suo lavoro, è in corso un'inchiesta su di lui al Consiglio dell'Ordine, rischia di essere radiato dall'Albo per due o tre anni, forse per sempre. E Yvette, diventata la sua mantenuta, lo tradisce con questo e con quello, e Gobillot lo sa, e non gliene importa nulla, o quasi. Non è un accecato dai sensi, ha una passionaccia tardiva. E' lucido, consapevole. Sa giudicare e vedere, non si nasconde nulla, vuole che non gli sia nascosto nulla. Ora si sente attratto come da una china, e si direbbe che ne abbia un torbido compiacimento, di volersi abbandonare così, di non più pensare ad altro. Ora sembra dominare la situazione con tutta la sua provata esperienza, sicuro che ne farà, sempre, ciò che vorrà: e diventa allora quasi protervo. Personaggio non facile, anche se sorretto da un Jean Gabin: e un po' monotono, un po' statico, talvolta tanto prevedibile da apparire persino meccanico.

Di fronte a lui, la moglie. Sdegnata e rassegnata, di una amarezza contenuta, di una indulgenza imposta. Inconsapevolmente recita il personaggio della dama offesa che non vuole nemmeno abbassarsi a mostrarsi offesa; e i suoi interventi si risolvono in altrettanti patti con il marito. Patti chiari, fin troppo, che vorrebbero nascondere il suo dolore. E' forse questo, di tutto il film, il personaggio più riuscito, ammirevolmente reso da Edwige Feuillère, certo il solo che si imponga per la sua chiusa, dolente umanità. E questo personaggio si arretrerà poi, stranamente, fino a scomparire, quando Gobillot saprà da Yvette di una sua incipiente maternità. Il quasi vecchio si illumina, si protende. Forse potrà davvero cominciare una nuova vita. E poco dopo Yvette sarà sgozzata da un suo giovane amante, al quale era fuggevolmente tornata.

* *

Lo stesso Autant-Lara ci ha parlato, a lungo, del suo film. Prevedendo che la solita morale «borghese» vi troverà ampiamente di che essere urtata, naturalmente con il contributo di B.B. e della sua solita inquadratura senza veli, ha voluto minutamente spiegarci genesi e caratteri dei suoi personaggi e del loro dramma. Spiegazioni piuttosto inutili, rotti come si è ad audacie e a pseudo-audacie: e spiegazioni parecchio sorprendenti quando l'insigne regista ci ha dichiarato tutta la profonda pietà che i suoi personaggi gli andavano ispirando, man mano che si irretivano nei loro tristi amori, nella loro triste vicenda.

L'avessimo sentita, quella pietà, dal film. Invece, sullo schermo, tutto è abile, sostenuto, congegnato; e ci lascia, troppe volte, quasi indifferenti. Per la truculenta morte inflitta alla povera Yvette il regista si è poi anche scagliato contro la falsa convenzionalità di un lieto fine. Ma tra il farla morire, come muore, sgozzata, e l'assurdo di una Yvette redenta e felice, tutte le altre soluzioni possibili erano quasi infinite, e molte di esse potevano essere più significative e più convincenti di quella prescelta. Si è preferita la più perentoria; che cade però sul film, e su di noi, come una mazzata, e quasi gratuita. Ma non è la prima volta, e purtroppo non sarà nemmeno l'ultima, che dallo schermo si vorrebbe invece e anzitutto un respiro umano che facesse dimenticare, senza tradirle, ricerche e pretese, anche sottili, anche ingegnose. Forse la malattia che tormenta il cinema, e non soltanto il cinema, si chiama aridità. Finora questa Mostra ne è stata, nel suo complesso, quasi esemplare. E una pietà vera, profonda, per queste o quelle creature, può essere nel migliore dei casi, come questo, una commovente intenzione, ma purtroppo una intenzione rimane.

Mario Gromo

La Loren arriva oggi in aereo speciale da Nizza

Venezia, 2 settembre.

(a. b.) La Bardot partirà domattina cedendo il campo a Sophia Loren con la stessa discrezione con la quale Maria Schell l'aveva ceduto ieri alla attrice francese. Ancora una volta si rispetta così il principio per cui due stelle di prima grandezza non possono comparire insieme. Appunto per questo la Loren ha preferito posticipare di un giorno la sua venuta, ripetutamente annunciata per oggi, facendo sfumare la possibilità di un incontro e di un confronto fra le due dive. Avrebbe potuto anche essere uno scontro: riferiscono da Saint Tropez che la Loren avrebbe risposto a una domanda dei giornalisti con questa frase: «Brigitte Bardot, scusi? Non conosco».

La vana attesa di ieri

St. Tropez, 2 settembre.

Grande delusione dei fotografi e giornalisti che si erano recati stasera alle 18 sul campo di aviazione per assistere alla partenza dell'aereo che doveva condurre Sophia Loren verso il Lido. Sophia non è comparsa. I posti prenotati ieri sono stati disdetti.

Stasera abbiamo finalmente potuto parlare telefonicamente col marito della Loren, il quale ci ha detto che gli organizzatori del Festival veneziano hanno comunicato la loro intenzione di inviare domani un aereo speciale che la conduca al Lido, ma che non è ancora sicuro si possa ottenere l'apparecchio. Se le trattative saranno favorevoli, domani sera Sophia sarà a Venezia a presiedere alla proiezione del suo film, altrimenti essa resterà tranquillamente a St. Tropez proseguendo la cura di riposo in preparazione delle dure fatiche che l'aspettano a Hollywood dove ha impegni per sei film.

I FAMILIARI HANNO GIA' ABBANDONATO L'INQUIETO PAESE

Catena tragica d'intrighi e di follia attorno a Hussein, re senza passione

A 17 anni vide il nonno cadere sotto i colpi di un attentatore; fu il solo a non fuggire, a sollevare il capo del morente - La sua fanciullezza trascorse sotto l'ombra della pazzia omicida del padre e della violenta gelosia della nonna - Coraggioso e lucido, attende senza illusioni che si compia la sua sorte

(Dal nostro inviato speciale)
Amman, 2 settembre.

La partenza della famiglia reale di Giordania, tanto simile ad una fuga per le condizioni in cui è avvenuta, è forse il penultimo atto della tumultuosa, e sconnessa tragica storia della dinastia ascemita. L'ultimo, lo reciterà da solo il piccolo re Hussein, ragazzo triste e infelice. L'ho incontrato in un tardo mattino della settimana scorsa nei corridoi della sua reggia, circondato dalla guardia circassa, marcantoni alti due metri affogati nelle pesanti uniformi rassonere dei cosacchi che, per contrasto, rendevano ancora più esile il suo corpo gravato dal cranio enorme. Sorrise al mio cenno di saluto, un sorriso mesto e rassegnato di ragazzo prigioniero di cose più grandi di lui.

Hussein non ha nessuna voglia di regnare su un popolo che per molti segni dimostra le sue chiare inclinazioni repubblicane, rimane sul vacillante trono a cui lo hanno inchiodato cinque anni fa non per bramosia di potere, ma per gli intrighi che parenti e amici gli tessono intorno chiudendolo in una rete di interessi e ambizioni dalle quali gli è sempre più difficile districarsi. La reggia, una bassa costruzione in pietra bianca circondata da scarsi pini rachitici, più simile ad una clinica che ad una casa di abitazione, è il teatro della tragedia familiare di Hussein, il ricordo tangibile della follia e del delitto passati come allucinanti fantasmi lungo i tetri corridoi, nelle sale misteriose.

Hussein aveva 17 anni quando nel luglio del 1951 vide il nonno Abdullah cadere fulminato sotto i colpi di un fanatico nella moschea di Omar, a Gerusalemme. Tutti fuggirono, solo il ragazzo si piegò sul morente, gli sollevò il capo perché vedesse ancora il cielo. Gli rimase accanto finché, passata la paura, i cortigiani ritornarono. Alzandosi aveva le mani e gli abiti insanguinati, ma non si spaventò. Ancora bambino, aveva veduto suo padre Talal, sconvolto da pazzia omicida, brandire un pugnale e inseguire la moglie Zein che fuggiva per la reggia ululando atterrita tenendosi stretta al petto la principessina Basmah, il cui nome significa «sorriso», che il padre folle odiava fino a volerla uccidere.

Talal rimase poco tempo sul trono lasciato vuoto dal padre assassinato; costretto ad abdicare, fu internato in una clinica di Istanbul, sulle chiare sponde del Bosforo. Gli succedette Hussein, il primogenito, diciottenne dal cuore tenero, pronto ad ogni avventura sentimentale. Per contenere la sua esuberanza, la regina madre Zein gli impose un matrimonio di convenienza con Dinah, la principessa egiziana che aveva nove anni più di lui. Furono nozze infelici. Laureata in filosofia, insegnante di letteratura inglese all'università di Alessandria, la regina Dinah era donna inadeguata a quell'adolescente innamorato delle automobili e facile alle avventure extra-coniugali. Rimasero insieme due anni, ebbero una bimba, Alya, e si separarono. Dinah ritornò ad Alessandria, a insegnare inglese ed a fare l'ausiliaria di Nasser; il suo regale consorte rimase ad Amman, sempre più prigioniero dell'ambiente frivolo e intrigante della corte.

Morendo, nonno Abdullah aveva lasciato tre vedove, tutte ospiti della reggia e sempre pronte a far baruffa tra di loro. La nonna di Hussein, la madre di Talal, anch'essa malata di manie omicide, scatenava risse furibonde aggredendo le due rivali, specialmente la moglie negra, che il re defunto aveva prediletto. Furono costretti a internarla in un villaggio prossimo al confine con la Siria. Nella reggia di Amman ritornò un poco di quiete, ma dal piano familiare e sentimentale la lotta si trasferì a quello politico. Hussein ha uno zio, fratello di Talal, il principe Sherif Nasar che dalla madre folle ha ereditato anch'egli l'impetuosa, irriflessiva veemenza dei gesti e delle parole.

Sherif Nasar è considerato l'anima nera della corte, un consigliere nefasto, reazionario e violento, al quale il giovane Hussein, che ha ora 23 anni, tenta invano di opporsi. Dinanzi allo zio, egli diventa debole, incapace di reagire, non diversamente da suo cugino Feisal di fronte allo zio Abdul Illah. Quando il ramo ascemita di Bagdad fu travolto dalla rivoluzione e Feisal fu ucciso con lo zio Abdul Illah nel modo ormai noto, il principe Sherif Nasar fu il più acceso sostenitore della necessità di inviare truppe giordane nell'Irak per conquistare il trono di Bagdad.

Sarebbe stata un'impresa tragica. L'esercito giordano era stato appena epurato da ufficiali e soldati che avevano tramato un complotto, scoperto pochi giorni prima, per rovesciare Hussein, mandarli in Irak significava accrescere le file dei rivoluzionari. Il principe Sherif Nasar, ostinatamente, sosteneva l'urgenza di riconquistare Bagdad e chiamava codardo il nipote che sembrava dubitare del successo di una simile impresa. Intervenne il ministro Magiali, uno sceicco beduino rosso e impulsivo, ma scaltro e avveduto, a sostenere il sovrano. Il principe Sherif Nasar gli balzò furioso alla gola e lo avrebbe strozzato se non glielo avessero tolto dalle mani.

Dopo quella scenata, re Hussein si rese conto della necessità di allontanare lo zio, l'uomo più impopolare di tutta la Giordania: ma cacciare Sherif Nasar dalla corte di Amman non è impresa facile e, al punto in cui sono le cose, forse sarebbe anche inutile. Qualunque cosa faccia, Hussein non riconquisterebbe la fiducia dei suoi sudditi, i quali non nutrono verso di lui un vero e proprio rancore, ma gli dimostrano apertamente segni tali di sfiducia che nessun gesto potrebbe correggere.

Hussein è un ragazzo coraggioso, incurante dei pericoli, persino temerario. Nell'aprile dell'anno scorso, quando l'esercito si ammutinò a Zerka ed i lealisti combatterono ferocemente scannando i ribelli guidati dal generale Ali Abu Nuwar, il giovane sovrano partì solo nella sua macchina scoperta, si presentò disarmato in mezzo alle fazioni in lotta e disse poche, semplici parole. «Perché vi uccidete tra di voi? Se non mi volete uccidete me, sono qui senz'armi. Ma se mi volete ancora, cessate questo fratricidio». Soldati e ufficiali lo portarono in trionfo fino alla reggia.

Hussein prese il generale ribelle Ali Abu Nuwar sotto la sua protezione e lo accompagnò con la propria automobile fino alla frontiera con la Siria per essere certo che riuscisse ad andarsene salvo in esilio. Abu Nuwar gli era stato amico e ascoltato consigliere, quando nel marzo del 1956 aveva deciso di cacciare Glubb Pascià da comandante della «Legione Araba» e sottrarre la Giordania all'influenza inglese; gli sarebbe dispiaciuto vederlo uccidere brutalmente da altri «amici». Ma quel gesto di generosità non gli servì a nulla, il popolo continuò a vagheggiare la repubblica e la sua morte, ed Abu Nuwar, arrivato al Cairo sotto la protezione di Nasser, formò un governo fantasma giordano e incominciò una feroce campagna contro l'amico monarca che lo aveva salvato.

Hussein non ha mai consentito che Abu Nuwar fosse offeso, e si oppose anche all'arresto dell'ex-primo ministro Nabulsi, repubblicano convinto, limitandosi a consigliargli di rimanere in casa sotto la custodia di due poliziotti. Questo amletico sovrano giovinetto assume talvolta atteggiamenti che sconcertano, si direbbe che nel fondo del suo cuore condivida le opinioni dei suoi sudditi repubblicani anche se, per dovere professionale, è costretto a perseguitarli. Nel marzo del 1956 fu veramente lieto di essere una volta d'accordo con il suo popolo cacciando dalla Giordania Glubb Pascià, e con lui l'Inghilterra, ripetendo gli atteggiamenti antinglesi di suo padre, il folle Talal che, ora in preda a manie religiose, celebra strani riti nella clinica in cui è ricoverato per affrettare il crollo della Gran Bretagna.

Il 17 luglio scorso, quando chiese l'intervento delle truppe inglesi, non lo fece di libera scelta, ma sotto le pressioni dello zio Sherif Nasar e del primo ministro Samir Rifai, più interessati di lui a tenere in piedi il trono ascemita. Durante questi due mesi, ed ancora nelle conversazioni con Dag Hammarskjoeld, Hussein ha sempre dichiarato di potersi difendere contro gli attacchi diretti e indiretti di Nasser con il solo esercito giordano potenziato. Ma nemmeno la presenza delle truppe inglesi riuscirà ad arrestare l'ondata antimonarchica che ha investito la Giordania.

Re Hussein, così poco attaccato al trono da poter vedere la situazione con chiarezza, ha incominciato a mettere al sicuro la famiglia temendo che si ripeta ad Amman qualcosa di simile alla tragica alba del 14 luglio di Bagdad. Ha mandato all'estero la madre, la sorellina Basmah di sette anni e la figlia Alya, di due anni. Il fratello Hassan, di undici anni, è già in Inghilterra. Con lui, nella reggia ormai deserta, è rimasto il fratello diciassettenne Mohammed, principe ereditario, capitano della Legione Araba, tanto simile al padre Talal.

Forse Hussein allontanerà presto anche il fratello e rimarrà solo a recitare l'ultimo atto della sua tragedia di sovrano costretto a fare il re suo malgrado. Forse riuscirà a raggiungere la sua famiglia all'estero, oppure resterà qui fino all'ultimo istante, convinto che sia suo dovere sacrificarsi. Come vuole la consuetudine, prima di lasciare la reggia mi hanno fatto firmare il registro degli ospiti. Il tavolo era sormontato da un grande ritratto nel quale Hussein sorrideva a fianco del cugino Feisal. Entrambi indossavano frack troppo vasti per la loro gracile adolescenza e portavano pesanti decorazioni d'oro. Feisal è già morto, e della dinastia ascemita è rimasto Hussein, piccolo re infelice dal sorriso mesto, quasi presago di una sorte tragica.

Francesco Rosso

La famiglia reale di Giordania lascia oggi Roma per la Svizzera

La regina-madre Zein ha comprato molta biancheria e vestiti - La figlia in visita allo Zoo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

(a. n.) La bandiera di Giordania non sventola al balcone del Grand Hotel ove al primo piano si trovano gli appartamenti destinati di consueto alle famiglie regali. Ciò vuol dire che la regina madre di Giordania, Zein Al Sharaf, giunta ieri sera in aereo a Roma insieme con le altre donne della famiglia reale hascemita, viaggia in forma strettamente privata. Tuttavia, attorno all'albergo, lo spiegamento delle forze di polizia è numeroso e tale da tener lontani i curiosi e soprattutto giornalisti e fotografi.

Già ieri sera, quando ancora la regina Zein doveva metter piede nell'albergo, uno stuolo di reporters italiani e stranieri si trovava di fazione nell'atrio. Quando la sovrana è giunta tutti le sono accorsi intorno per intervistarla. Zein Al Sharaf dichiarava allora di non poter aderire alla richiesta, mostrando tuttavia non poca sorpresa per la tempestività con la quale i giornalisti avevano appreso del suo arrivo. «Sono qui in forma privata — soggiungeva con un sorriso — ma non concedo interviste a chicchessia».

Con la regina madre di Giordania sono venuti a Roma da Hamman in aereo le principessine Basmah di 7 anni, Alya di 3 anni, rispettivamente sorella e figlia di re Hussein, la principessa Fatmah zia del sovrano, il medico di corte dottor Sali e la governante Frida Muller.

Dopo una colazione a base di panini imburrati e spremute di frutta, consumata nello stesso appartamento reale, verso le 10 la regina Zein è uscita in giro per Roma sopra una grossa macchina americana che le ha messo a disposizione la Legazione giordana presso il Quirinale. Alla porta laterale dell'albergo, la polizia teneva lontani il pubblico e i fotografi.

Indisturbata, la sovrana, che indossava un *tailleur* scuro ed aveva il capo scoperto, con piglio giovanile è discesa dalla vettura più volte, entrando in diversi negozi per fare acquisti specialmente di biancheria e oggetti di abbigliamento. Ciò avvalorerebbe l'ipotesi, da più parti avanzata, di una partenza precipitosa da Hamman, insieme con le bambine e la principessa Fatmah, lasciando nella capitale giordana il solo re Hussein.

Il volto giovanile della quarantacinquenne regina Zein, incorniciato da capelli bruni ondulati e lucenti, non tradiva alcuna emozione. Si dice, tuttavia, che i recenti avvenimenti del Medio Oriente, e particolarmente la tragica fine dell'altra famiglia hascemita che regnava sull'Irak, abbiano fortemente scosso la sovrana, preoccupata per le sorti del figlio e delle bambine che l'accompagnano nel suo viaggio.

Contrastando tutte queste supposizioni, la regina madre di Giordania, avvicinata da una personalità del corpo diplomatico, ha categoricamente smentito le notizie secondo le quali ella avrebbe precipitosamente abbandonato il suo Paese con l'intenzione di non farvi più ritorno. La situazione in Giordania, secondo lei, si mantiene tranquilla. «Il Paese è molto calmo — ha detto — e il popolo si mantiene solidale con la famiglia reale».

Le due principessine Basmah e Alya, accompagnate dalla loro governante, hanno a loro volta compiuto stamane una visita al giardino zoologico interessandosi soprattutto alle foche ed agli orsi bianchi, che non avevano mai visto. A mezzogiorno e stasera la regina Zein e il suo seguito hanno consumato i pasti nel loro appartamento, mangiando cibi concessi dalle prescrizioni coraniche.

La comitiva reale di Giordania lascerà Roma nella mattinata di domani alla volta della Svizzera, per le abituali vacanze.

Una parata di stile americano per la «prima» della diva francese

In macchina scoperta, tra cordoni di polizia, la Bardot ha percorso i pochi metri dall'albergo al Palazzo del cinema: l'apoteosi dopo una turbolenta giornata

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 2 settembre.

«Al fuoco, al fuoco, c'è un incendio!», gridava Walter Chiari bussando a tutte le porte del pianterreno dell'Excelsior. Erano le undici di mattina, molte signore dormivano ancora. L'attore era appena arrivato al Lido. Subito dopo, mentre alcune porte si schiudevano lasciando intravvedere volti allarmati, ancora gonfi di sonno, Walter si è diretto verso la spiaggia. Passando per la terrazza, ha scorto a una finestra del primo piano Mario Riva, tornato ieri da Ambil, e la moglie Diana Dei. Ha accostato un tavolino contro il muro, vi ha collocato sopra una sedia e si è arrampicato fino alla finestra per salutare l'amico.

Gli scherzi e le acrobazie di Walter Chiari sono stati l'allegro preludio della più turbolenta, almeno per ora, giornata del Festival, svoltasi tutta nel nome di Brigitte Bardot, ma quasi sempre senza di lei. La Bardot infatti, che era giunta ieri sera al Lido, ha fatto la sua prima comparsa in pubblico soltanto poco prima delle due del pomeriggio. Ed è stata una comparsa fugace, non più di dieci minuti.

Durante la mattinata, l'attrice era rimasta nel suo appartamento, sorvegliato come quello di una regina in visita ufficiale, ricevendovi soltanto gli operatori della tv, non soltanto italiana, per una breve intervista. Neppure il chitarrista Sacha Distel, che l'accompagna, aveva messo il naso fuori dell'uscio. Ma davanti all'albergo, nell'atrio, sulla spiaggia, la turba dei fotografi e degli ammiratori si faceva sempre più fitta e tumultuante. Tutti reclamavano a gran voce la Bardot: scendesse un momento per farsi vedere.

L'abbiamo vista: la prima volta era chiusa nella gabbia dell'ascensore, e vi è dovuta rimanere per buoni cinque minuti prima che venti agenti di polizia e altrettanti camerieri potessero prepararle un varco in mezzo alla calca. Quando abbiamo picchiato con la mano sul vetro per salutarla, la poverina ha fatto un balzo come se temesse un attentato. Accortasi che non correva nessun pericolo, ha sorriso pallidamente. Indossava un semplice abito a fiori e aveva i biondi capelli sciolti sulle spalle. La seconda volta l'abbiamo vista in mezzo alla folla che ad ogni istante minacciava di travolgere lei e Distel che ancora le faceva da guardia del corpo. Sembrava molto triste. In realtà era letteralmente atterrita. Soltanto quando i fotografi, alzando le macchine sopra la testa, le urlavano «Brigitte, Brigitte!» essa aveva ancora la forza di sorridere alzando il braccio in segno di saluto.

Lo sgomento era quasi scomparso dal volto di B.B. (un volto che, visto da vicino, si rivela, nonostante il forte trucco, ancora infantile, in ambiguo contrasto con l'esuberanza del corpo flessuoso), quando nel tardo pomeriggio si è recata a Palazzo Ducale per il ricevimento della delegazione francese. In piazza San Marco c'era molta folla, e applaudiva, ma più composta: Brigitte si è ostentatamente liberata dalla stretta di Franco Interlenghi e di Sacha Distel, quasi a dimostrare di non temere la ressa. Sembrava molto felice, e forse in quel momento lo era. S'è sottoposta di buon grado al bombardamento dei *flashes* e quando la folla si è radunata sotto la loggia chiamandola a gran voce si è affacciata a rispondere ai saluti.

Eppure poco prima aveva passato un brutto momento. Durante la traversata dal Lido a Venezia, una lancia carica di fotografi ha tentato di tagliare la strada al motoscafo dell'attrice, ha sbagliato manovra ed è stata investita in pieno: vetri rotti e qualche graffio sulla lancia dei fotografi, e molto spavento sul motoscafo della Bardot. Dove i suoi produttori hanno avuto i sudori freddi pensando a quello che sarebbe potuto accadere al loro prezioso capitale.

Anche l'apparizione a Palazzo Ducale è stata di breve durata. Brigitte ha dovuto ritornare per tempo in albergo per preparare la solenne uscita serale. E' stata una parata di puro stile hollywoodiano: la diva ha percorso in macchina scoperta i duecento metri che separano l'albergo dal Palazzo del Cinema dove B. B. era attesa per la prima del suo film *In caso di disgrazia*. Cento agenti di Pubblica Sicurezza, carabinieri e vigili urbani avevano formato un cordone per arginare una folla di tremila persone che voleva vedere da vicino, quasi toccare con mano, il suo nuovo idolo.

La Bardot è stata al gioco: volevano vederla, si è lasciata vedere. Indossava un vestito verde pallido con un mantello lilla, i capelli erano raccolti sulla nuca. La folla scandiva il suo nome, o meglio le iniziali, ed è andata addirittura in delirio quando Brigitte ha accennato ad avvicinarsi a un gruppo di militari che dalle transenne si protendevano verso di lei. Insomma sono toccati alla Bardot gli stessi onori già decretati un tempo alla Lollobrigida e alla Loren. Pensando a quest'ultima e al suo imminente arrivo, il commissario di Pubblica Sicurezza del Lido che aveva visto con un sospirone di sollievo la Bardot sparire nella sala dove l'attrice ha ricevuto una nuova ovazione, ha cominciato nuovamente ad apparire preoccupato.

a. b.

Shelley Winters non intende divorziare da Franciosa

L'avv. Ercole Graziadei di Roma, legale dei signori Anthony Franciosa e Shelley Winters, ci prega di chiarire che non è vero che il primo sia venuto alle mani con un fotografo all'uscita da un locale notturno di Roma, e che la di lui moglie, signora Shelley Winters, sia venuta a Roma allo scopo di avanzare richiesta di divorzio nei confronti del marito.

Il Tribunale di Pinerolo giudica lo sconcertante caso Flogna

Processo al commerciante di benzina che acquistava a 100 e vendeva a 90

Un impiegato di banca era complice in assurde operazioni di conto corrente e riceveva un compenso di 200 mila lire alla settimana - Il generale Luchetti accusato di ricettazione fallimentare

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 2 settembre.

Il processo contro Pietro Flogna, il grossista di carburanti fallito con un passivo di 100 milioni circa, e contro altri 9 imputati incomincierà domattina in Tribunale e, secondo le previsioni, durerà un paio di settimane. Il Flogna comparirà in stato di arresto, insieme con il rag. Sergio Masi, dirigente di una agenzia dell'Istituto Bancario Piemontese, a Torino, in corso Racconigi 139. Saranno a piede libero Giuseppe Annaratone, impiegato di banca; Michelangelo Carlod, già dirigente di agenzia bancaria; Domenico Abbamondi, amministratore della Sapav (tutti residenti a Pinerolo); Luigi Molino, impiegato di banca e residente a Torino in via Corte di Appello 6; Aurelio e Giorgio Tanzi, fratelli commercianti all'ingrosso di carburanti e residenti a Parma; infine il generale dei carabinieri Domenico Luchetti, presidente del Tribunale militare di Torino, e Gabriele Roberto Navale, maggiore dei carabinieri a riposo.



L'imputato Pietro Flogna

Pietro Flogna, ha 31 anno: nativo di Scalenghe, al momento dell'arresto abitava a Pinerolo con la moglie e la figlia in viale della Rimembranza 8. Fornito appena della licenza di quinta elementare divenne commerciante all'ingrosso per «delirio di grandezza», come ebbe a dichiarare il medico psichiatra dott. Gandiglio dell'ospedale di Villa Regina Margherita. Era mosso «da smodato desiderio di apparire abile e ricco». Fumava 60 sigarette al giorno, beveva per darsi tono cinque-sei bicchierini di cognac.

Incominciò nel 1954 a condurre un distributore di benzina a Scalenghe, al bivio delle Botteghe. Poi prese quello della Esso a Pinerolo, in corso Torino 27, e vi annesse una stazione di servizio, un'autorimessa, una officina di riparazioni. Per trovare i denari occorrenti alle spese degli impianti egli ricorse al credito privato ottenendo prestiti al tasso del 40 per cento. Il curatore del fallimento, dott. Bosio, ha accertato che in due anni il Flogna pagò 17 milioni e mezzo per soli interessi usurari.

Contemporaneamente si diede a commerciare carburanti con un criterio strano, anzi pazzesco. Acquistava gasolio a 88,50 lire il litro e lo vendeva a 77,50 lire con una perdita netta di 11 lire, ed a volte anche maggiore perché si accollava le spese del trasporto. Acquistava benzina a 171 lire il chilo e la vendeva a 156 lire. Naturalmente non gli mancavano i clienti: venivano a cercarlo dai paesi del Pinerolese, da Torino, persino da Parma.

I due fratelli Tanzi, appunto di Parma, acquistarono merce per 270 milioni almeno. A mettere in rapporto i Tanzi con il Flogna furono il generale Luchetti (quand'egli dirigeva la legione di Parma, prima di venire a presiedere il Tribunale militare di Torino) ed il maggiore Navale. E' assai delicata, e ben lo si comprende, la posizione del generale. Egli deve rispondere di concorso in ricettazione fallimentare con i Tanzi, perché, secondo l'accusa, avrebbe accettato un compenso dal Flogna per i suoi buoni uffici, come lo ricevette il Navale, al quale vien mossa la medesima imputazione.

Il maggiore Navale ha un passato molto discusso, perché fece parte del Sim, prima della guerra. Nel '43 fu condannato all'ergastolo perché ritenuto colpevole di aver fatto assassinare in Francia nel 1937 i fratelli Carlo e Nello Rosselli, esponenti del movimento antifascista Giustizia e Libertà. Tre anni dopo, nel 1946, fu assolto a Perugia per insufficienza di prove.

Il rovinoso commercio all'ingrosso portò il Flogna sull'orlo del fallimento già nell'ottobre del 1957. Si salvò ottenendo la complicità nell'ambiente bancario. Con raggiri poté compiere un movimento di assegni a vuoto per centinaia e centinaia di milioni. L'istruttoria non poté chiarire il numero degli assegni: il magistrato inquirente si limitò a dire che erano numerosissimi. Gli assegni erano emessi senza copertura, con complesse manovre venivano scontati ed i denari erano restituiti prima che venisse alla luce la mancanza dei fondi.

Gli impiegati di banca che lo aiutavano in questo gioco disonesto erano compensati. Due giorni prima che fosse dichiarato il fallimento (la data della sentenza è del 17 aprile scorso) il Flogna chiese ai fratelli un prestito urgente di alcuni milioni spiegando che doveva darli in regalo a chi si era prestato alla truffa con gli assegni.

Il responsabile maggiore nel campo bancario (ed alcuni dicono addirittura la mente direttiva della inspiegabile vicenda) è risultato essere il rag. Sergio Masi di 30 anni, abitante a Torino in via Pozzo Strada 5. Egli forniva indicazioni false sulla solvibilità del Flogna ai dirigenti di altre banche; egli accettava che il Flogna emettesse assegni a vuoto su un inesistente conto corrente intestato alla propria moglie Michelina Bella. Per le sue prestazioni il grossista pinerolese gli passava addirittura uno stipendio che variava dalle 100 alle 200 mila lire la settimana. Ed ancora gli diede in ultimo, una «bianchina», quale generoso regalo.

Dirigerà il processo il dott. Vallauri. P. M. sarà il dott. Benedicti. Il collegio di difesa sarà composto dagli avvocati Avonto, Gillio, Giulio, Obert e Romagnoli di Torino, dagli avv.ti Sereno e Cotta Morandini di Pinerolo, dall'avv. Pittaluga di Roma. Unica parte civile, sinora, l'Istituto Bancario Piemontese che ci rimise 10 milioni e mezzo per colpa del rag. Masi: sarà rappresentata dall'avv. Delgrosso.

Giovanni Trovati

Un bambino morto a Bergamo per avvelenamento da funghi

Bergamo, 2 settembre.

E' morto nelle prime ore di stamane all'ospedale di Clusone il piccolo Vasco Cominelli, di 7 anni, che era stato ricoverato nella serata di sabato per avvelenamento insieme al padre Marino, alla madre Teresa Magri ed al fratellino Adriano, di 3 anni.

I due bambini avevano raccolto funghi nella campagna vicina alla propria abitazione a Ponte Nossa, e la sera stessa la madre li aveva cucinati. Purtroppo poco dopo la cena tutti quattro i componenti la famiglia accusavano violenti dolori addominali e si recavano dapprima da un medico del luogo; quindi venivano trasportati all'ospedale di Clusone, ove venivano ricoverati in condizioni gravissime.

Nelle prime ore di oggi, nonostante ogni tentativo da parte dei medici, il piccolo Vasco è deceduto fra atroci dolori. Il fratellino ed i genitori, che non sono stati ancora informati della sua morte, versano in condizioni preoccupanti.

Nascosti sotto uno scoglio i gioielli rubati a Sanremo

Denunciati gli autori d'un furto compiuto nell'alloggio appartenente a un farmacista di Forno Canavese

Sanremo, 2 settembre.

Il commissariato di Sanremo ha denunciato all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato, Francesco Reitano di 27 anni da Reggio Calabria, disoccupato, senza fissa dimora, e il ventiseienne Vittorio Semeraro da San Vito dei Normanni in provincia di Brindisi abitante a Sanremo in via Borea 35.

Il 28 agosto scorso verso le ore 13,30 il dott. Giovanni Benso, un farmacista abitante a Forno Canavese, in provincia di Torino, e proprietario di un appartamento di corso Cavallotti a Sanremo, rientrando dal mare insieme alla moglie, aveva la sgradita sorpresa di constatare che nonostante la porta e le finestre non presentassero segni di effrazione, la camera da letto e quella da pranzo erano state messe a soqquadro da ignoti. Da un primo inventario risultavano mancanti gioielli per un valore di circa otto milioni, oltre a duecentomila lire in contanti.

Il successivo intervento della polizia permetteva di appurare che i ladri si erano serviti, per entrare in casa, di una chiave originale o di un duplicato. Questa prima constatazione induceva gli inquirenti a restringere il campo delle indagini ricerche fra tutti coloro che avevano avuto modo di visitare l'appartamento del dott. Benso, sino allo scorso anno.

Fra costoro figurava il Reitano che per diverso tempo aveva alloggiato al piano terreno del palazzo ove conviveva con una donna addetta alla pulizia delle scale: costei era in possesso della chiave di casa dell'appartamento poi comperato dal dott. Benso. Il pedinamento del giovane calabrese portava prima alla identificazione del Semeraro, e quindi alla conoscenza di un mediatore ventimigliese, Antonio Canzoniere. A quest'ultimo il Reitano aveva consegnato dei rottami di platino da vendere: rottami che, mostrati alla signora Benso, venivano da questa riconosciuti per suoi.

La confessione dei due giovani giungeva però completa soltanto quando al Commissariato si presentava spontaneamente certo Figarolo, tagliatore di pietre, il quale aveva ricevuto dal Semeraro dei brillanti del valore di due milioni, che risultavano di proprietà dei coniugi Benso.

Il Semeraro e il Reitano si decidevano allora a raccontare i particolari del furto che avevano commesso, usando una chiave fatta fare dal calabrese prima ancora che l'appartamento di corso Cavallotti fosse affittato alla famiglia Benso. La maggior parte dei preziosi è stata recuperata sotto uno scoglio in regione Tre Ponti, sulla riva del mare. Sono state pure ricuperate 235 mila lire in contanti che i due giovani avevano realizzato con la vendita di una parte di oro e platino.

Investe in moto un passante e riporta gravissime ferite

Cuorgnè, 2 settembre.

La notte scorsa, mentre rientrava a Sparone, ove risiede, proveniente da Locana, a bordo della sua motocicletta, Fedele Costa di 29 anni nell'abbordare una curva si è trovato all'improvviso di fronte tre pedoni. Egli non è riuscito ad evitare il giovane Franco Aimonetto, di 23 anni.

Sia il motociclista che l'Aimonetto sono finiti a terra violentemente. Il primo, che presentava una sospetta frattura frontale, e non ha tuttora ripreso conoscenza, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata: il secondo guarirà in una ventina di giorni per ferite multiple.

La morte di uno studente per un'infezione tetanica

Nizza Monferrato, 2 settembre.

Un giovane studente di Costigliole, Sergio Cornara di 18 anni, è deceduto dopo tre giorni di atroci sofferenze a seguito di infezione tetanica.

Il Cornara giorni fa si feriva alla mano, ma, considerata la superficialità della scalfittura, trascurava di medicarsi. Dopo alcuni giorni, però, si manifestava il tetano.

— SPETTACOLI —

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Plem, (c. XI Febbraio): Comp. Bondi, ore 21.15: «La balla d' Callanett».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi. **Chalet del Valentino:** ore 21 tratt. **Dersale:** Scuola ballo, Pomba 4 D. **Gay Estivo:** 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **La Rotonda:** 21 Orch. Carcassola. **Le Cascine,** Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21-1 Orch. Canaro. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 6. **Elite** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Balla: 22-4 danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter. Orario film: 14,30-16,30-18,30-20,30 e 22,30. **Astor:** «Addio alle armi» Scope col., Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi. Locale fresco, aria condizionata. **Corso:** «Fräulein» Scope col., Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michael. Orario spett.: 14 - 16 - 18 - 20 - 22. **Cristallo:** «Gli invasori spaziali» Helena Carter, Franz, Hunt, col. **Doria:** «Un amore a Parigi» col., R. Schneider, Viet. min. anni 16. **Lux** «Azione di controspionaggio» con George Raft e Sally Gray. **Reposi:** «Il principe del circo» Scope col. Danny Kaye, Pierangeli Segue: «Tom e Jerry». **Sansoè:** «Diplomatico e l'avventuriera» Scope, Eddie Constantine, Gaby André. Locale freschissimo. **Vittoria:** «L'urlo dei Comanches» C. Walker, V. Mayo e B. Keith.

Alfieri: «1940 Fuoco sul deserto». Prima visione Torino. **Ariston:** «Sfida infernale» Linda Darnell, H. Fonda e V. Mature. **Arlecchino:** «La grande paura» L. Procuna, Manolete, C. Aruga. **Augustus:** «Caporale di giornata» Rossella Como, Nino Manfredi, Maurizio Arena. Platea lire 300. **Nazionale:** «Bambola cinese» con Victor Mature e Li Li Hua. **Torino** «Le campane di S. Maria» Ingrid Bergman e Bing Crosby.

Alexandra: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Louis Howard. **Capitol:** «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea. **Faro:** «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea. **Fiamma:** «Vietato rubare le stelle» Jane Rousset e R. Meecher. **Hollywood:** «Americano alle Folies Bergère» techn., E. Constantine, Zizi Jeanmarie, Nadia Gray. **Ideal:** «La donna di Saigon» e Varietà con 3 nuovi quadri del «Balletto Moulin Rouge» e attrazioni 16,15-21,15. **Maffei:** «Scandalo al Maffei» Riv. di Ferrero-Morgan-Zavart, 16,15 e 21,15. Film «6 mogli di Barbablù». **Massimo:** «La sfida del desperados» Glenn Ford, R. Scott. **Principe:** «Americano alle Folies Bergère» techn., Eddie Constantine, Zizi Jeanmarie, Nadia Gray. **Statuto:** «La sfida del desperados» Glenn Ford, R. Scott.

Adriano: «Agguato sul mare» Scope techn., Ettore Manni, M. Frau. **Alcione:** «Uomini catapulta» Payne e Riv. Bixio-Galento 16,15-21,15. **Alpi:** «Mostro della California» con Don Negowan, Joyce Holden. **La Perla:** «Meteora infernale». **Regina:** «Morti di paura».

Asti: «La morte ha viaggiato con me» Amedeo Nazzari, K. Lorita. **Cravessana** (via A. Avogadro 8): «Conquista della California». **Milano:** «I perseguitati» e «Precipiterolissimevolmente». Ap. 10. **Olimpia:** «La mina» colori. **Po:** «Fuga nella palude» technic. **P. Nuova:** «Ribellione impiccati» e «Luna nova». Apertura ore 10. **S. Pellico:** Passaggio a Nord-Ovest.

Esperia: «Proibito ai militari (Off Limits)» J. Lemmon, M. Rooney. **Giardino:** Prima dell'uragano, tec. **Italiano:** «Lo scassinatore» con Dan Duryea e Jane Mansfield. **Mirafiori:** «La lunga mano». **S. Rita:** Storia di una minorenne. **Vinzaglio:** «Giungla d'asfalto» Sterling Hayden e Louis Calhern.

Eliseo: «Dinanzi a noi il cielo» L. De Luca, E. Doria. Solo oggi. **Fréjus:** «L'arciere di fuoco» tec., Burt Lancaster e Virginia Mayo. **Nuovo:** Siete tutti adorabili, tech. **S. Paolo:** «Gerusalemme liberata» Scope, S. Koscina, G. M. Canale.

Belgio: Il capitano della legione. **Corallo:** «Ultima carovana» tech. Scope, R. Widmark, Patricia Farr. **Eridano:** Berretti rossi, Ladd, tec. **La Salle:** «Contrabbando per l'Oriente» tec., Montgomery, Booth. **Orepa:** «10.000 camere da letto» tec. **Radium:** «Tigre nell'ombra». **V. Veneto:** «Pioggia di piombo» Edward G. Robinson, Parker.

Astra: «Morti di paura» Jerry Lewis, D. Martin, Lizabeth Scott. **Bernini:** «Vacanze sig. Houlot». **Cibrario:** «Serenata a Maria» Fiore.

Elios: «Soglia dell'inferno» Rooney. **Europeo:** Posto di combattimento. **Excelsior:** «Ecco il tempo degli assassini» J. Gabin, D. Delorme. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia, cap. tram 8): «Senza famiglia» G. Cervi, P. Brasseur, B. Blier e il piccolo Joel Flateau, 1ª vis. Ap. 17. **Odeon:** «El Alamein» Fausto Tozzi, Rossana Rory, Scope. **Star:** «Gerusalemme liberata» Sc. col., Rabal, S. Koscina, aria cond.

Adua: «Tarantola» Agar, Corday. **Aurora:** «Strada dei peccatori». **Barca:** «Altair» technicolor. **Brescia:** «Peccatori di Peyton», viet. Sc. Turner. Or. spett. 19-21,45. **Edelweiss:** Porta dei sogni, comica. **Eri-Dan** La legge contro Billy Kid. **Falchera:** «Il bidone». **Fortino:** «Falsari di Cuba» Flynn. **Maior:** «Animale femmina» Lamarr. **Nord:** «Astronave atomica dottor Quatermass» Brian Donlevy. **Palermo:** Al di là del ponte. Landi. **Sociale:** «Contrabbando sul Mediterraneo» Sc., R. Taylor, Malone. **Zenit:** «Fronte del silenzio».

Baretti: «Arriva la zia d'America» **Cabiria:** «La finestra sul cortile» Grace Kelly, J. Stewart, technic. **Colosseo:** «Guardia, ladro, cameriera» D. Pallotta, M. Carotenuto. **Continental:** «Fuga nel sole» Sc. col., J. Marais, D. Scala, Kerima. **Flora** (c. Moncalieri 241): «L'ultima carovana» tec. Sc., Widmark. **Italia:** «Gerusalemme liberata», tec. Sc., Koscina, Canale, Battaglia. **Moderno:** «Fucilieri del deserto» e «Maracaiumba». Apert. ore 15. **Piemonte:** «Squadriglia Lafayette» Tab Hunter, E. Choureau. Ap. 15. **S. Carlo:** «Il segno di Zorro». **Spezia:** Cani perduti senza collare Sc. col., Gabin. Ap. 15, aria cond.

Diana: «L'ultima cavalcata». **Dora:** «Slim Callagan il duro». **Roma:** «I demoniaci» F. Perier.

Alba: «Gangster del ring» Murphy. **Apollo:** «Spada invincibile» Ichikawa Utaemon, Takaciko Isuru. **Cafasso** (tel. 290-141) «Sul sentiero di guerra» tech. J. Hall. Ap. 19,30. **Edera:** «Allegri eroi» Crik e Crok. **Lucento:** La schiava del pirata, tec. **Lutrario:** «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten. **Splendor:** «I perversi», tech. Stewart Granger, Jean Simmons.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Adriano, Sansoè, Piemonte, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fiamma, Odeon, Massaua.

TELEVISIONE E RADIO

Abbonati tv quasi un milione

Roma, 2 settembre.

I nuovi abbonati alla televisione nel primo semestre del 1958 hanno raggiunto il numero di 265.387; l'anno scorso, nello stesso semestre, il totale era di 217.406.

Alla fine del mese di giugno, gli abbonati alle radiodiffusioni erano 6.[illegible], di cui 900.758 anche alla televisione.

Programma TV — Ore 16 - 16,45: Da Rotterdam, Olanda, in collegamento tra le reti televisive europee ripresa di alcune fasi del Concorso Ippico Internazionale.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale; b) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; c) In collegamento tra le reti televisive europee da Rotterdam ripresa della Fantasia di «spahis», spettacolo a cui prendono parte cavalieri del 7° Squadrone algerino che si esibiranno in un pittoresco carosello - 20,30: Telegiornale.

18,45: «Piccolo mondo antico», prima puntata della registrazione del romanzo di Antonio Fogazzaro sceneggiato per la tv da Silverio Blasi e Carla Ragionieri. La vicenda si svolge nel quieto, ristretto mondo provinciale della Valsolda, dove una folla di personaggi minori fa da corona ai due protagonisti, Luisa e Franco. La perdita della loro unica bambina crea fra i due coniugi una profonda frattura, che essi saneranno accomunati nel fervente clima patriottico della guerra del 1859. Interpreti del lavoro sono: Paola Borboni, Renato De Carmine, Carla Del Poggio, Laura Carli, Aldo Silvani, Camillo Pilotto, ed altri noti attori. La regia è di Silverio Blasi.

20,15: «Il mare e le genti», servizio di Italo Neri - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Music Hall», primo di una serie di spettacoli musicali ai quali parteciperà Renato Carosone con il suo complesso presentando al pubblico le canzoni più note del suo repertorio, rinnovato per la nuova «stagione». Carosone sarà anche il presentatore dei numeri di attrazione e delle «vedettes» che prenderanno parte allo spettacolo. L'orchestra sarà diretta da Mario Consiglio; coreografie di Paul Steffen. Regia di Eros Macchi.

22: La pattuglia della strada: «L'oggetto radioattivo». Primo di una serie di brevi films della televisione americana dedicati alle avventure di una pattuglia di polizia della strada. Il comandante della pattuglia è impersonato dall'attore Broderick Crawford.

22,30: Varietà acrobatico cinese, ripresa filmata della seconda parte dello spettacolo del Circo di Pechino, presentata dalla scrittore Vittorio G. Rossi.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15) — Ore 6,45: Lezione di spagnolo; 7,10: Buongiorno, musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 11: «Un uomo arrivato», di F. Della Sala; 11,55: Novità Cetra; 12,10: Canzoni napoletane; 12,50: «1, 2, 3... via!»; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17,10: I racconti di Mastro Lesina; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Fantasia musicale; 18,30: R. Collignon all'organo Hammond; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Canta A. Teste.

19,15: Registi al microfono: F. Fellini; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Cantano i «Four Kidders»; 21: Passo ridottissimo; I gialli di Sherlock Holmes: «I tre Garrideb».

21,30: Concerto del violoncellista E. Mainardi e del pianista A. Renzi; 22,15: Eva allo specchio; 22,45: J. Gleason e la sua orchestra; 23,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

Secondo Programma (Giornale radio ore 13,30, 18, 19, Radiosera ore 20) — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: Girandola di Canzoni; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra diretta da P. Rizza; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo.

13,55: Cartoline sonore; 14,30: Gioco e fuori gioco; 14,45: Il trenino delle voci; 15,15: Parole in musica; 15,45: Suona l'Hatch Trio; 16: Terza pagina; 17: Successi italiani all'estero; 17,45: F. Carle al pianoforte; 18,10: La moda; 18,30: Ballate con noi.

19,30: Voci in armonia; 20,30: Passo ridottissimo, Ciack; 21: Non c'era una volta un festival; 22,15: Primavera Europa. Al termine: balliamo con N. Orefiche e i suoi cubani; 23,15: Siparietto.

Terzo Programma (Giornale del Terzo Programma ore 21) — Ore 19: Musiche di G. Piernè; 19,30: La rassegna; Cultura tedesca; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms.

21,30: El Siglo de oro: «Disdegno per disdegno» di A. Moreto Y Cabana; 23,10: Rinascimento musicale spagnolo.

Stazioni a M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Giordani e Haydn.

Una nuova sigaretta

Roma, 2 settembre.

Con effetto dal primo ottobre prossimo è stata iscritta nella tariffa generale dei tabacchi lavorati esteri la sigaretta di produzione americana «Salem menthol fresh king size filter», al prezzo di L. 430 ogni pacchetto da venti sigarette.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di isolati temporali sui rilievi. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole intensa nuvolosità con piogge e temporali, più frequenti sui versanti jonico ed adriatico. Temperatura in diminuzione. Mari: leggermente mossi Mar Ligure Alto Tirreno ed Alto Adriatico. Mossi o localmente agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	12,8	26,7	Perugia	15,2	22
Trento	15,4	28,2	Pescara	18	22
Trieste	19,6	27,3	L'Aquila	16,6	22,8
Venezia	18,4	25,4	Roma	17,3	27
Milano	17,1	26,7	Bari	19,2	23
Torino	16,8	25,8	Potenza	13,4	20,4
Genova	18,8	27,3	R. Calab.	21,9	29
Bologna	15	25	Messina	25	28
Firenze	20	27	Palermo	22,4	29,6
Pisa	18,5	27,2	Catania	21,4	30,2
Ancona	18,6	24,1	Cagliari	25	27,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari, sempre ben tenuti gli Elettrici. Migliorate le Fiat e le Catini. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento. Trascurate le obbligazioni.

Centrale 2770-75-2775; Finelettrica 1226-1226; Finsider 609-11-10,50-611; Viscosa 1570-80-1580; Montecatini 2240-57-64-2265; Ilva 455-61-63-461; Terni 267-68,50-268; Fiat 1270-68-74-1273; Unes 754; Romana El. 2923-2922; Sip 1430-1427; Merid. El. 1334-33-35-1334; Adriatica 1304-10-06-1310; Edison 2700-08-2705; Sme [illegible]; Rumianca 1796-803-1803; Risanamento 5420-5405 N.; Immobiliare 579-83-583,50; Pirellone 3610-15-3620; Liquigas 440-438; Sifir 1355-1354. Dopoborsa invariato. Titoli trattati: di Stato 17.000.000; obbligazioni 32.400.000; azioni 367.550.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro USA, 624,05; dollaro canadese 639-25; franco svizzero 145,71; corona danese 90,50; corona norvegese 87; corona svedese 119,75; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,48; franco francese 136,80; lira sterlina 1736; marco tedesco 148,38; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 11,65; scudo portoghese 21,70; peso argentino 12,50; cruzeiro brasiliano 3,60; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana pt. 1212 - gt 1210; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 36; sterlina australiana 1383.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900 - 6000; marengo 4600 - 4700; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1235-1245; dollaro blu 623-624; franco svizzero 136-137; franco francese 145,50-146; peso 13-13,50; peseta 11,70-80; 50 messicani oro 29.000-29.200; oro al mille 706-707; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149-150.

Milano — Le voci circolanti con sempre maggiore insistenza circa un'eventuale revisione dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria hanno indotto lo scoperto diffuso su parecchie voci, specie in relazione ai premi, ad iniziare le ricoperture. Infatti sin dalle prime battute una richiesta abbastanza attiva aveva per oggetto i valori solitamente più speculati, rafforzandosi in seguito ed estendendosi via via anche ad altri comparti e titoli. In breve, tutto il listino si metteva in movimento e, tra scambi abbastanza attivi (oltre mezzo milione di titoli trattati), la riunione si concludeva con una chiusura in netta ripresa. Centrale e Generale fra i finanziari, Châtillon e Viscosa nei tessili, i mercuriferi, gli elettrici, i saccariferi, fra i diversi Cementi e Pirelli erano le voci che presentavano le maggiori plusvalenze. Fiat, Catini e Edison, che insieme costituivano quasi i due quinti del lavoro svolto, presentavano progressi di varia consistenza, ma tutti significativi. Un discorso a parte merita la Finsider ed i valori del suo gruppo. Ilva e Terni, tutti richiesti e migliori. Il comparto del reddito fisso aveva un andamento normale, con poche oscillazioni di prezzo. Titoli: Distillati 1.030. Titoli trattati: di Stato 19.900.000; Buoni del Tesoro 175.000.000; obbligazioni 231 milioni [illegible]; azioni 531.890 di cui Fiat 86.500; Catini 74.500; Terni 39.500; Sade 30.000; Immobiliare Roma [illegible]; Viscosa 26 mila 800; Rinascente 25.000; Edison [illegible]; Finsider 23.100; Liquigas 17.500; Pibigas 14.500; Ilva 14.500; Nebiolo 10.000; SME 9.000; Pirelli 9.000; Stet 6.200; Bastogi 5.200; Sifir 7.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. R. 5% 99; id. 3,50% 61,05; Red. 3,50% 83,75; id. 5% 96,40; Ric. 3,50% 80,40; id. 5% 94,30; Rif. fon. 5% 90,25; Trieste 5% 90,40.

B.T. '59 5% 102,36; '60 5% 100,15; '61 5% 100,10; '62 5% 99,48; '63 5% 99,275; '64 5% 99,05; '65 5% 98,95; '66 5% 99,05.

Azioni: Mediobanca 20.000; Bastogi 1689; Finelettrica 1226; Finmare 613; Finsider 611; Gim 4720; Invest. 2650; La Centrale [illegible]; Sviluppo 1646; Ass. Gener. 37.710; Food, Inc. 4530; Assicurat. 5900; Ras 8000.

Nord Milano 4000; Ausiliare 1150; Mittel 8080; Veneta 1400.

Châtillon 2762; Cantoni 11.390; Olcese 706; Cucirini [illegible]; Stampati 3460; Cascami 4940; Lan. Rossi 3000; Linificio 593; Rossari 15.100; Snia Viscosa 1578.

Breggi-Isor 667; Dalmine [illegible]; Ilva 462; Magona 418; Met. Bresc. 1905; Metalli 4990; Amiata 5280; Montecatini 2264; Monteponi 1175; Siele 5580.

Falck 4280; Bianchi 376,50; Fiat 1273; Nebiolo 16,80; F. Tosi 430.

Sade 1316; Cieli A 2615; Cieli B 2400; Dinamo 2700; Edison 2699; Bresciana 2090; Caffaro 236; Calabria 1529; Campania 1636; Sarda 4050; Valdarno 2962; Emiliana 2880; App. Centr. 2950; Alto Veneto 1700; Subalpina 2960; Sit 853; Lucana 1668; Magneti 886; E. Marelli 424,50; Orobia 2150; Pugliese 1484; Romana El. 2924; Sesa 2612; Sip 1426; Merideletr. 1333; Stet 2271; Tecnomasio 1978; E. Volta ord. 1860; E. Volta prof. 3200; Teti A 3100; Teti B 3100; Terni 268,26; Unes 758; Vizzola 2625.

Distillati 6365; Eridania 4285; Motta 7550; Rom. Zucch. 478.

Anic 2453; Carlo Erba 4600; Italgas 1353; Larderello 582; Liquigas 437; Mira Lanza 7080; Ossigeno 1510; Pibigas 383; Rumianca 1808; Saffa 3415; Solgas 1082.

Aedes 2375; Beni Stab. 3983; Bon. Ferrar. 750; Edificio 1140; Gen. Imm. 583; Sagi 1003; Inioiativa 1375; Milano Centr. 8100; Risanamento 5480.

Cart. Burgo 12.665; Cementir 442; Cer. Pozzi 470; Ginori 363; Ciga 3678; Eternit 4263; Italcementi 12.005; Rinascente 193,50; Pirelli S.p.A. 3670; Pirelli & C. 2680; Smeriglio 210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6300; sterlina oro c. nuovo 5775-5875; marengo svizzero 4675-4775; oro 705-709; argento puro 18.60-18.

GENOVA — Diversi valori in vantaggio e mercato più attivo. Chiudono in vantaggio Industrie, Nai. Oeg. Cieli. De Ferrari ed Eternit; in lieve perdita Miralanza, Agricola, Sesa, Nicolay. Con poche variazioni il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; obbligazioni 6.000.000; azioni 37.628.

FIRENZE — L'attività odierna è stata improntata dal rialzo delle Montecatini, già da ieri manifestato. Dopo un'apertura di 2048, il titolo ha raggiunto una quota di 2065 guadagnando 40 dalla chiusura di ieri; anche le Fiat hanno avuto un largo mercato trattate da 1271 a 1275; i rimanenti valori non scarsa attività, però anch'essi in denaro. Al listino si è fatto: Fiat 1274, Larderello 580, Bastogi 1690, Valevano: Centrale 2770-75, Sifir 1350-52; Incendio denaro 6790, Vita lettera 7060, Siele 5550-60, Montecatini 2261-65, Amiata 5240-250, Valdarno 2960-62, Ilva 459-60, Terni 268-70, Sade 1306-07, Sme 1335-37, Immobiliare 583-84. Dopo listino in rialzo i due mercuriferi, richiesti Siele 5750, Amiata 5350. Titoli trattati: di Stato 800.000; obbligazioni 5 milioni; azioni 49.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2
Rendita 3 1/2	64 10	64 20
» » [illegible]	64 —	64 10
[illegible]	62 —	62 —
Rendita 5 %	98 95	98 95
» » [illegible]	98 85	98 85
Redimibile 3 1/2	83 40	83 40
» [illegible]	83 30	83 30
Redimibile 5 %	98 —	98 —
» [illegible]	97 90	97 90
Ricostruz. 3 1/2	79 45	80 50
» [illegible]	79 35	80 40
Ricostruz. 5 %	93 70	93 80
» [illegible]	93 60	93 70
[illegible] 5 %	90 —	90 —
[illegible]	90 10	90 40
B.T. 5 % [illegible]	102 05	102 15
» » [illegible]	99 975	100 02
» » [illegible]	99 95	99 975
» » [illegible]	99 30	99 40
» » [illegible]	99 10	99 225
» » [illegible]	99 10	99 05
» » [illegible]	98 95	99 25
» » [illegible]	99 15	99 075

OBBLIGAZIONI	1	2
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	96 90	97 10
[illegible]	97 —	96 70
[illegible]	98 —	98 30
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	98 05	98 40
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	93 25	92 80
[illegible]	93 80	94 25
C. C. O. P. [illegible]	96 70	96 70
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 30	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 025	96 —
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 70	97 —
[illegible]	97 60	97 65
[illegible]	96 —	95 80
[illegible]	96 60	96 20
[illegible]	95 95	96 35
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	92 50	92 50

Titolo	1	2
[illegible]	96 65	96 50
[illegible]	96 30	96 40
[illegible]	97 95	97 95
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	104 60	104 60
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 25	105 25
[illegible]	103 —	105 —
[illegible]	103 75	105 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 50
[illegible]	100 —	100 60
[illegible]	96 75	96 [illegible]
[illegible]	96 75	96 [illegible]
[illegible]	94 20	94 [illegible]
[illegible]	93 90	93 [illegible]
[illegible]	99 50	99 [illegible]
[illegible]	97 75	97 [illegible]
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	96 60	97 —
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	96 10	95 80
[illegible]	98 50	98 80
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 65	97 65

AZIONI PER CONTANTI	1	2
TESSILI E MANIFATTURE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	9000
[illegible]	1560	1562
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	27.560	27.700
[illegible]	20.850	—
[illegible]	2360	2367
[illegible]	—	—
[illegible]	1682	1687
[illegible]	—	—
[illegible]	1228	1228 a
[illegible]	—	2540 a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1145	1160
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	455 —	460 —
[illegible]	264 25	269 —
[illegible]	606 —	611 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1165 a
[illegible]	745 —	745 —
[illegible]	15 70	15 775
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1264	1275
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	960 —
[illegible]	—	757 a
[illegible]	—	2610
[illegible]	1415	1425
[illegible]	1325	1333
[illegible]	1308	1310
[illegible]	—	2640
ALIMENTARI		
[illegible]	39 —	39 — a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	149 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3040	3080
[illegible]	13.625	13.650
[illegible]	1760	1760
[illegible]	—	—
Pirelli	5535	5610
[illegible]	467 —	469 a
CHIMICI		
[illegible]	1340	1353
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2420	2420
[illegible]	1700	1695
[illegible]	—	—
[illegible]	2217	2264
[illegible]	430 —	430 50
[illegible]	285 —	286 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	5305
[illegible]	—	—
[illegible]	574 —	581 50
[illegible]	—	—

L'odierna seduta di Borsa ha iniziato le trattazioni sui prezzi accertati nel dopoborsa di ieri, specialmente per le Finsider, Fiat, Gas, Catini, Viscosa, Immobiliare Roma ed Elettrici. A metà seduta si è verificata una leggera flessione della quota, causata da alcuni realizzi, facilmente assorbiti che procurarono una pronta reazione, assistita da buone richieste. In tal modo si registrarono, in chiusura, dei prezzi molto sostenuti, con particolare riguardo per le Gas, Catini, Fiat, Elettrici e gruppo Finsider. Un leggero miglioramento si è registrato per i titoli di Stato e le obbligazioni che hanno consolidato, in tal modo, le loro precedenti posizioni. Nel dopoborsa si sono riaffermati i prezzi di chiusura ad eccezione delle Pirelli e Montepooni che sono state richieste a prezzi superiori alle quote registrate. Complessivamente sono stati trattati titoli di Stato per lire 3.000.000 di capitale nominale; obbligazioni per lire 17.000.000 di capitale nominale e titoli azionari per contanti per n. 37.600 di cui 30.000 azioni Nebiolo.

Prezzi fatti su obbligazioni non quotate ufficialmente (prezzi fuoriborsa): obbligazioni ENI 6% 1958: lire 94,30.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,95; dollaro canadese 650; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,47; franco francese 135,60; sterlina G.B. 1736,20; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta un. 1730-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 134-138; oro fino 708-718; argento 18,25-18,75.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa oggi ha registrato un'intensa attività. I rialzi hanno oscillato da frazioni di dollaro ad oltre un dollaro per azione. Buoni progressi sono stati compiuti dai siderurgici, metalli non ferrosi, ferroviari, petroliferi, cupriferi, ecc.

Il mercato è andato al rialzo sin dall'inizio, e si è mantenuto così per tutta la seduta. Il numero indice è cresciuto di dollari 1,30 portandosi a dollari 165,30. Sono state scambiate 2.930.000 azioni in confronto alle 2.260.000 di venerdì scorso.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha oscillato tra 3/8 di cents in più per bushel a 1 3/8 in meno, chiudendo a 186 3/4. I cotoni futuri hanno chiuso con un rialzo oscillante fra i 15 ed i 30 cents per balla: ottobre 35,25; dicembre 35,55; marzo 35,86; disponibile 36,30.

LONDRA — Lieve ripresa in alcuni settori e prezzi statici quasi da per tutto.

PARIGI — Mercato resistente in tutti i settori, compreso quello del petrolio. Stabilità delle divise-titoli, con il dollaro a 450, e attività ridotta sul mercato dell'oro. Il volume globale degli scambi è passato da 430 a 450 milioni di franchi.

A Milano e a Roma due congressi degli uomini di legge

Universalità della giustizia

E' indubbiamente significativo, ed induce a confortanti attese, il fatto che, pur nel periodo attuale, in cui sembrano incalzarsi gli avvenimenti e le occasioni a turbare i rapporti fra i popoli, fioriscano, tuttavia, al richiamo di istanze fondamentali comuni, libere intese a largo raggio, superiori alla politica ed alle divisioni che ne derivano, fra elementi qualificati della vita pubblica e sociale; e si promuovano incontri per dibatterne, in una atmosfera di solidarietà e di sincera cooperazione, i problemi essenziali, secondo gli impulsi immanenti e dell'ora.

Tale il tema della giustizia, che ha in sé veramente il carattere dell'universalità, perché risponde ad istanze umane primarie, nell'aspirazione diffusa ad un regolamento superiore — illuminato, razionale, aderente alla vita — degli inevitabili contrasti fra gli individui e fra i gruppi, sul piano del diritto e dell'uguaglianza, garanzia fondamentale di ogni libertà e di ogni bene.

Si è visto così sorgere, sin dal 1926, l'*Union internationale des Avocats*, sotto forma di federazione degli Ordini forensi di paesi diversi: federazione che si estende, ormai, a ben trentadue nazioni, nel fine, oltre che di suscitare rapporti di cordiale avvicinamento tra gli avvocati di ogni paese, di promuovere studi e dibattiti sui temi giuridici più direttamente interessanti i rapporti tra soggetti lontani ed economie diverse. Utile avviamento a quella unificazione del diritto, che rappresenta un presupposto essenziale per il fiorire di armoniose intese ed unioni tra i popoli.

Parallelamente, sebbene a distanza di anni, si è costituita, nel 1953, ad iniziativa italiana, con atto rogato a Salisburgo, l'*Unione internazionale dei Magistrati* estesa già a raggruppare associazioni similari di otto nazioni, e destinata a richiamarne altre, aperta come è all'ambito universale della famiglia giudiziaria, necessariamente presente e viva in ogni paese civile, con finalità sostanziali uniformi.

Anche questa unione — apolitica ed asindacale — ha carattere federativo, volta a collegare, in rapporti di solidarietà e collaborazione, i «sacerdoti della giustizia» ovunque chiamati ad esplicare questa difficile altissima funzione, che, nella sua essenza trascendente eterna, ha del divino e dell'universale; per cui è naturale che i magistrati si avvicinino e si incontrino per una concorde prospettazione dei problemi comuni e per la ricerca di orientamenti atti a risolverli, nell'interesse superiore della società, più che per quelli della propria categoria e funzione.

Trattasi, come è evidente, di unioni e di finalità che si integrano e son chiamate a coordinarsi, essendo la giustizia organizzazione complessa, che pur concludendosi nella espressione del giudizio, demandato al magistrato, abbisogna, nella lunga via, di molteplici essenziali contributi: primo fra tutti, quello del patrocinio forense. Poiché la giustizia, invero, deve essere prodigata al popolo — dal quale deriva anche gli attributi sovrani — in rispondenza a sue vitali istanze, acutizzate dal contrasto degli interessi, spetta appunto al patrocinio di raccoglierne per primo e da vicino la voce, di tradurla in linguaggio giuridico, di darvi impulso e calore di difesa, affinché possa apprestarsi al giudice, attraverso il fuoco del contraddittorio, la piattaforma idonea per l'espressione di una illuminata parola di giustizia.

Ora entrambe le Unioni hanno promosso e stanno per svolgere a breve distanza di tempo, in Italia, madre del diritto, due congressi internazionali di amplissimo raggio, che richiameranno certamente qualificati imponenti interventi di personalità e di pensiero dal vasto mondo giuridico.

Entrambi, per la loro riconosciuta importanza, sono stati assunti sotto il suo alto patronato dal Presidente della Repubblica e discuteranno temi di grande rilievo, già puntualizzati da dotte relazioni di eminenti giuristi italiani e stranieri.

Precederà (8-11 settembre) a Milano, il congresso degli avvocati, che è già il 17° nella vita dell'Unione. Il tema proposto, «Evoluzione dello Stato moderno e sua influenza sulla funzione forense», aderisce alla tendenza attuale, che può dirsi universale, degli Stati civili, di estendere sempre più ampiamente la propria ingerenza ed organizzazione amministrativa — anche con partecipazioni dirette — nel campo dell'economia e della vita sociale, e tende a suscitare dibattiti e scambi di opinioni sulla opportunità e sui modi di uniformare a questa evoluzione anche la formazione professionale, la concezione ed i compiti della classe forense; a difesa dei privati e pubblici interessi, attraverso le fasi e le strutture dell'organizzazione amministrativa, prima, e poi dei tradizionali interventi del patrocinio in sede giudiziale. E non è chi non veda l'estremo interesse del tema, in se stesso e nel quadro di problemi più vasti.

Seguirà a Roma (11-13 ottobre) il congresso internazionale dei magistrati. I temi prescelti concernono, da una parte, la preparazione tecnica e morale del giudice, e, dall'altra, le figure ed i fini dei Tribunali internazionali e soprannazionali già in atto od in previsione, con riguardo, soprattutto alla esigenza di fondamentali presupposti, soggettivi e organizzativi, perché questi collegi, composti, necessariamente, di magistrati designati da paesi diversi, possano perseguire con autorità e competenza, e particolarmente con armonia di mentalità e di spiriti, i propri superiori fini di giustizia universale.

Anche i temi, quindi, dei due congressi possono dirsi complementari ed idealmente coordinati. E mentre è ben da attendersi che i risultati siano costruttivi, concreti, come ne dànno garanzia l'autorità e la sperimentata competenza dei giuristi (avvocati e magistrati) che risponderanno all'appello, è da augurarsi soprattutto che ad essi converga e si interessi la pubblica opinione, nella consapevolezza della importanza sociale della giustizia e della funzione giurisdizionale, per il progredire civile, universale, dei popoli.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

Il pagamento ai professori delle indennità di esame

Roma, 2 settembre.

In occasione dell'inizio degli esami della seconda sessione dell'anno scolastico 1957-58, il Ministero della P. I. ha ricordato ai Provveditori agli studi le disposizioni che disciplinano la corresponsione delle competenze ai membri delle commissioni.

Ai membri delle commissioni per gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza deve essere corrisposto il compenso giornaliero di lire 1200 e la propina di L. 15 per ogni candidato. Detto compenso spetta per il giorno precedente l'inizio degli esami e per tutti i giorni nei quali la commissione ha svolto i suoi lavori. Ai componenti le commissioni per gli esami di maturità ed abilitazione i compensi e le propine debbono intendersi al lordo delle ritenute erariali.

L'indennità di missione deve essere corrisposta dal giorno dell'adunanza preliminare degli esami al giorno (incluso) in cui hanno termine le operazioni di scrutinio finale.

Il trattamento di missione deve essere liquidato tenendo presente il coefficiente dello stipendio di cui usufruiscono gli aventi diritto, all'atto dell'inizio della trasferta. La propina di L. 40 è corrisposta a ciascun commissario sia nella prima che nella seconda sessione per ogni candidato presentatosi agli esami, anche se questi sia esaminato da una sola sottocommissione.

Il risparmio postale ammonta a 1598 miliardi

Roma, 2 settembre.

L'incremento complessivo registrato nei depositi delle Casse di Risparmio Postali nel corso del mese di agosto è stato di 8 miliardi 660 milioni di lire. Al 30 agosto gli investimenti in Buoni Postali Fruttiferi ammontavano a 1362 miliardi; a 188 miliardi i libretti nominativi e a 23 miliardi i libretti al portatore. Aggiungendo a questi depositi quelli dei depositi giudiziari, dei libretti degli italiani all'estero e delle operazioni di beneficenza si arriva ad un totale di 1598 miliardi di lire che rappresenta il totale depositato presso le Casse di Risparmio Postali.

Nel mese di agosto i versamenti eseguiti al Tesoro per le eccedenze dei depositi sui rimborsi sono stati di quattro miliardi e 860 milioni.

Quattro querele e una sfida a duello per le critiche e gli schiaffi della Pampanini

Venezia, 2 settembre.

(a. b.). Dalla «Città del cinema» è partita ieri sera Silvana Pampanini, protagonista del clamoroso episodio di domenica notte nel bar dell'Excelsior con la giornalista Adele Cambria e il direttore de «Il Giorno», Gaetano Baldacci. L'attrice, che appariva di umori piuttosto battaglieri, ha smentito di aver voluto chiedere scusa alla giornalista (si dice anche che glielo abbia detto incontrandola a tu per tu in ascensore) e il suo avvocato ha confermato di aver già sporto le due annunciate querele. Anzi tre, essendosene aggiunta una per «lesioni» della Pampanini contro il dottor Baldacci. (Questi, nello schiaffeggiare il regista Beneck, accompagnatore di Silvana, avrebbe colpito di striscio l'attrice, del tutto accidentalmente e contro la sua volontà).

Ma è probabile che al suo domicilio di Roma, la Pampanini trovi già la querela che è stata stesa a Milano dai legali della signora Cambria.

Fosse tutto finito qui. La faccenda sta invece assumendo dimensioni addirittura sproporzionate. E' accaduto infatti che l'ing. Guido Terzi, produttore di Silvana Pampanini, si è risentito anch'egli per alcune espressioni contenute in un articolo di Vittorio Catalani sul «Corriere Lombardo» e l'ha senz'altro sfidato a duello. Lo riferiamo a puro titolo di cronaca: anche questo purtroppo, fa parte della cosiddetta cornice mondana.



Silvana Pampanini con l'avvocato Giovanni Lanfré all'uscita dal Tribunale (Tel.)

Terrificante sciagura aviatoria in un sobborgo di Londra

Una madre ed i suoi tre figli uccisi da un aereo che piomba sulla casa

Periti anche i tre uomini dell'equipaggio - L'apparecchio, un bimotore civile da trasporto, per un guasto improvviso, stava cercando, fra la nebbia, di compiere un atterraggio di fortuna - Altre due case incendiate e otto persone ferite



Agenti e vigili del fuoco sulla scena del disastro cercano di spegnere le fiamme causate dall'esplosione (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 settembre.

Un bimotore da trasporto civile del tipo «Vickers-Viking» partito dall'aeroporto di Croydon, è precipitato, dopo pochi minuti di volo, su un gruppo di villette a Southall, un quartiere periferico distante circa 12 chilometri dal centro di Londra. L'aereo, che era diretto a Nizza Marittima, era stato fatto dirottare verso l'aeroporto di Blackbush, nell'Hampshire, dopo che il pilota, in seguito ad un guasto al motore, aveva chiesto di poter effettuare un atterraggio di emergenza. Infatti, la nebbia che ha messo fuori uso per diverse ore l'aeroporto di Londra aveva impedito al pilota del «Viking», una volta scoperto il guasto, di atterrare sulla stessa pista dalla quale era decollato.

La sciagura è avvenuta alle ore 7,40 di stamane. Il bimotore, mentre sorvolava l'abitato, è precipitato, piombando contro una villetta, fracassandosi e incendiandosi. La benzina in fiamme, proiettata tutt'intorno, ha appiccato il fuoco alle case vicine, danneggiandone gravemente altre due. La polizia ha comunicato che i morti nella terrificante sciagura sono sette: i tre membri dell'equipaggio (l'aereo, infatti, non aveva a bordo alcun passeggero), una signora con i suoi tre figli, un bimbo appena nato, un ragazzo di 10 anni e la sorella di 11, che abitavano nella casetta demolita dal bimotore.

Si lamentano inoltre otto feriti, che sono stati ricoverati negli ospedali della zona. Quindici autopompe e cinque autoambulanze erano state inviate sul posto per domare l'incendio e raccogliere i feriti. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per oltre due ore prima di riuscire a spegnere gli incendi, mentre agenti di polizia e volontari soccorrevano gli infelici rimasti nelle case minacciate dalle fiamme.

Sulle cause della sciagura non si hanno ancora particolari, ma, secondo la deposizione di una donna la cui casa è stata sfiorata da un'ala dell'aereo, i motori del velivolo erano spenti. Si può quindi pensare ad un'avaria improvvisa. La donna, ancora sconvolta, ha detto: «L'aereo è piombato sulle nostre case silenziosamente, come un gigantesco falco. Poi, ad un tratto, ho udito uno schianto tremendo e quindi le urla disperate degli abitanti delle case vicine».

Il 19enne David Yates, che si trovava a cinquanta metri dal punto in cui l'aereo ha cozzato contro la casetta, ha raccontato: «Il bimotore volava a pochi metri d'altezza, sorvolando la strada, quasi come se volesse tentare di servirsene come pista di fortuna. Improvvisamente ha urtato con l'ala un palo della luce, si è inclinato bruscamente ed è andato a fracassarsi contro le case. Ho visto uno dei motori, divelto dalla violenza dell'urto, precipitare in un giardino a parecchi metri di distanza. Due o tre secondi dopo un'immensa fiammata si è sprigionata dai resti dell'apparecchio».

Il bilancio della sciagura sarebbe stato catastrofico se l'apparecchio fosse precipitato qualche secondo dopo, abbattendosi nella zona centrale di Southall, dove le costruzioni sono più fitte. Era l'ora della prima colazione e quasi tutti gli abitanti del quartiere erano ancora in casa.

Sul luogo del disastro si è immediatamente recato il Ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile inglese, Harold Watkinson. Egli ha promesso che verrà effettuata un'inchiesta sulla sciagura.

r. s.

Un aereo con diciotto persone è scomparso nell'Oceano Pacifico

Guam, 2 settembre.

Un aeroplano da carico del Servizio trasporti militari degli Stati Uniti è precipitato stamattina nell'Oceano Pacifico un'ottantina di chilometri a occidente dell'isola di Guam. Si teme che nessuna delle diciotto persone che si trovavano a bordo sia sopravvissuta alla sciagura.

Il maggiore John Walter, un ufficiale del Servizio informazioni dell'Aeronautica, ha raccontato che l'apparecchio, un «C-124», stava effettuando un normale volo per il trasporto di rifornimenti alle basi americane delle Filippine. Il quadrimotore è precipitato in mare circa cinque minuti dopo il decollo senza aver comunicato per radio eventuali irregolarità.

A bordo dell'apparecchio si trovavano i sei componenti l'equipaggio e dodici passeggeri. Aerei da ricognizione, elicotteri e unità di superficie partecipano alle ricerche degli eventuali sopravvissuti. Un pilota che ha sorvolato il punto dove è avvenuta la sciagura ha comunicato di aver visto tre cadaveri galleggiare fra i rottami dell'aereo.

L'attrice Suzy Parker intossicata dal sonnifero

New York, 2 settembre.

L'attrice-modella Suzy Parker è stata condotta ieri sera d'urgenza all'ospedale con sintomi di avvelenamento per aver ingerito un'eccessiva dose di sonnifero.

«Non ho cercato di uccidermi», ha dichiarato l'attrice, «ho solo ingerito le pillole sbagliate». E ha detto ai medici di aver preso una boccetta simile a quella che conteneva le pillole tranquillizzanti.

Suzy Parker, sposata allo scrittore francese Pierre De La Salle, è ancora convalescente dall'incidente che, nel giugno scorso, causò la morte di suo padre e dal quale ella uscì con ambedue le braccia spezzate.

Nuota fra i marosi nove ore e riesce a salvare 4 naufraghi

Il giovane, con un avvocato e tre ragazze, era su un'imbarcazione che poi s'è capovolta nella tempesta - Lascia il relitto e raggiunge la riva distante 10 chilometri

Napoli, 2 settembre.

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti la notte scorsa nelle acque del golfo di Pozzuoli cinque napoletani. Dalla spiaggia di Porto d'Ischia era partita nel pomeriggio di ieri un'imbarcazione a motore, «La Rondinella», noleggiata a Pozzuoli e sulla quale avevano preso posto il geom. Antonio Belgrande, di 23 anni, l'avv. Corrado Sapio, di 33 anni, e le sorelle Celeste, Marilena e Cecilia Guidano, rispettivamente di 21, 19 e 17 anni.

Un'ora dopo, mentre erano al largo dell'isola di Procida e al timone era il Belgrande, la imbarcazione entrava nel pieno di una violenta burrasca. Scrosci d'acqua venivano giù dal cielo e le onde altissime in pochi minuti avevano ragione della fragile imbarcazione, che si capovolgeva. Il Belgrande, il Sapio e le sorelle Guidano riuscivano tuttavia ad aggrapparsi alla chiglia del battello e in loro nasceva la speranza che da un momento all'altro uno dei vaporetti di linea del golfo, avvistandoli, potesse trarli in salvo. Ma l'attesa era vana. Passavano così delle ore e la situazione diveniva sempre più tragica.

Quando la fine pareva inevitabile per i cinque naufraghi, Antonio Belgrande ha tentato di raggiungere a nuoto la riva, che distava 5 o 6 miglia. L'animoso giovane si è distaccato dalla barca e con una disperata lotta contro la furia degli elementi, dopo nove ore riusciva a raggiungere la scogliera del Faro di Pozzuoli. Il nuotatore era ormai stremato, riusciva tuttavia ancora a trovare la forza di invocare aiuto e a farsi scorgere dal marinaio di vedetta, che l'ha subito soccorso.

Il comandante del porto disponeva che venissero approntate due motolance per la ricerca degli altri quattro naufraghi. Alla luce dei fari posti a prua dell'imbarcazione, i soccorritori riuscivano a raggiungere la motobarca capovolta, sulla cui chiglia stavano ancora aggrappate le tre donne e il Sapio. Essi venivano soccorsi e trasportati a Pozzuoli all'ospedale Santa Maria delle Grazie. Stamani, completamente ristabiliti, i cinque napoletani hanno fatto ritorno alle loro case.

Diciannovenne muore d'infarto giocando al pallone elastico

Acqui, 2 settembre.

Un giovane di Lussito di Acqui dopo una partita al pallone elastico è deceduto, stroncato da un'infarto cardiaco. Domenico Grenna di 19 anni, agricoltore, aveva trascorso la mattinata lavorando, a bordo di un trattore all'aratura di un campo.

Nel pomeriggio, assieme ad alcuni amici il giovane disputava un'amichevole partita al pallone elastico, al termine della quale, sentendosi poco bene, rientrava subito a casa. Immediatamente dopo il suo rientro, il malore si faceva più grave e il Grenna, malgrado le cure di un sanitario subito accorso, cessava di vivere per infarto cardiaco.

Una signora è impazzita sulla spiaggia di Sanremo

Milano, 2 settembre.

La signora Rossella Longhi di 42 anni, abitante a Milano in piazza Principessa Clotilde, mentre si trovava in villeggiatura a Sanremo è stata colta da una crisi di pazzia e ha tentato di strangolare il tassista che la trasportava a Milano. Durante il tragitto la donna ha più volte aggredito anche l'accompagnatore, Pietro Penna di 43 anni.

Nei pressi della Certosa di Pavia due agenti della polizia stradale hanno fermato la vettura dopo aver chiesto spiegazioni all'autista (la macchina filava a tutta velocità e la Longhi indossava solo un accappatoio sul costume da bagno) facevano proseguire l'automobile verso la clinica neuropatologica di Pavia. La Longhi non veniva però accettata perché sprovvista di autorizzazione. Per lo stesso motivo veniva respinta anche all'ospedale Maggiore di Niguarda.

Finalmente l'auto, scortata dai due agenti motociclisti, giungeva alla clinica per malattie nervose di Villa Fiorita dove i sanitari, constatate le aggravate condizioni di Rossella Longhi, ordinavano il ricovero immediato.

La domestica di Giulietta Masina da due anni era ricercata per furto

Sorpresa della polizia nella casa dell'attrice - La donna, madre di tre bambine, si nascondeva sotto falso nome dovendo scontare una condanna per avere derubato i precedenti padroni

Roma, 2 settembre.

Lidia Sciffoni, di anni 38, da Artena, è stata oggi arrestata nell'abitazione del regista Fellini presso il quale prestava servizio come cameriera.

Il dottor Oddi della squadra mobile di Roma, accompagnato da un sottufficiale e da due agenti, si è recato oggi in via Archimede 141 nell'appartamento del regista. Essendo Fellini all'estero per ragioni di lavoro, il funzionario è stato ricevuto dalla moglie, signora Giulietta Masina. Richiesta se avesse al suo servizio Lidia Sciffoni di 38 anni, l'attrice rispondeva di avere a servizio presso di sé non già Lidia Sciffoni, ma Lidia Moriacchi di 38 anni.

Il dottor Oddi spiegava allora che Moriacchi era un falso cognome del quale la Sciffoni si era servita per sfuggire alle ricerche della polizia. Infatti la donna era ricercata da due anni per furti pluriaggravati commessi nelle varie abitazioni presso le quali era stata precedentemente in servizio e per i quali era stata condannata a 3 anni di reclusione.

L'attrice ha chiamato allora la sua domestica, che è stata accompagnata negli uffici della squadra mobile. La signora Masina ha detto che la donna è da cinque mesi al suo servizio, si era comportata finora in maniera irreprensibile dimostrandosi anche un'ottima cameriera. Prima di entrare al loro servizio Lidia Sciffoni era stata presso la casa dello sceneggiatore Tullio Pinelli.

La stessa signora Masina si sta interessando perché le tre figlie della donna, ora trasferite alle Mantellate — Maria Grazia di anni 7, Patrizia di anni 4 e Mirella di anni 2 — siano ricoverate presso un orfanotrofio.

Jula de Palma chiede un risarcimento di 5 milioni

Roma, 2 settembre.

Cinque milioni di lire, quale risarcimento del danno, sono stati chiesti ad una Casa di distribuzione cinematografica dalla popolare cantante Jula de Palma. I giudici del Tribunale Civile dovranno pronunciarsi sulla istanza tra un mese circa, nella udienza del 10 ottobre.

Tre anni or sono venne messa in circolazione nelle sale cinematografiche italiane una antica pellicola di Charlot dal titolo «Mondo cane». Il film, composto da talune comiche di Charlie Chaplin, era stato adattato alle esigenze cinematografiche moderne dal maestro Mario De Angelis il quale lo aveva poi ceduto per l'Italia alla società di noleggio «Commercial Film» di Bari.

Jula de Palma fu avvertita che nei titoli di testa del film figurava, tra i cantanti che avevano prestato la loro opera per la colonna sonora, una non meglio identificata «Jula del Palma». Ritenendosi danneggiata per la confusione che poteva sorgere dall'assonanza dei due nomi, mentre la nota cantante non aveva preso parte alla sonorizzazione della pellicola, si rivolse al pretore dott. Greco, il quale il 30 aprile 1956 ordinò la cancellazione del nome di «Jula del Palma» dai titoli di testa di «Mondo cane», rimettendo gli atti processuali al Tribunale per la definizione del danno.

La signora Jula de Palma citò in giudizio la «Commercial Film» di Bari, chiedendo 5 milioni. Senonché il Tribunale volle che l'esame venisse esteso anche alla società «Filmar» che aveva distribuito il film nel Lazio. Tanto la società barese quanto quella romana si sono opposte.

Interessanti dibattiti fra medici

Certe forme di "eroismo„ sono causate dalla paura

Congresso scientifico in Francia sui motivi del panico collettivo e dell'angoscia individuale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 settembre.

(g.) Si è aperto stamane ad Evian un insolito congresso, a cui i partecipanti (scienziati, medici, economisti ed educatori) giunti anche dall'estero hanno dato il nome di «Colloquio della paura». Tema del congresso è quell'insieme di ansie collettive che talvolta angosciano, per motivi diversi, vaste comunità umane.

Il dottor Neskowitch, professore di fisiologia a Belgrado, ha definito questo fenomeno come la risultante di cattivi riflessi condizionati, riflessi che una volta sostituiti da altri migliori possono condurre all'eroismo.

L'ing. De Peretti (Francia) ha citato i «filosofi dell'angoscia» attualmente di moda; il prof. Latreille, dell'università di Lione, ha rievocato alcune delle maggiori manifestazioni di panico nella storia della Francia, come le reazioni dei parigini alle grandi epidemie di colera del 1789 e del 1832 e l'esodo del 1940 dinanzi all'invasione dei carri armati tedeschi.

Una nota particolarmente gaia ed apprezzata è stata fornita dal giornalista negro Thomas Diop, il quale ha affermato che la paura conta al suo attivo numerosi primati mondiali di podismo non registrati.

Il dott. Alfred Sauvy, direttore dell'Istituto francese di studi demografici, ha ricordato i più difficili momenti della storia finanziaria ed economica mondiale degli ultimi trent'anni, rilevando che in certi casi la paura di un dissesto ha influito negativamente su talune precipitose decisioni.

La signorina Michèle Aumont, giovane dottoressa in lettere, che ha lavorato al tornio in una fabbrica per meglio descrivere la vita degli operai, ha trattato una particolare specie di inquietudine: quella di cui talvolta sono vittime i lavoratori di fronte ai rischi che i loro mestieri comportano.

«L'operaio di fabbrica — ha detto Michèle Aumont — è come un uccellino appollaiato su un ramo. Vive alla giornata. Ma le preoccupazioni predominano in lui sull'angoscia. In breve il mondo operaio non ha paura, ma è inquieto. Salvo le telefoniste e le avvolgitrici di bobine che sono soggette all'angoscia, sembra che l'azione e il lavoro manuale costituiscano altrettanti fattori di equilibrio».

Sconcertante è stata l'esposizione della signorina Inger Pedersen, che è assistente sociale in Danimarca. Dopo avere segnalato gli straordinari vantaggi di cui beneficiano i lavoratori del suo paese, in cui tutto è previsto, tutto assicurato, tutto protetto, ella ha fatto una sorprendente constatazione: la Danimarca, il paese socialmente più sviluppato del mondo, detiene il tragico primato dei suicidi. Come giustificare queste statistiche? Un dibattito svoltosi dopo la conferenza dell'assistente sociale non ha trovato d'accordo i congressisti.

Ucciso dai «gangsters» che svaligiano un'oreficeria

Parigi, 2 settembre.

A Marsiglia, a quarantotto ore di distanza dalla rapina compiuta in piena Cannebière, dove due gangsters hanno sottratto due lingotti d'oro del valore di un milione di franchi, una nuova aggressione è costata la vita ad un coraggioso commerciante.

Nelle prime ore del pomeriggio, nelle ore cioè in cui le strade sono praticamente deserte, un'auto ha frenato bruscamente davanti alla vetrina di una gioielleria di rue de la Coutellerie, nei vecchi quartieri. Quattro uomini ne sono discesi e, con i calci delle rivoltelle, hanno infranto il cristallo, mentre stavano impadronendosi dei numerosi gioielli esposti, il figlio del gioielliere — Georges Vanmalle, di trent'anni — che si trovava nell'interno del negozio è balzato su uno dei malfattori, che non ha esitato a fare fuoco.

Colpito da un proiettile che l'ha raggiunto al cuore, il giovane è crollato al suolo, mentre i malviventi balzavano sulla macchina e si allontanavano a forte velocità.

Il ferito, trasportato urgentemente all'ospedale, è stato sottoposto ad un difficile intervento operatorio, che purtroppo è risultato vano: l'infelice è infatti deceduto senza riprendere i sensi.

Non è ancora noto l'ammontare del furto, poiché i genitori della vittima, sconvolti dal dolore, non hanno ancora provveduto a fare l'inventario della vetrina.

Morto il generale King che si arrese a Bataan

Brunswick, 2 settembre.

E' morto ieri in seguito a un attacco cardiaco il maggior generale Edward King, di 74 anni, l'uomo che prese quella che egli stesso definì la «ignominiosa decisione» di arrendersi nel 1942 a Bataan, nel Pacifico, alle forze giapponesi, con 70 mila soldati americani. King, che si trovava da qualche tempo ricoverato in un ospedale di Brunswick, nella Georgia, era stato posto venerdì in una tenda a ossigeno.

Denunciate diciotto persone

Cosmetici falsificati per il valore di 100 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 settembre.

Diciotto persone — fra commercianti e venditori ambulanti — sono state denunciate dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria quali responsabili di frode nell'esercizio del commercio.

Nel gennaio di quest'anno il signor Giovanni Battista Agnese, abitante a Genova in via Biga 24 e rappresentante per l'Europa della «Ravin Co» (una grande industria americana che produce notissimi cosmetici), presentava ai carabinieri del nucleo un dettagliato esposto, sostenendo di aver accertato come prodotti portanti il nome della sua Casa venissero venduti in più parti d'Italia a prezzi di spietata concorrenza e, perfino, a un quarto del prezzo corrente. L'Agnese aggiungeva, per altro, di aver acquistato uno di questi prodotti e di aver riscontrato che si trattava d'una grossolana imitazione, sia per ciò che si riferiva al contenuto, sia per la stessa confezione.

I carabinieri si ponevano alla ricerca della fabbrica clandestina e negli scorsi giorni la identificavano a Firenze. Essa era gestita dal trentacinquenne Guido Biagiotti, abitante al n. 1 di via Donizetti e titolare di un istituto di estetica moderna, il «Pedidia», con sede in via Medici 3. Contro il Biagiotti i carabinieri hanno elevato tre accuse principali: l'usurpazione di titolo, l'alterazione di prodotti industriali e la fabbricazione clandestina di cosmetici.

Gli investigatori sono riusciti inoltre a identificare altre diciotto persone che avevano acquistato a bassissimo prezzo dal Biagiotti i suoi prodotti di bellezza e li avevano rivenduti, specie negli ambienti delle ballerine del «varietà».

Costoro insieme al Biagiotti sono accusati, a piede libero, di frode nell'esercizio del commercio.

Si calcola che in seguito a queste frodi il rappresentante genovese abbia subito un danno di oltre cento milioni di lire.

c. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Il torinese verso il titolo mondiale dell'inseguimento dilettanti

L'azzurro Simonigh in semifinale nei campionati di ciclismo su pista

Bono eliminato dopo molte discussioni - I velocisti Gasparella, Lombardi e Gaiardoni superano due turni - Tra gli stayers ottima prova di Pizzali, primo in batteria alla media di oltre 80 km. all'ora - Nelle competizioni femminili successo della russa Ermolaeva

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 2 settembre.

Si è alzato il sipario sui Campionati mondiali della pista, una maratona di quattordici ore filate, dalle dieci di stamane sino a mezzanotte suonata. Inutile cercare di seguire un ordine cronometrico che tenga conto delle varie gare, una dopo l'altra, così come si sono svolte; meglio andare per specialità, incominciando dalla velocità dilettanti, dove i tre azzurri in campo, Gasparella, Lombardi e Gaiardoni hanno conquistato il diritto di disputare i quarti di finale.

Il trio italiano non ha dovuto impegnarsi molto per emergere; sia Gasparella, che Lombardi, che Gaiardoni hanno vinto infatti prima l'eliminatoria, poi una batteria, senza esser costretti a ricorrere ai recuperi.

L'unica nota di colore era invece merito del signor Leon, velocista squalificato. Nulla di strano nella squalifica, sennonché il signor Leon è un venezuelano di 33 anni, padrone ricchissimo di una catena di negozi. Preso dalla febbre del ciclismo, ha traversato il mare per partecipare ai «mondiali». Non nutriva troppe speranze, d'accordo, però si è seccato del modo con cui è stato eliminato. Ha presentato persino un reclamo, un reclamo giustamente respinto.

Negli ottavi di finale, con i tre italiani, entravano a vele spiegate tre australiani, tre olandesi, tre francesi, due russi, un inglese, uno svizzero ed un polacco. Gasparella stravinceva con Reichteiner; Gaiardoni, con un guizzo impensato, passando all'interno della pista, liquidava il pericoloso Romanov; Lombardi regolava di misura il polacco Zajac. Insieme con gli azzurri, superavano il turno il terzetto australiano composto da Ploog, da Brown e da Coster, l'inglese Barton ed il sovietico Leonov.

Nell'inseguimento dilettanti, le cose sarebbero andate lisce (almeno sul principio, quando tra gli iscritti c'erano da scegliere otto atleti, gli otto che avrebbero fatto registrare il miglior tempo della prova sui quattro chilometri regolamentari), le cose sarebbero andate lisce — diciamo — con Simonigh al secondo posto, se non ci fosse stato Bono. L'azzurro bucava; ripeteva la prova: bucava ancora. Se avesse forato una terza volta, per regolamento sarebbe stato tolto di gara. Bono partì con un po' di tremarella in corpo. Gliene capitò un'altra. L'addetto alla campana, che suona d'abitudine all'inizio dell'ultimo giro, suonò — chissà perché — alla fine dell'ultimo giro. Bono veniva cronometrato in un tempo che gli costava l'eliminazione. Il tempo era giusto, preso cioè al termine dei quattro chilometri, ma l'italiano brontolava, e con ragione, che l'errata segnalazione gli aveva impedito di percorrere l'ultimo giro di slancio e di volata. La nostra delegazione presentava reclamo alla giuria, che lo respingeva.

Reclamava allora al «Bureau» dell'Unione ciclistica internazionale, il quale «Bureau», non fosse altro che per dimostrare di essere un organo importante, tardava piuttosto a decidere.

E finiva per decidere che si era già fatto notte: politico verso per l'azzurro, il quale così forse pagava in una giornata senza fortuna e poco brillante un errore non suo. In tal modo si assicurava il biglietto d'ingresso nei quarti di finale il solo Simonigh. Nei quarti, il ragazzo di Chieri si batteva con il belga Denoyette.

Successo netto del nostro inseguitore. Un altro passo in avanti. Ora Simonigh è in semifinale, avendo come avversario il pericoloso francese Goudrillet. L'altra semifinale si svolge fra l'inglese Sheil e il neo-zelandese Dalton.

Il bilancio della giornata per gli azzurri si completava con l'affermazione di Pizzali. La nostra giovanissima speranza del mezzofondo si imponeva da gran signore nella prima batteria degli «stayers», qualificandosi per la finale. Pizzali è nato nei dintorni di Udine e ha cominciato a correre come stradista, poi è passato alla pista, cimentandosi nella velocità e nell'inseguimento. Ha 24 anni; il francese che guida la sua moto è Pasquier, vecchio asso del mestiere; 71 anni e un'immensa abilità nel difficile compito dell'allenatore. I due — insieme — hanno percorso stasera, nell'ora esatta che è durata la batteria, ben 80 km. e 633 metri.

Capitolo donne. Si è assegnato un titolo, quello della velocità. La lotta, accanitissima, si era ristretta alle Russe, due sovietiche, la Galina Ermolaeva e la Valentina Maximova, che si sono disputato in famiglia la maglia iridata. Il trionfo è toccato alla Ermolaeva, una biondina di 21 anni, con un grazioso faccino, che porta i capelli raccolti a treccia. Il secondo posto è toccato alla sua compatriota Maximova, il terzo all'inglese Dunn e il quarto alla francese Guinta.

Nell'inseguimento femminile oggi le quattro prove hanno via via ridotto a quattro le concorrenti ancora in lizza. Si tratta della Ball e della Ray (Gran Bretagna), della Kotcheleva (Russia) e della Reechboy (Francia).

Domani il programma prevede la disputa dei quarti di finale della velocità dilettanti, delle semifinali e delle finali dell'inseguimento femminile, e della seconda batteria del mezzo fondo. Farà corona alle gare iridate, un omnium internazionale, cui risultano iscritti Baldini, Van Steenbergen, Poblet, Huot e Darrigade.

Gigi Boccacini



Simonigh in azione sulla pista di Parigi (Telefoto)

RISULTATI

Velocità dilettanti — Ottavi di finale: 1° ottavo: 1. Ploog (Australia); 2. De Graaf (Olanda), tempo sugli ultimi 200 metri, 12"6/10; 2ª serie: 1. Leonov (Russia); 2. Gruchet (Francia), tempo 12"1; 3ª serie: 1. Gasparella (It.); 2. Rechsteiner (Svizz.) tempo 12"1; 4ª serie: 1. Gaiardoni (It.); 2. Romanov, tempo 11"8; 5ª serie: 1. Coster (Austral.); 2. Claud (Francia), tempo 11"8; 6ª serie: 1. Barton (G. Bretagna); 2. Captein (Olanda), tempo 12" netti; 7ª serie: 1. Brown (Australia); 2. Gerritsen, tempo 12"7; 8ª serie: 1. Lombardi (It.); 2. Zajac (Polonia), tempo 12" netti.

Gli otto vincitori si sono qualificati per i quarti di finale.

Mezzofondo: 1ª batt.: Pizzali (Italia) in un'ora km. 80,633; 2. Pe... a 40 metri; 3. Godeay (Francia) a 400 m.; 4. Wagtmans (Olanda) a un giro e 300 m. I primi tre si sono qualificati per la finale.

Inseguimento dilettanti, quarti di finale: 1° quarto: 1. Gaudrillet 5'12"3/5; 2. Ruegg. 2° quarto: 1. Simonigh (Italia). 3° quarto: 1. Sheil (Ingh.) 5'8"3; 2. Moschiner (Russia). 4° quarto: 1. Dalton (N. Zel.); 2. Simpson (G. Bret.).

Velocità femminile (finale): 1ª prova: 1. Ermolaeva, 2. Maximova; 2ª prova: 1. Ermolaeva.

Finale per il terzo o quarto posto: 1ª prova: 1. Dunn (Ingh.), 2. Guinta (Francia); 2ª prova: 1. Dunn, 2. Guinta.

Classifica finale campionato mondiale velocità femminile: 1. Ermolaeva, 2. Maximova, 3. Dunn.

Per i quarti di finale velocità dilettanti Lombardi è stato accoppiato con Ploog (Australia); Gaiardoni con Barton (G.B.) e Gasparella con Brown (Australia).

Una bella ragazza bruna di vent'anni

Si parla molto a Parigi della fidanzata di Baldini

Wanda Beccari è figlia d'un dirigente ciclistico e abita a Carpi - E' stata a Lourdes insieme all'attuale campione mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Reims, 2 settembre.

Ercole Baldini sta diventando l'uomo del giorno, almeno nel puro settore sportivo. Tutti parlano di lui, della sua vita, delle sue predilezioni. E' naturale che la curiosità popolare abbia allargato le sue indagini per conoscere quali siano i suoi affetti; oltre quelli familiari, tanto più che tantissimi hanno potuto notare domenica nella tribuna di Reims una graziosa ragazza che ha seguito con trepidazione le movimentate fasi della grande gara fornita dal campione. E' stata, anzi, tra le prime, dopo suo padre — subito terminata la prova — ad andare incontro a Baldini per stringerlo in un abbraccio che è sembrato di carattere assai più affettuoso che protocollare.

La fantasia degli sportivi ha subito indicato la sconosciuta ragazza come la «fidanzata del nuovo campione del mondo». E, pare, che una volta tanto la definizione non sia totalmente errata. La signorina è la figliola del comm. Anselmo Beccari, presidente del Velo Club Morelli, di Carpi, società per cui Ercole Baldini ha gareggiato.

Egli domenica era con la figlia Wanda, e l'altra Carmen, presente a Reims e si è felicitato in modo cordiale del trionfo dell'azzurro.

La signorina Wanda, oltre che molto graziosa, possiede anche fine educazione e buona cultura. Ha conseguito il diploma in ragioneria in un collegio emiliano, poi è stata in Inghilterra per seguire un corso di perfezionamento nella lingua inglese. Anzi, dopo aver brillantemente superato le prove d'esame ha ricevuto in dono dal padre una magnifica auto tipo sport. Recentemente essa, assieme alla mamma e alla sorella, ha seguito gli allenamenti che Baldini ha svolto sui Pirenei, compiendo anche con il corridore e amico di famiglia un pellegrinaggio a Lourdes.

Dall'Italia, e particolarmente da Carpi ove la famiglia Beccari risiede sono riportate intanto notizie che affermano apertamente come fra i due giovani che si conoscono fin da ragazzi, esista qualcosa di più che una semplice amicizia, rinsaldata dall'ammirazione sportiva.

In proposito il neo campione del mondo è stato sempre molto riservato. Questa sera egli ha gareggiato a Pamier, nei pressi di Tolosa, domani rientrerà a Parigi in aereo, per partecipare ad una riunione su pista. Egli dovrà certamente subire l'assalto dei giornalisti che vorranno conoscere particolari, molto più precisi di quelli che la voce popolare ha sinora diffuso, riguardo questo suo legame che, del resto appare squisitamente umano.

Baldini che ha venticinque anni non desidera si parli di matrimonio ma questo traguardo non sportivo della sua vita pare non sia lontano.

g. p.



Wanda Beccari

Due sole novità per la ripresa del concorso pronostici calcistici

Schede dal formato più ampio (modificate le macchine per le giocate) - Si studia il ripristino dei sistemi "a caratura" - Nella scorsa stagione incassati oltre 39 miliardi - Anche la Grecia ha istituito il Totocalcio: sono così 23 i Paesi d'Europa che praticano questo gioco

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 settembre.

Il concorso pronostici calcistici riprende domenica in Italia o meglio è già tornato alla ribalta con la distribuzione delle schedine. Esso è diventato un fenomeno di portata nazionale: interessa gli sportivi, che hanno un motivo in più per occuparsi di foot-ball, ed appassiona pure chi non ha mai visto una partita, ma spera di guadagnare milioni attraverso l'altalena dei goals fatti o presi dalle squadre elencate sulla schedina. I pronostici calcistici, del resto, vanno estendendosi a tutte le nazioni. Ultima in ordine di tempo è la Grecia che a partire da quest'anno istituirà pure il concorso, portando così a ventitrè il numero dei Paesi dove i caratteristici segni di 1-x-2 sono alla base dei sogni di chi spera di arricchirsi all'improvviso.

Oltre a Italia e Grecia concorsi pronostici con l'identica formula funzionano, da epoche differenti, anche in questi Paesi: Inghilterra, Svizzera, Scozia, Belgio, Bulgaria, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Cecoslovacchia, Svezia, Austria, Andorra, Danimarca, Spagna, Finlandia, Olanda, Ungheria, Islanda, nonché nelle due Germanie — dell'Est e dell'Ovest — Rumania.

Nel nostro Paese il «Toto» deve ora affrontare la concorrenza dell'Enalotto, gioco, come indica il nome, basato sui numeri estratti al lotto. Ai dirigenti dei pronostici calcistici è stato chiesto se abbiano compiuto sondaggi per accertare una possibile incidenza negativa sugli introiti della loro organizzazione. E' stato risposto che un'indagine statistica precisa non è stata portata a termine, ma che — senza nessuna intenzione di ipotecare il futuro — si ha la sensazione che «Totocalcio ed Enalotto agiscano in sfere assolutamente indipendenti e che non dovrebbero urtarsi tra di loro». Ad ogni modo il «Toto» cerca di occupare quante più domeniche possibile, anche per evitare che il rivale si irrobustisca troppo.

Domenica, con anticipo sull'inizio del campionato si avrà la prima giornata. Le schede, già in distribuzione, recano partite della Coppa Italia. Due di esse riguardano la fase conclusiva del torneo edizione 1957-58 (Fiorentina-Padova e Samp-Juventus). Le altre si riferiscono alla «Coppa Italia» nuova cioè alle eliminatorie e comprendono questi incontri: Biellese-Atalanta; Pro Patria-Brescia; Fedit Roma-Como; Pisa-Lecco; Pordenone-Verona; L'Aquila-Zenit Modena; Carbosarda-Cagliari; Sambenedettese-Forlì; Lecce-Taranto; Catanzaro-Catania; Messina-Reggina. Partite di «riserva» sono: Prato-Salernitana e Reggiana-Anconitana.

Sono nomi che gli sportivi conoscono a memoria. Per gli altri sarà sufficiente sapere che la Coppa Italia è una competizione a eliminazione. Chi perde, cioè, ne viene escluso. Questo aumenterà l'incertezza degli incontri e le difficoltà dei pronostici.

Le nuove schedine presentano aspetto un po' diverso da quello ormai familiare. Sono più ampie.

Allo stesso scopo i dirigenti del «Totocalcio» sono in contatto con le uniche tre fabbriche italiane di macchine per la compilazione, tutte e tre con sede a Torino.

In passato il passaggio dalle 6 alle 8 colonne, con conseguente variazione di disposizione tipografica, aveva causato proprio a Torino il dissesto di un inventore-costruttore di macchine per il Totocalcio. Si trattava di una specie di macchina da scrivere con i soli tasti 1 - x - 2. Il poveretto, preso da sconforto nel vedere sciupati tutti i suoi capitali e non potendo modificare la merce giacente in magazzino, si era suicidato.

Altra novità, ancora nella fase finale di studio, è il ripristino dei «sistemi a caratura».

Sei anni fa venne abolita la possibilità di giocare presso le ricevitorie un sistema in società con altri pronosticatori. Questi, sconosciuti gli uni agli altri, versavano la propria quota al ricevitore, autorizzato ad accettarla per il giuoco di un sistema a molte varianti. Tale procedura dette luogo a inconvenienti e, nell'interesse dei giocatori, il Totocalcio abolì tali sistemi.

Essi dovrebbero tornare, durante la «stagione pronostici 1958-59», con norme modificate che garantiscano una perfetta funzionalità. I desideri del pubblico che vuole giocare partecipando a grossi sistemi — desideri sondati attraverso vere e proprie «indagini di opinioni» — saranno esauditi, basandosi sulla suddivisione in quinti delle quote.

Si riapre dunque la «caccia ai milioni». Può essere d'attualità ricordare alcuni dati del passato. La stagione record, è stata quella '57-'58, con un incasso, negli undici mesi dall'8 settembre '57 al 13 luglio '58, di 39 miliardi 330 milioni 446 mila 405 lire (contro i 35 miliardi 120 milioni e 126 mila 490 lire dell'anno precedente). Anche se si tratta di 45 concorsi contro 40 con un incremento totale del 12 per cento, il confronto parziale sulla base di quaranta giornate dà sempre un aumento del 6,96 per cento.

I vincitori della scorsa stagione sono stati complessivamente 312.838.

g. n.

Offerti 156 milioni a Elliott perché diventi professionista

Londra, 2 settembre.

Al primatista mondiale del miglio e dei 1500 metri Herb Elliott, l'organizzatore americano Leo Lavitt avrebbe offerto 111.000 sterline (pari a circa 156 milioni) per passare professionista. Elliott, che non ha però ancora ricevuto alcuna proposta ufficiale, ha dichiarato che un'offerta del genere lascia davvero perplessi sulla opportunità di restare dilettanti.

Una grande corsa per il titolo mondiale e un momento difficile del motorismo

Le nostre velocissime vetture a Monza saranno quasi tutte pilotate da stranieri

Tre sole eccezioni annunciate: Maria Teresa Defilippis, Gerino Gerini e Giulio Cabianca, elementi bravi, ma ancora a corto di esperienza - Hawthorn su Ferrari e Moss su Vanwall saranno grandi rivali

Il 29° Gran Premio d'Italia, penultima prova di campionato mondiale conduttori, che si correrà domenica a Monza, capita nel momento di più acuta crisi dell'automobilismo sportivo italiano. Crisi di piloti, evidentemente, ché le nostre macchine da corsa sono ancora e sempre le migliori o tra le migliori. Altre volte la crisi fu di natura tecnica, e perciò più facilmente superabile: la macchina si costruisce, si migliora, si sostituisce. L'uomo no. Grandi corridori si può anche diventare (difficilmente attraverso le ricorrenti «scuole piloti»...), ma il più delle volte si nasce.

Ora, in Italia abbiamo sempre avuto una tradizione di assi del volante, da Lancia a Nazzaro, da Bordino a Salamano ad Antonio Ascari, da Campari a Brilli Peri, a Nuvolari, Varzi, Farina, Trossi, Taruffi, Alberto Ascari, fino a Castellotti e Luigi Musso, i due ultimi piloti che avevano assicurato la continuità di questa tradizione.

Adesso c'è il vuoto. Giovani corridori, indubbiamente dotati, stanno venendo fuori dalla grande massa di praticanti; pochi, ma ci sono. E però, ancora non se ne conoscono i limiti, le vere possibilità. Né si può umanamente pretendere, per sapere quali siano questi limiti, di mandarli allo sbaraglio.

A Monza, dei venti e più partecipanti al Gran Premio, gli italiani sono annunciati soltanto Maria Teresa Defilippis, Gerino Gerini e Giulio Cabianca. La valorosa guidatrice è alle prime prove in formula uno, Gerini possiede una vettura modello 57 (e si sa che le auto da corsa invecchiano presto...) e Cabianca esordirà in formula uno. Nessuno ha quindi un'esperienza specifica ed a meno di sorprese tanto auspicabili quanto purtroppo di difficilissima realizzazione la lotta per il primato riguarderà gli stranieri.

E' difficile dire se la situazione si risolverà in fretta. Anche con la scomparsa di Ascari e il ritiro di Farina, tre anni or sono, si era parlato di crisi. Subito i Castellotti e i Musso presero bravamente il loro posto, ma entrambi già avevano una certa esperienza di grandi premi, e soprattutto erano riusciti ad assimilare la scuola dei grandi che li precedettero.

Al momento non ci sono dunque prospettive troppo ottimistiche, in questa direzione. Avremo un Gran Premio d'Italia — per la prima volta in ventinove edizioni della più importante corsa nazionale — un Gran Premio d'Italia senza poter sperare nell'affermazione di un pilota italiano.

Diverso, per fortuna, la situazione nel settore dei mezzi meccanici, anche se, dopo il ritiro della Maserati dall'attività agonistica diretta, è rimasta la sola Ferrari — nonostante le ultime gravissime sciagure — a sostenere l'offensiva degli inglesi, i quali, dopo 35 anni di vani tentativi, sono riusciti nell'ultimo lustro a realizzare macchine in grado di vincere i grandi premi e adesso di portare un loro corridore alle soglie del titolo mondiale. Prima dell'anno scorso, l'ultima vittoria interamente inglese era stata conquistata nel 1924 da Henry Segrave (che fu anche recordman del mondo di velocità), il quale, al volante della Sunbeam si affermò a San Sebastiano, nel Gran Premio di Spagna, al volante della Sunbeam, una macchina «stranamente» assomigliante alla Fiat «Grand Prix» del '22 (uno dei progettisti, Bertarione, proveniva dal reparto-corse della Casa torinese, di cui a quel tempo era direttore tecnico l'ingegnere Tranquillo Zerbi).

Per concludere, gli inglesi — costruttori e piloti — sembra stiano per prendere il ruolo che fino a ieri era tenuto dagli italiani (con parentesi di marca tedesca). La nostra difesa si deve per ora limitare al campo delle macchine, e la corsa di domenica prossima a Monza riassume sotto tale aspetto il suo motivo fondamentale nel confronto tra le Ferrari da una parte, le Vanwal e le B.R.M. dall'altra. Potrà non entusiasmare il pensiero che le possibilità della Casa modenese siano affidate a mani e cuori stranieri (anzi, quasi esclusivamente a un inglese: Mike Hawthorn), ma la situazione va accettata così com'è.

Quanto al titolo mondiale, è ormai un affare di sola pertinenza dei piloti britannici Hawthorn e Moss. Non è detto che sia Monza a deciderlo, ma questo penultimo «scontro» tra i due pretendenti alla successione a Fangio avrà comunque un grande interesse per gli appassionati, appunto perché strettamente legato al confronto Ferrari-Vanwall.

Ferruccio Bernabò

Le riserve della Juventus hanno giocato ieri una partita amichevole a Chieri contro la squadra locale, vincendo per 6 a 2. Per i bianconeri hanno segnato Bensulli, Nicolè, e Barberis per il Chieri, nel primo tempo. Nella ripresa hanno realizzato: Fossati, per il Chieri, poi Baroni, Turchi, e ancora Nicolè per la Juventus.

Ancora di scena Pucci negli europei di nuoto

A Budapest il campione europeo dei 100 metri st. l. segna due goals in Italia-Spagna di pallanuoto

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 2 settembre.

Giornata avara di emozioni, almeno per gli italiani, quella di oggi. Una sola finale in programma nel nuoto, senza nessun azzurro in gara. La medaglia d'oro dei 200 rana femminili è andata alla gigantesca olandese diciassettenne Den Haan, che ha segnato il nuovo record dei campionati.

Era anche in programma una finale dei tuffi, quella del trampolino; l'italiano Mari, che era giunto 5° nella qualificazione, non riusciva a migliorare e ribadiva il suo piazzamento. La medaglia d'oro è toccata all'ungherese Ujvari, chiamato dai suoi connazionali «Pinocchio», ovviamente per la lunghezza del naso.

Le batterie della mattinata avevano presentato, sui 400 metri stile libero maschile, il fenomeno del giorno, l'inglese Black, Jan Mc Inshosh Black, nato 17 anni fa ad Aberdeen in Scozia, sarà sicuramente il protagonista dei campionati e s'inedierà nell'aristocrazia del nuoto; come un Kuts, uno Zatopek ed un Elliott si sono inseriti in quella dell'atletica.

Black ha vinto la batteria in 4'28"6, a soli 5/10 dal suo record europeo; secondo è giunto l'azzurro Galletti, che fino ai 300 metri aveva resistito al ritmo infernale impresso dal suo rivale inglese. Galletti ha segnato 4'41"5, secondo limite assoluto italiano dopo il 4'37"6 di Angelo Romani.

Ancora nella mattinata le batterie dei 100 metri dorso femminili vedevano l'eliminazione dell'azzurra Arlette Faidiga, che, eguagliato il record italiano, passava troppo veloce ai primi 50 metri (33"2) e calava poi nettamente.

Nel pomeriggio si sono disputate le batterie dei 200 farfalla maschile. Nuovamente in scena Black che ha segnato il migliore tempo delle eliminatorie: 2'21"5.

L'azzurro Costantino Dennerlein, che aveva segnato un 2'36"4, non sufficiente per l'ingresso in finale, veniva squalificato per virata irregolare.

Le batterie del 4×200 stile libero maschile hanno chiuso il programma odierno. La prima batteria è stata vinta dalla Germania Est su Inghilterra, in cui Black, instancabile, ha nuotato l'ultima frazione in un magnifico 2'5". La seconda batteria è stata vinta dalla Russia in 8'37"2, davanti all'Italia, che ha segnato 8'45"9. La squadra azzurra presentava in prima frazione un Romani che risentiva ancora della recente malattia (2'13"5 il suo tempo); Galletti, Fritz Dennerlein e Pucci rimediavano parzialmente alla lieve flessione iniziale. Il tempo totale, superiore di soli 2"8 al record italiano, promette la medaglia d'argento per la finale di venerdì.

Intanto i nostri pallanuotisti sono giunti in semifinale, liquidando la Spagna per 8 a 2. Pucci si è rimesso in vista segnando due goals agli spagnoli.

Domani saranno in gara le azzurre Valle e Vaschi nei 400 stile libero, Saini e Beneck, entrambe piemontesi, nei 100 farfalla, e Gilberto Elsa, sui 100 dorso.

g. b.

Progressi dei vogatori dell'Armida nelle prove per il titolo europeo a Poznan

Il canottaggio italiano è tornato dai campionati europei a Poznan con un solo titolo, il più ambito di tutti, quello dell'«otto», conquistato ancora una volta, come nel '57 a Duisburg, dall'equipaggio della Moto Guzzi di Mandello Lario.

L'affermazione degli atleti comaschi ha però un valore nettamente superiore a quella dell'anno scorso. Nelle acque del lago polacco, oltre ai più quotati armi continentali, con in testa la fortissima Russia, c'era infatti anche, per la prima volta, un equipaggio statunitense, quello del Vesper Boat Club Philadelphia.

L'altra affermazione azzurra a Poznan — il secondo posto nel «due con timoniere» — è tutta torinese, essendo dovuta all'armo dell'Armida formato da Renzo Ostino e Giovanni Anselmi, col timoniere Vincenzo Bruno. I progressi dell'equipaggio sono evidenti quando si consideri che nei campionati europei del 1957 esso si era classificato appena quarto. Lunga, ma in continuo crescendo è dunque la strada che ha portato gli atleti torinesi alla bella affermazione attuale. Essi ormai sono maturi per il titolo continentale: hanno dalla loro la giovinezza, l'esperienza e un'indubbia classe.

I tre atleti, dal lungo Ostino (metri 1,92) al minuto Bruno, sono stati ieri sera festeggiati dagli amici dell'Armida. Erano tornati a Torino da ventiquattr'ore appena e con loro, raggiante più di tutti anche se apparentemente non lo dimostrava, era l'allenatore Riccardo Steinleitner, che qualche anno fa scoprì il forte equipaggio, lo allevò e guidò con passione incredibile, trascurando perfino la sua professione di rappresentante commerciale, e che anche in questa occasione accompagnò in Polonia.

La preparazione dell'armo dell'Armida per Poznan fu severa; basti dire che soltanto dai primi di luglio alla fine di agosto furono percorsi in allenamento circa 350 chilometri.

Anche a loro ha fatto assai impressione la strapotente vittoria dell'«otto» della Guzzi. Il trattamento e l'accoglienza dei polacchi sono stati buoni. Tutti i vogatori dei campionati erano alloggiati in un unico edificio, la casa dello studente di Poznan con 470 letti. Il consueto inconveniente della cucina (Ostino dice: «Ho incominciato a mangiar bene oggi a Torino») fu ovviato in parte con le provviste portate dall'Italia dalla nostra federazione e grazie all'interessamento della gentile signora dell'interprete. Mangiavano a 150 per volta in un enorme salone. I primi ad applaudire il successo dell'«otto» azzurro furono, e con molto calore, proprio i polacchi.

a. m.

Fangio gira a Modena alcune scene d'un film

Modena, 2 settembre.

Il campione del mondo Manuel Fangio è giunto inaspettatamente ieri a Modena e si è subito recato alla Maserati. Ciò ha immediatamente fatto diffondere la voce di un suo ritorno clamoroso alle corse. Qual'ipotesi è parsa avvalorata ad un certo momento dal fatto che la Casa del tridente, immediatamente dopo l'arrivo di Fangio, inviava una monoposto all'autodromo.

E' stato lo stesso Fangio a smentire la notizia. Il campione argentino era a Modena infatti solo per girare alcune scene di un film sull'automobilismo.

Bonifaci lascia il Torino per divergenze sul reingaggio

Il mediano è già in Francia, dove potrà accordarsi con altre società - La Juventus domani gioca contro la Pro Vercelli

Bonifaci ha lasciato Torino e ha fatto ritorno in Francia. Fra la società granata ed il giocatore non è stato raggiunto l'accordo per il premio di reingaggio; la richiesta finanziaria del francese è assai più elevata dell'offerta del sodalizio torinese ed il divario non è diminuito neppure dopo lunghe e laboriose trattative durate circa venti giorni. Vista l'impossibilità di raggiungere un compromesso il giocatore ha chiesto un permesso illimitato, permesso che è stato concesso. Bonifaci potrà cercare una sistemazione in Francia, naturalmente previo accordo con il Torino. Qualora questo trasferimento non fosse possibile, dato che nella vicina Repubblica il campionato è già iniziato, la direzione granata si riserva di trattare la sua cessione ad una società italiana con il primo di novembre.

Bonifaci è un ottimo giocatore, ancora giovane (è nato a Bexon, in Corsica, il 4 settembre del 1931), ma in Italia non ha avuto molta fortuna; è stato ingaggiato dall'Inter, da questa ceduto poi al Bologna, che nella scorsa stagione lo ha trasferito al Torino come parziale contropartita nell'«affare» Fogli. Impiegato molte volte all'attacco, Bonifaci non ha potuto far valere interamente la sua classe. In Francia hanno un ottimo ricordo di lui, tanto che il commissario tecnico della nazionale aveva intenzione di convocarlo e di farlo giocare nei campionati del mondo a Stoccolma; il Torino, in quel momento, ha risposto di no, in quanto la squadra granata era impegnata nella Coppa Italia. Una possibile nuova sistemazione di Bonifaci in Francia, stante la rottura dei rapporti con il Torino, non dovrebbe risultare difficile.

Per un francese che parte, un altro che potrebbe arrivare... Ieri, al campo di via Filadelfia, è stato provato un giovane, che viene appunto da una città d'oltre Alpi. Si tratta però di un cittadino italiano, nato a Briga e rientrato in Italia per prestare servizio militare. Ha giocato naturalmente al calcio ed ha fatto parte anche della nazionale juniores dei tricolori. E' l'ala destra Granella. Inutile ora fare delle previsioni sul suo ingaggio. Non è da escludere che i tecnici sottopongano il ragazzo ad una nuova prova durante l'allenamento che questa sera la squadra sosterrà allo Stadio comunale. La partita, contro i giovani, è fissata per le 21,15 e verrà giocata a porte rigorosamente chiuse. Servirà anche come preparazione alla gara amichevole in programma sabato sera contro l'Inter. Buone notizie di Virgili che è tornato alla piena attività.

Fra le notizie di casa granata è da segnalare che a Bertoloni il sanitario sociale ha concesso quindici giorni di riposo per un lieve dolore articolare al ginocchio.

Alla Juventus si rende noto che la prima squadra disputerà domani pomeriggio un «match» amichevole contro la Pro Vercelli sul campo privato «Gian Piero Combi».

Senza Lindskog l'Inter contro la Roma a San Siro

Milano, 2 settembre.

La nuova stagione calcistica di Milano si apre domani sera sotto i riflettori dello stadio di San Siro con la partita amichevole fra l'Inter e la Roma

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri (Valadè); Invernizzi (Masiero), Cardarelli, Venturi (Invernizzi); Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi (Rissolini), Skoglund (Corso).

ROMA: Panetti; Griffith, Losi; David, Stucchi, Menegotti; Ghiggia, Zaglio, Da Costa, Guarnacci, Selmosson. Inizio alle ore 21,30.

Cenisia - Biellese stasera a Torino

Sul campo di via Fréjus il Cenisia, quasi completamente rinnovato, capita questa sera in «amichevole» notturna, con inizio alle 21,15, la Biellese.

I torinesi annunciano la formazione: Capraru; Burca, Gandiglio; Conta, Mina, Di Gregorio; Ortu, Pedrazzoli I, Geremia, Pedrazzoli II, Forro.

La Biellese giocherà con: Gori; Cappellino, Mancini; Formica, Bessi, Angelini; Galli, Francescon, Campanini, Raffin, Puchissimo.

Il campione mondiale di bocce Barcello, che è nato a San Mauro, è stato festeggiato ieri dai suoi compaesani e dalle autorità locali.

Intervista con l'ambasciatore egiziano a Roma

«L'Italia è stata la prima a capire la reale situazione nel Medio Oriente»

Attesa al Cairo per la visita di Fanfani - «Gli arabi - dichiara il diplomatico - non posseggono armi nucleari, ma devono essere considerati Stati maggiorenni» - «Il solo nostro sbocco per il petrolio è il mercato occidentale» - «I dissidi tra Occidente ed Oriente non ci riguardano» - Un giudizio su De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 settembre.

L'ambasciatore a Roma della Repubblica Araba Unita, Saroite Okasha, di ritorno dal Cairo dove ha compiuto quello che egli [illegible] definire «un viaggio di amicizia», ha dichiarato che l'Italia è considerata in Egitto [illegible] il ponte ideale fra l'Occidente e il Medio Oriente. Ha quindi porto al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, l'invito ufficiale del presidente Nasser a visitare l'Egitto, e, ricevendoci oggi nella sede della sua ambasciata (che è l'ex Villa Savoia in via Salaria), ha tenuto a dirci: «Noi abbiamo la sensazione che l'Italia ci abbia capiti, che sia stata la prima a cogliere i fattori reali della situazione del Medio Oriente, e che così abbia preso il posto che le spetta fra i veri amici del mondo arabo».

Uomo solerte, non ancora quarantenne, militare e politico al medesimo grado, autore di saggi politici e religiosi, storici e strategici, l'ambasciatore Okasha ha il gusto delle osservazioni sottili: «E' pur vero che gli arabi non posseggono armi nucleari, ma è giunta l'ora di considerarci ugualmente come Stati maggiorenni, usciti dalla condizione in cui ci descrivevano i manuali di storia ad uso dei giovanotti di buona famiglia desiderosi di avventure in Oriente, come se il mondo fosse ancora nell'età vittoriana, suggestionato da una pretesa epopea africana riflessa in certe immagini di Epinal, un poco sbiadite, per la verità...».

«Ma non pensano gli arabi di ricattare l'Occidente valendosi delle proprie risorse petrolifere?».

«E' un'accusa che ci viene fatta, talvolta, ma è un'accusa insensata. Sapete meglio di me che la Russia produce una tale quantità di petrolio da doverlo rivendere. Il nostro sbocco naturale, se non il solo nostro sbocco, è sul mercato occidentale. L'Italia è il nostro associato modello; noi abbiamo accordato all'Italia varie concessioni, lo sfruttamento ne è florido, e per quanto ne [illegible] non abbiamo che a rallegrarcene reciprocamente. Noi non abbiamo altro interesse all'infuori di quello di venderle equamente e pacificamente la nostra produzione, e cioè di evitare che il flusso del petrolio si interrompa. Perciò pensare che sia necessario occupare i Paesi arabi od installarvi dei governi-fantoccio, non mi sembra, ne converrete, la soluzione migliore per assicurare la protezione degli interessi dei Paesi importatori di petrolio».

Abbandonando la vaga ironia alla quale per un momento si è lasciato andare, Saroite Okasha insiste con tono di convinzione: «Credetemi, sarebbe così semplice aprire gli occhi per vederci come siamo: pacifici, fiduciosi nell'avvenire, desiderosi solo di migliorare onestamente il nostro livello di vita, contando solo sulle nostre risorse, il nostro lavoro ed i nostri amici. Purtroppo, a parte le nostre relazioni cordiali con l'Italia, la Germania, i Paesi scandinavi, la Grecia, la Spagna e il Benelux, in Occidente ci incontriamo spesso con Paesi rimasti ancora al concetto dell'inevitabile contrapposizione fra Stati dominanti e Stati dominati, ancorati al principio che noi dobbiamo, comunque, piegarci. Perché? Proprio le buone relazioni esistenti fra l'Egitto e l'Italia stanno a dimostrare che la Repubblica Araba Unita non ha nè prevenzioni nè ostilità nei confronti dell'Europa; ma solo il desiderio di essere indipendente».

«E De Gaulle?» — domandiamo di sorpresa — *Quale accoglienza hanno fatto gli arabi al nuovo regime francese? Danno credito alle sue intenzioni? Se sì, in quale misura? Se no, perché?»*.

Risponde Okasha, meditatamente: «Una parte dell'opinione pubblica francese ha visto nel generale De Gaulle un riformatore che ricondurrà la Francia ai suoi gloriosi destini ed alla sua tradizionale missione di nazione-guida del liberalismo. Se prevale questa corrente, se i principi che hanno fatto la grandezza della Francia libera e liberatrice verranno applicati ai popoli d'Africa, non potremo non associarci senza riserva alcuna.

«Ma se, invece, dovesse prevalere una tendenza reazionaria e retrograda, traducendosi in Africa nel misconoscimento dei bisogni e delle aspirazioni dei popoli, allora non potremmo che augurarci il più rapido trionfo della ragione e della giustizia. In questo senso, i problemi del Medio Oriente sono strettamente legati a quelli del Maghreb, il nazionalismo arabo è un movimento affatto solidale, vuol essere un esempio benefico per gli altri popoli africani, e l'Europa liberale, l'Europa dei grandi scambi, dovrebbe dare senza timori tutta la sua comprensione, tutto il suo appoggio, tutta la sua amicizia e quasi offrirsi a modello ai popoli che si risvegliano».

«Nell'attuale conflitto fra il mondo sovietico ed il mondo libero dell'Occidente, pensano i popoli arabi di poter rimanere neutrali?».

«Le ideologie ed i dissidi che separano questi due mondi non ci riguardano. Il nostro neutralismo nazionale è un fattore ed anzi uno spazio di pace. Secondo noi, esso permette la necessaria aerazione fra i due blocchi e noi pensiamo di dover agire per attenuare le divergenze ed appianare le difficoltà. Pronti siamo a dimenticare il passato, a stabilire un nuovo piano di amicizia con l'Occidente, ad un livello positivo e chiaro, abbiamo la serena convinzione di comportarci in modo non diverso da altri Paesi neutrali. Cioè: il nostro neutralismo non è appoggiato dall'esterno, e dovrebbe essere accolto, accettato e favorito da ogni nazione pacifica e lungimirante. Noi vi tendiamo la mano, e molto spesso voi ci ignorate. Troppo spesso l'Occidente ritiene che per intenderci sia necessario imporsi. Per noi, intendersi vuol dire vivere nella dignità e nel rispetto».

g. v.

Da Fanfani il Ministro degli Esteri della Libia

Roma, 2 settembre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il presidente della Corte dei Conti, l'avv. Carnoni, e successivamente a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri di Libia, signor Wahdi Elbury, e l'ambasciatore del Marocco a Roma, signor Ahmed Taibi Benhima. Questi ultimi due colloqui vengono messi in relazione all'invito ricevuto dal Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Fanfani a recarsi in visita al Cairo per discutere col presidente Nasser i problemi del Medio Oriente e, in generale, quelli che interessano il bacino del Mediterraneo.

Nel pomeriggio Fanfani ha presieduto la riunione del Comitato interministeriale per i problemi della scuola. Il Presidente ha fra l'altro raccomandato di concludere i lavori entro il 30 settembre in modo da poter varare, nel prossimo Consiglio dei ministri, il piano decennale per la scuola.

Venduta l'«Herald Tribune»

New York, 2 settembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, John Hay Whitney, è venuto in possesso della maggioranza delle azioni dell'influente quotidiano repubblicano *New York Herald Tribune*.

L'ambasciatore conserverà il suo posto fino al 1961, quindi dedicherà prevalentemente la propria attività al giornale. La famiglia Reid, che fino ad ora era proprietaria del giornale, conserverà una parte considerevole delle azioni e l'attuale editore, Ogden R. Reid continuerà, in via provvisoria, a dirigere l'attività editoriale.

I particolari finanziari del trapasso non sono stati resi noti, ma a New York si parla di una somma oscillante fra i 10 ed i 15 milioni di dollari.

La *New York Herald Tribune* sorse nel 1924 dalla fusione della *New York Tribune*, fondata nel 1841, e il *New York Herald*, fondato nel 1835. La tiratura si aggira sulle [illegible] copie nei giorni feriali e sulle 550.000 alla domenica. L'edizione parigina del quotidiano, diffusa in Europa, ha una tiratura di 50.000 copie.

Il giornale conserverà anche in avvenire il carattere di organo «repubblicano indipendente».

Prima d'assumere la sua carica d'ambasciatore, Whitney era presidente della banca J. H. Whitney & Co. in Wall Street. Egli aveva svolto con successo la sua attività anche nell'industria cinematografica. Era presidente del collegio sindacale della «Selznick International Pictures» al tempo del lancio del film di successo «Via col vento».

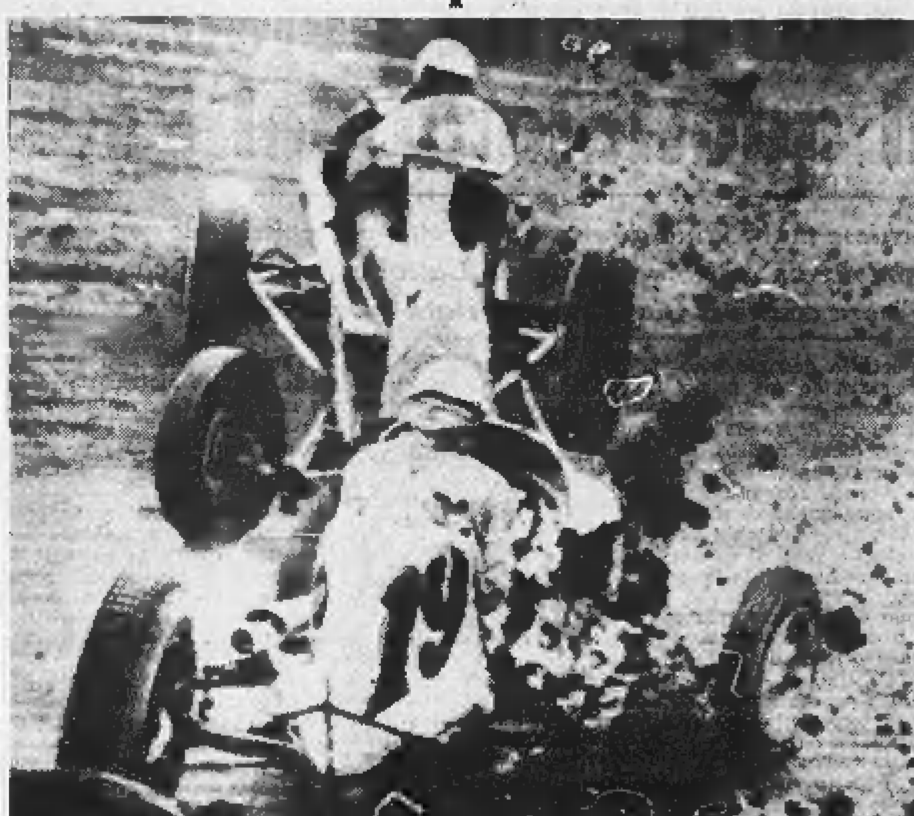
Whitney ha creato anche una fondazione con fini educativi, la «John Hay Whitney Foundation». E' amico personale del presidente Eisenhower.

Malagodi a Copenaghen per l'Internazionale liberale

Roma, 2 settembre.

Il *leader* del p.l.i., on. Malagodi, è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino per Copenaghen. Egli parteciperà alle riunioni dell'Internazionale liberale, della quale è vice presidente, che avranno luogo in quella città, a partire da domani 3 settembre.

Quasi incolumi dopo lo scontro frontale



Durante una corsa automobilistica a San Paolo, nel Minnesota, l'auto del pilota Ken Bergquist, dopo aver urtato contro un muricciolo di protezione, ha fatto un giro completo su se stessa, scontrandosi frontalmente con quella di Harold Ready. Quest'ultimo è rimasto incolume; il Bergquist è ferito lievemente (Radiofoto)

Il limite di velocità riduce le sciagure stradali in Germania

Diminuito del 40% il numero dei morti ad Amburgo - Telecamere fotografano chi va troppo forte nei centri abitati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 settembre.

Negli ultimi dodici mesi in Germania gl'incidenti stradali sono diminuiti e di conseguenza anche il numero delle vittime. Affermano i tecnici che questa confortante constatazione è il risultato di un provvedimento delle autorità federali, che hanno stabilito un limite di velocità — cinquanta chilometri orari — per tutti gli automezzi che circolano nei centri urbani. Il primo bilancio «ufficiale» del limite di velocità è stato fatto dalle autorità di Amburgo — la più grande città della Repubblica federale, popolata da quasi due milioni di anime — dove, dal 1° settembre 1957 al 31 agosto scorso, si sono registrati circa 2400 incidenti di meno, rispetto ai dodici mesi precedenti.

Il numero delle persone morte in seguito ad incidenti stradali si è ridotto di quasi il quaranta per cento, cioè da [illegible] a 203. Anche il numero dei feriti è diminuito: 15.778 dal settembre del 1956 all'agosto del 1957 e 12.424 negli ultimi dodici mesi. Quelli che hanno tratto maggior vantaggio dalla introduzione del limite di velocità sono stati i pedoni.

Anche dagli altri grandi centri della Repubblica federale, per esempio Monaco e Francoforte, viene segnalata una notevole diminuzione d'incidenti, pur mancando statistiche definitive. Così il limite di velocità nei centri abitati si è rivelato il mezzo più efficace per ridurre gli incidenti. Nessun provvedimento adottato in precedenza dalle autorità tedesche diede mai risultati così incoraggianti. Bisogna dire ancora che il limite di velocità nei centri abitati è stato imposto con molta energia. La caccia agli automobilisti ed ai motociclisti indisciplinati da parte della polizia è stata, è il caso di dirlo, spietata, come dimostra l'elevato numero delle contravvenzioni degli ultimi mesi.

Molto utili si sono rivelate a questi fini le speciali telecamere sistemate a bordo delle macchine della polizia e con le quali si sono potuti fotografare i contravventori: l'eccesso di velocità, per esempio, viene registrato su un «tacometro» che resta inquadrato nella foto assieme con l'automobile «incriminata». La Germania era il Paese d'Europa con la più alta percentuale di incidenti. Prima della introduzione del limite di velocità si registravano novecento morti al mese come media.

m. c.

Esperimento su sette strade

Proibito guidare in Francia ad oltre 80 Km. all'ora

Parigi, 2 settembre.

(g.). Il costante aumento degli incidenti stradali ha indotto il ministero dei Lavori pubblici a organizzare un esperimento di limitazione della velocità di tutti i veicoli con motore a scoppio.

L'esperimento, che avrà inizio il 13 settembre, e verrà effettuato su sette strade nazionali in cui la circolazione è più densa, comporta la limitazione della velocità ad un massimo di ottanta chilometri l'ora, limite che viene ritenuto il compromesso migliore fra le necessità dell'utente della strada e quelle della sicurezza.

Se i risultati della prova si rivelassero positivi la limitazione della velocità potrebbe essere definitivamente adottata ed estesa ad altre strade.

Denunciato un contadino che ha percosso la figlia

Biella, 2 settembre.

L'operaia Laura Rege di 29 anni, domiciliata a Mosso S. Maria, ha dovuto recarsi da un medico per farsi medicare una contusione allo zigomo destro e una ferita a un braccio, giudicate guaribili in circa una settimana.

Essa ha dichiarato di essere stata colpita duramente, durante una discussione, dal padre: il contadino Federico di 61 anno.

Benché la giovane abbia perdonato il padre, rifiutandosi di sporgere querela contro di lui, il Rege è stato ugualmente denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria, perché ha commesso un reato che è perseguibile d'ufficio.

Sensazionale annuncio al Congresso mondiale di biochimica a Vienna

Fotografati i virus della poliomielite per la prima volta da uno scienziato americano

Hanno forma di cristallo - Le immagini ottenute con un potentissimo microscopio elettronico - La scoperta permetterà di debellare completamente il morbo - Interessanti rivelazioni sui caratteri ereditari dell'individuo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 settembre.

Una sensazionale comunicazione sui virus della poliomielite è stata fatta oggi a Vienna al Congresso internazionale di biochimica, inaugurato ieri dal Cancelliere austriaco Schärf.

Il prof. Carlton Schwerdt, dell'Università di Stanford (California), ha mostrato immagini di virus della poliomielite, ottenute col microscopio elettronico. I virus hanno forme di cristalli. L'Istituto diretto dal prof. Schwerdt si occupa principalmente del problema di studiare ed analizzare le diverse componenti chimiche dei virus, di grande importanza per la scienza medica. Le fotografie permetteranno, con molta probabilità, di perfezionare la lotta contro il terribile morbo.

L'importanza del convegno viennese è sottolineata dal fatto che, fra i 5000 scienziati convenuti da ogni parte del mondo (e, fra questi, 900 dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, 350 dalla Germania, 200 dalla Francia, 160 dalla Svezia, 44 dall'Unione Sovietica e molti altri dall'Italia), sono presenti una dozzina di Premi Nobel. Ai nome di alcuni di essi sono legate le più straordinarie scoperte scientifiche degli ultimi anni: citiamo, per esempio, Richard Kuhn, nato a Vienna ma naturalizzato americano, che per primo isolò e presentò sinteticamente le vitamine B 2, A e B 6; il tedesco Ernst Boris Chain, famoso per le sue ricerche sulla penicillina che, nel '45, gli fecero ottenere, insieme con Florey e Fleming, il Premio; il polacco Tadeus Reichstein, naturalizzato americano, che è stato uno dei creatori del cortisone; infine, l'ucraino Selmon A. Waksman, anch'egli cittadino americano, scopritore della streptomicina e inventore della parola «antibiotico».

Non a caso Vienna è stata prescelta a sede del congresso: in questa città, e nell'Università di Graz, la biochimica ha mosso i primi passi attraverso gli studi del celebre e ormai ottantasettenne Otto Loewi, il quale, per l'occasione, è ritornato, per la prima volta dopo venti anni, in Austria, da lui abbandonata nel periodo delle persecuzioni razziali. Notiamo, al proposito, che moltissimi fra gli scienziati austriaci e tedeschi convenuti a Vienna sono stati vittime di Hitler che, con il suo insensato antisemitismo, depauperò le grandi Università centro-europee dei loro migliori cervelli.

Cosa è il fenomeno della vita? Potremo mai analizzare e penetrare in questo mistero? A simili domande estreme, che sconfinano nella filosofia, la biochimica cerca di rispondere con il dato sperimentale, con la ricerca di gabinetto. Da questo punto di vista la relazione dell'austro-americano Chargaff, professore all'Università Columbia di New York, ha suscitato un interesse particolare. Egli ha affacciato una teoria sulla «chimica dell'ereditarietà» che domani, perfezionata e approfondita, potrebbe permettere agli scienziati di chiarire il complicatissimo meccanismo chimico che, nella trasmissione dei caratteri ereditari, si compie all'interno della cellula vivente.

Benché in questa indagine siano stati già fatti dei passi in avanti, il problema rimane tuttora lontano dalla soluzione: ma è un fatto notevole, ha sottolineato Chargaff, che la domanda astratta «cosa è la vita?» sia stata messa da parte e sostituita, invece, da un'inchiesta scientifica sul meccanismo della vita. Si sa da un pezzo che la trasmissione di caratteri ereditari è in stretto rapporto con la presenza, all'interno delle cellule delle piante, degli animali e degli uomini, di certe molecole mobili, le quali hanno una particolare proprietà chimica e sono, in sostanza, i veicoli attraverso cui si compie il misterioso processo dell'ereditarietà. Su queste molecole, per così dire, viaggianti, è puntata oggi l'attenzione degli scienziati: intanto, dall'osservazione dei loro elementi chimici, di complicatissima struttura, è già possibile trarre qualche utile informazione.

A tal fine, il prof. Chargaff e i suoi allievi si servono di un metodo singolare. I loro studi sono oggi limitati ad un obiettivo che ricorda, alla lontana, quello che ci si deve innanzi tutto proffiggere quando si vuole decifrare un cifrario segreto: essi compilano uno schema ordinato delle sostanze costituenti la molecola mobile, scomponendole in una specie di stenografia o di codice biologico: la lettura e la comprensione unitaria di questi elementi separati è, si capisce, il grande fine che la scuola di Chargaff si propone di raggiungere al più presto possibile.

Tutti questi sforzi, ha concluso lo scienziato, dovranno tendere al perfezionamento di una biochemie der Individualität, una «biochimica dell'individualità»: entro una generazione, insomma, si dovrebbe poter capire e chiarire il fenomeno chimico attraverso il quale la struttura psicosomatica di un individuo si differenzia da quella di un altro individuo.

Al congresso, che si prolungherà sino alla fine della settimana e durante il quale saranno, fra l'altro, esposte le ultime esperienze nel campo delle vitamine e degli antibiotici, il ministro alla Pubblica Istruzione, Drimmel, ha annunciato che con il 1959 verrà introdotta, all'Università di Vienna, una cattedra straordinaria di biochimica.

e. b.

Riprende domani il processo contro i 51 medici dell'Inam

Sono accusati d'aver ricavato un utile dalla prescrizione di medicinali - Imputati anche 17 produttori di specialità farmaceutiche

Bologna, 2 settembre.

Riprenderà giovedì mattina, alla Pretura penale della nostra città, il processo contro 51 medici e 17 produttori e propagandisti di medicinali. L'accusa che si muove ai sanitari è quella di aver cercato un utile personale dalla prescrizione di prodotti medicinali. Produttori e propagandisti sono invece accusati di «concorso» nello stesso reato; cioè di essersi accordati con i sanitari perché dietro compensi di varia natura fosse favorito lo smercio delle specialità prodotte dalle loro fabbriche.

Il primo sospetto di un accordo tra sanitari e propagandisti sorse ai dirigenti della sezione dell'Inam, allorché, da un computo delle prescrizioni agli assistiti dall'Istituto, parve di rilevare un sensibile incremento delle specialità prodotte da una Casa con sede in provincia di Como. La sede dell'Inam inviò un rapporto all'autorità giudiziaria perché si stabilisse se l'attività dei propagandisti e dei sanitari fosse penalmente perseguibile. L'Inam cioè non inoltrò una vera e propria denuncia a carico dei sanitari convenzionati, ma una «memoria» con la descrizione dei fatti che aveva potuto accertare.

Risultava in sostanza che alcuni sanitari, in cambio di prescrizioni di medicinali della società in questione, avrebbero accettato, a titolo provvigionale, «utilità» varie, tra cui radio, frigoriferi, libri, apparecchi sanitari, televisori, giradischi ed altri oggetti. La percentuale media riconosciuta ai sanitari (anche secondo quanto risulta dal capo di imputazione) si sarebbe aggirata sul 10 %. Rari sarebbero i casi di accettazione diretta delle relative somme di danaro. Per la maggior parte i sanitari indiziati di «comparaggio» avrebbero scontato le somme fatturate a titolo di provvigionale su debiti accesi per l'acquisto rateale di oggetti vari, che venivano scelti su un listino fornito dagli stessi propagandisti. La Casa che attuava codesta vendita rateale era però ufficialmente diversa dalla Casa farmaceutica.

La Pretura di Bologna, vagliata la «memoria» dell'Inam, ritenne di dover rinviare a giudizio le 68 persone di cui si è detto. L'udienza venne fissata per il 17 luglio, ma dopo una apertura formale del dibattimento venne rinviata al 4 settembre. Il processo promette di essere laborioso e complesso. Valga solo il numero degli avvocati schierati in campo — in complesso oltre una trentina — a dare l'impressione dell'importanza e della vastità che assumerà il dibattito. L'Inam ha manifestato il proposito di costituirsi parte civile, perché ritiene di essere stata danneggiata dall'attività congiunta dei sanitari e dei propagandisti. Non manca però chi è dell'avviso che l'istanza dell'ente assistenziale non sia accoglibile. Deciderà comunque il Pretore.

La qualifica professionale consentita ai ragionieri

Roma, 2 settembre.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha stabilito che non è consentito ai ragionieri, siano o meno iscritti nell'albo, far uso della qualifica di «ragioniere commercialista». Il Ministero ha precisato che la qualifica che spetta ai ragionieri, secondo il vigente ordinamento professionale, è quella di «ragioniere e perito commerciale».

Il lieve aumento della malattia a Roma e a Napoli

Nessuno dei bimbi colpiti era stato sottoposto a vaccinazione

In Italia si ammalano di poliomielite in un anno 4 mila bimbi sotto i 4 anni - Molto basso l'indice di mortalità - Tutte le farmacie saranno fornite del siero Salk

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 settembre.

Negli ultimi mesi si sono verificati in Italia numerosi casi di poliomielite, e come sempre la terribile malattia ha colpito i bambini, con particolare preferenza quelli di sesso maschile e di età non superiore ai quattro anni. I genitori si sono giustamente preoccupati, in qualche caso, per la [illegible] di notizie contrastanti, vivamente allarmanti. E' giustificato questo allarme? Si può parlare di vera recrudescenza della paralisi infantile?

«Assolutamente no — ha detto il prof. Monaldi, ministro della Sanità — si tratta solo della consueta ripresa stagionale del morbo. La poliomielite, è ormai noto, si manifesta in maniera acuta nei mesi caldi, con punte massime in luglio-agosto; finora l'esame dei dati statistici, tenuto conto del fatto che la malattia ha dei cicli non annuali ma più spesso biennali o quadriennali, dimostra che la situazione può considerarsi del tutto normale e comunque non più grave dell'anno scorso».

Nel 1957 si verificarono nel nostro Paese 4453 casi di poliomielite, con una incidenza pari al 9,2 per centomila abitanti; nei primi sette mesi del 1958 i casi accertati sono stati oltre duemila (ma si tratta ancora di dati non ufficiali) con una media di dieci casi al giorno. E' una cifra non indifferente, che giustifica l'inclusione della poliomielite tra le malattie sociali, ma non è una cifra che possa spaventare specie se paragonata a quella degli Stati Uniti o della Svezia dove i colpiti sono più di venti per centomila abitanti.

A ciò si aggiunga che la poliomielite ha, nel nostro Paese, la particolare caratteristica di colpire i bimbi in tenerissima età (il 50% degli ammalati ha meno di due anni); questo è, se così si può dire, un aspetto fortunato della nostra endemia perché, data la giovane età dei colpiti, sono particolarmente rare le forme di paralisi bulbare, di solito gravi e incurabili.

Per venire alla situazione di morbilità negli ultimi giorni, si deve rilevare che i casi di poliomielite hanno presentato una accentuazione solo nelle grandi città, in particolare Roma e Napoli. A Roma in luglio e agosto si sono verificati una sessantina di casi (129 a partire dal 1° gennaio 1958) e in provincia un'altra quarantina (99 dal 1° gennaio); a Napoli i colpiti nello stesso periodo di tempo non superano i cinquanta. Quanto ai decessi, essi sono stati, in agosto, 9 a Roma e 5 a Napoli. In altre città le percentuali sono modeste e talora irrilevanti.

Tuttavia — ed è questo un punto su cui non si insisterà mai abbastanza — più che l'assistenza, più che l'incerta cura dei malati, è opportuna l'azione di profilassi da attuare preventivamente per mezzo della vaccinazione. L'on. Angela Maria Gotelli, sottosegretario del Ministero della Sanità, ha rivolto questa sera l'invito a tutti i genitori perché sottopongano i loro figli alle iniezioni del vaccino di tipo Salk. «Non dimentichiamo — ci ha detto il sottosegretario — che tra i bambini colpiti quest'anno dalla polio neppure uno era stato preventivamente vaccinato».

Le autorità sanitarie provinciali hanno informato il Ministero della Sanità che molti genitori hanno limitato la vaccinazione dei propri bambini alla prima o seconda fiala. Ciò è perfettamente inutile e può alimentare pericolose illusioni, perché il contagio si può verificare proprio quando si credono i bimbi immuni. Bisogna invece praticare il trattamento completo di tre iniezioni, la seconda a trenta giorni di distanza dalla prima e la terza a sette mesi dalla seconda.

La on. Gotelli ci ha assicurato che il Ministero della Sanità si sta interessando perché tutte le farmacie della Repubblica siano fornite di vaccino, in modo che non si verifichino più i ritardi nelle consegne e le carenze riscontrate lo scorso anno.

a. c.

Le indagini del 1957 sul "giro d'affari,, dell'Anonima banchieri

Il comm. Giuffrè entra nella polemica con una lettera al quotidiano del Psdi

"Nessun comandante della Guardia di Finanza chiese mai la mia diretta o indiretta protezione per non essere trasferito,, - Gli amici del "banchiere,, riesumano un articolo di "Mondo Cattolico,, del 1956 che elogiava le attività benefiche del commendatore - Finora contro il Giuffrè non è stata sporta alcuna denuncia

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 2 settembre.

Giovan Battista Giuffrè, che ieri abbiamo descritto come un cauto stratega pronto ad intervenire con le sue misteriose ed imprecisate riserve auree nei punti dove il fronte della sua organizzazione minaccia di cedere e per le pressione dell'autorità inquirente o per le perplessità di qualche subalterno, ha ritenuto oggi di poter imbastire due manovre controffensive affrontando per la prima volta l'aperta polemica con un quotidiano politico e spolverando altri attestati di alta benevolenza.

Il quotidiano è la socialdemocratica *La Giustizia*, alla quale il commendatore ha inviato una lettera per quel famoso articolo intitolato «La scopa» che una decina di giorni addietro dette l'avvio a tante polemiche anche in sede governativa. «Quanto a me — scrive il capo della banca senza sportelli — lo scritto non firmato parla con orgogliosa sicurezza (*N. d. R.:* sono le famose parole di Diaz, Giuffrè adopera ormai anche il linguaggio dello stratega vittorioso) di "scandalo fra i più gravi del dopoguerra", di "complicità alla vetta", di "attività criminosa" ed infine narra un episodio che per comune chiarezza trascrivo:

"Per la verità — è il commendatore che cita da *La Giustizia* — un'inchiesta promossa sull'Anonima banchieri dal Comando della Guardia di Finanza di Bologna c'era stata, fino al punto che i sigilli vennero apposti alla villa del Giuffrè in quel di Imola. Ma da Roma partirono i fulmini. E un povero comandante di stazione della Guardia di Finanza dovette implorare come un personaggio di Gogol il Banchiere di intervenire presso i suoi potenti amici affinché gli venisse per lo meno risparmiato il trasferimento in Sardegna"

«Smentisco senza riserve — scrive ora il commendatore — la notizia. Nessuno, durante e dopo le replicate indagini, ebbe mai ragione di chiedere la mia diretta o indiretta protezione. Anzi escludo di avere reagito in qualsiasi modo di fronte alle minuziose indagini, che accettai senza alcuna eccezione morale o giuridica e senza pretendere le autorizzazioni della competente autorità giudiziaria. Mi meraviglio che taluno abbia recitato la parte della vittima dicendosi minacciato da reprimende o da trasferimenti, come invece, si afferma nello scritto che, dedicato all'umile, ma efficace manovra della scopa, avrebbe dovuto essere rigorosamente veridico».

Conseguente ultimatum del commendatore al quotidiano del p.s.d.i.: «Oltre alla pubblicazione della mia recisa smentita, chiedo alla sua cortesia di indicare *pubblicamente* (sottolineato nel testo) i crimini da me commessi, i nomi dei miei complici alla vetta ed il nome del comandante di stazione della Guardia di Finanza che comunque si sarebbe rivolto a me per invocare clemenza. Se lei non sarà in grado di spiattellare (*sic*) i nomi da me richiesti, vorrà indicarmi le fonti da cui fu tratta la materia per una così grave informazione destinata a scuotere tutti gli uomini onesti».

Giudizio moralistico di chiusura del Giuffrè: «Mi pare che senza il suo assoluto rispetto della verità si corra il rischio di "scopare" e di fare nello stesso tempo dello sporco. Non avrei voluto intervenire in questioni che possono avere una causa o un fine politico, ma a questo diverso atto sono indotto dalle spiacevoli circostanze».

Questa lettera non è di per sé un gran documento: l'unico punto preciso è la smentita dell'episodio del finanziere minacciato o meno di trasferimento in Sardegna, e c'è da chiedersi perché il commendatore per pronunciarsi abbia lasciato passare una decina di giorni, durante i quali è stato messo a soqquadro tutto il mondo politico italiano. Ma più interessante ci sembra il fatto che il Giuffrè si dimostri oggi sicuro come non mai, tanto da invitare baldanzosamente a «spiattellare» nomi e da aggiungere di suo qualche predicozzo.

Veniamo al secondo documento della giornata, questo non del Giuffrè, ma esibito sempre dal suo *entourage*. Si tratta d'un articolo pubblicato sul numero di novembre-dicembre 1956 da *Mondo Cattolico*, una rivista con direzione a Roma ed amministrazione a Milano, dal sottotitolo «Rassegna della Civiltà Cristiana», «non in vendita — si dice in sommario — ma inviata in omaggio a tutti gli ecclesiastici, cattolici italiani anche all'estero, biblioteche, ministeri, legazioni, consolati e grandi organizzazioni economiche». Elencazione lunga, ma indispensabile a valutare l'importanza dello scritto.

L'articolo è intitolato «Castel San Pietro», paese fra le cui glorie antiche e recenti — inizia l'autore — «non è possibile sottacere un uomo che ha recentemente avuto l'alto riconoscimento dello stesso governo (la commenda) per la mirabile opera compiuta in lunghi anni di dedizione... Quella del Giuffrè è un'esistenza trascorsa nel lavoro e nelle opere di bene... L'opera sua ebbe umili inizi, fu quasi una azione improvvisata perché sgorgata da un sentimento di carità e di amore per la vita religiosa alla quale da tempo il comm. Giuffrè offre mezzi non soltanto per sopravvivere, ma altresì per potenziarsi e svilupparsi modernamente.

«Egli iniziò prestando aiuto ai conventi francescani femminili di clausura del Cesenate che si trovavano in condizioni di estrema povertà e di inimmaginabile squallore. Poi si è prodigato via via con la sua rara abilità di amministratore nel soddisfare le esigenze e le necessità sempre crescenti di un'intera serie di enti ecclesiastici e religiosi ed ha sostenuto l'iniziativa ardita e più intraprendente dei moderni sacerdoti della zona.

«Egli applicò costantemente — continua l'articolista — l'evangelico "Non sappia la tua destra quel che fa la sinistra" e ama ognora circondarsi di silenzio e di riserbo... Ma soprattutto egli è stato munificatore largo verso le opere dedite all'assistenza della gioventù, oggi tragica preda degli effetti prodotti dalla distruzione dei più sani idealismi e dalle contrastanti lotte fra gli adulti... Sul suo tavolo di lavoro giungono sovente lettere di eminentissime personalità che gli recano i sentimenti della loro riconoscenza in grandi come in piccole cose... La fama della sua grande munificenza e della sua saggia amministrazione ha varcato persino i confini della patria».

Rinunciamo ad altre citazioni, eccettuata quest'ultima: «Vi è stato persino chi ha tentato di raccogliere proseliti in suo nome e di propagandare la sua opera, per cui egli si è trovato costretto a porre un argine ad un eccesso di zelo che avrebbe potuto compromettere la sanità e la serietà della sua beneficenza od indurre religiosi a trascurare quella obbedienza ecclesiastica che costituisce la saldezza dell'organizzazione della Chiesa».

Quest'ultima affermazione del *Mondo Cattolico* è quella che forse più serve al Giuffrè, il quale ha sempre affermato che, se bricconate ci sono state, sono state commesse da suoi irregolari concorrenti, e che in ogni caso egli non ha mai sollecitato i preti a raccogliere ed a versare denaro, ma ha dovuto spesso opporsi ad «eccessi di zelo».

Si noti che nello scoprire le sue carte — siano briscole o no — il «banchiere senza banca» segue un ordine cronologico: la lettera dell'arcivescovo di Ferrara da lui esibita giorni addietro era della fine del 1955, l'elogio di *Mondo Cattolico* è del novembre 1956; altri se ne preannunciano di date più recenti. L'obiettivo è evidentemente quello di dimostrare che gli insospettabili autorevoli elogi o gesti di solidarietà non sono cessati da troppo tempo.

Abbiamo dato ampio rilievo ai due testi che i portavoce del Giuffrè ci hanno messo a disposizione, sia per dovere di cronaca, sia perché forniscono qualche interessante notizia retrospettiva, sia perché costituiscono un indice dello sconcertante aspetto attuale della faccenda. Nemmeno il miliardo e due (che per l'intera organizzazione, intermediari compresi, potranno salire anche a quattro o cinque) di una probabile ammenda per violazioni fiscali sembrano minimamente turbare il capo della «banca senza sportelli».

Contro il Giuffrè — e questo rimane sempre il suo grande *atout* — continua a non essere segnalata querela alcuna, mentre siamo saliti complessivamente a dodici denunce in quel di Ferrara.

Giovanni Giovannini

Intervista con i ministri delle Finanze e del Tesoro

Roma, 2 settembre.

Nel suo numero che esce domani, *Epoca* pubblica fra l'altro interviste e dichiarazioni dei ministri Preti e Andreotti sul «caso Giuffrè».

Richiesto se come deputato emiliano, domiciliato in Emilia, egli non avesse mai avuto sentore dell'attività del Giuffrè, l'on. Preti ha dichiarato: «Da due o tre anni sentivo dire di tanto in tanto, nelle quattro province emiliane del mio collegio elettorale, che c'era un signore romagnolo il quale prendeva a prestito denaro compensando i risparmiatori con interessi miracolosi ed appoggiandosi prevalentemente a sacerdoti di campagna.

«Per molto tempo continuai a credere che fosse una storia analoga a quella del disco volante, ma mi convinsi del contrario durante la campagna elettorale. Questo spiega perché, diventato ministro, non ho tardato ad occuparmi del caso Giuffrè».

A sua volta, il ministro del Tesoro, onorevole Andreotti ha dichiarato: «Le pesanti sovrastrutture di calunnie e di polemiche che hanno, tra l'altro, falsato la prospettiva della questione Giuffrè, hanno anche messo in evidenza l'esistenza di una "anonima diffamatori" verso la quale l'opinione pubblica ha il diritto di esigere la più intransigente severità. Per questo sono stato e sono favorevole all'inchiesta parlamentare».

«Conosce poco la storia della Chiesa chi pensa che per... clericalismo si possa essere indotti ad ammorbidire e addirittura a coprire eventuali infrazioni compiute da membri del clero, sia pure per realizzare opere pie e sollievo dei poveri e dei diseredati».

La stessa rivista pubblica un'intervista con il Giuffrè che così ha risposto a queste due domande:

Lei crede sia da scartare nel suo giro d'affari l'ipotesi della catena di Sant'Antonio?

«Non solo è da scartare, ma è da ritenere matematicamente ridicola. Le operazioni della nostra organizzazione benefica erano più complesse e, nello stesso tempo, più semplici, ma non bisogna credere che i fondi arrivassero tutti a me personalmente. C'era qualche altro. Ma perché nessuno si è mai domandato come certi partituzzi politici, con pochi iscritti, riescano a spendere decine di milioni nelle campagne elettorali?».

Perché non ha mai presentato il modulo Vanoni?

«Perché, pur essendo cittadino italiano, la mia attività consiste nell'amministrare enti religiosi. Ho ritenuto di essere soggetto alla legge concordataria, che ammette tale beneficio per ogni attività ecclesiastica».

Il congresso dei dentisti si apre oggi a Pavia

Pavia, 2 settembre.

Domani mattina alle 10,30 presso l'Aula Magna dell'Università di Pavia sarà ufficialmente inaugurato il I Congresso della Società italiana di Odontostomatologia e Chirurgia Maxillofacciale. L'assise, presieduta dal prof. Roccia di Torino, vedrà riuniti insigni scienziati italiani e stranieri. Venticinque sono i Paesi rappresentanti, e tra questi quelli d'oltre cortina che per l'occasione, oltre a diversi specialisti russi slavi magiari e polacchi, invieranno a Pavia il famoso scienziato rumeno prof. Valeriano Pompescu, chirurgo della specialità stomatologica dell'U.R.S.S.

Gli obiettivi che il congresso si prefigge sono soprattutto di carattere didattico e scientifico. Fra gli altri argomenti che verranno svolti, figura una relazione riguardante la chirurgia dell'articolazione temporo-mascellare, di eccezionale valore per i cultori di quella parte della stomatologia che si occupa di interventi chirurgici.

Già nella giornata di oggi centinaia di congressisti sono giunti in città e, approfittando del tempo libero, hanno visitato gli antichi monumenti pavesi, mentre presso l'Università l'organizzatore del convegno, il prof. Silvio Palazzi, direttore della Clinica Odontoiatrica di questo ateneo, dirigeva le operazioni della vigilia.

La morte del navigatore De Bisschop nel racconto dei superstiti del naufragio

Da quattro mesi i cinque a bordo della zattera «Tahiti Nui» non vedevano terra ed erano stremati dalla fame e dalla sete - Fu allora che lo scienziato decise di far naufragio sugli scogli di Rakahanga - L'urto fu violentissimo: scaraventato in acqua, rimase ucciso sul colpo

(Nostro servizio particolare)
Sydney, 2 settembre.

Alain Brun, comandante in seconda della zattera *Tahiti Nui* ha fornito al suo arrivo ad Auckland, nella Nuova Zelanda, un dettagliato resoconto delle circostanze nelle quali lo scienziato e navigatore Erick De Bisschop ha trovato la morte. Brun ha riferito le varie fasi del viaggio verso Rakatonga, una delle isole Cook, dove il resto dell'equipaggio sta attualmente rimettendosi dalla tremenda avventura alla quale è miracolosamente sopravvissuto.

La zattera, con a bordo De Bisschop, Brun, Jean Pellisier, Juan Fischer e Juan Bunguenò lasciò il Cile il 15 febbraio scorso e raggiunse Callao, nel Perù, il 28 marzo. Essi partirono quindi dal Perù il 13 aprile, con l'intendimento di lasciarsi trasportare dalle correnti fino a Tahiti, che dista [illegible] miglia dalla costa americana.

La radio trasmittente si guastò una settimana dopo che la *Tahiti Nui* ebbe preso il mare. Sette giorni dopo fu avvistata una nave passeggeri, alla quale fu comunicato che tutto procedeva in ordine. Nei giorni successivi si verificò una serie di violente tempeste che trasportarono la zattera fuori rotta. Il legname cominciò ad assorbire acqua e ad appesantirsi. La poppa si trovava ora mezzo metro sotto acqua. Il pesante albero di maestra fu dovuto sostituire con uno più leggero. Un'altra vela fu dovuta ammainare nel tentativo di mantenere la zattera a galla. Nei giorni successivi però l'imbarcazione aveva continuato ad inclinarsi di poppa, affondando un metro sott'acqua, e l'equipaggio aveva dovuto cercare rifugio sul tetto della cabina.

A causa dei venti sfavorevoli la zattera passava al largo di Tuamotus e successivamente le correnti la spinsero verso le isole Caroline. Ogni speranza di raggiungere Tahiti era ormai svanita.

Il mare era ancora molto agitato, ma il comandante decise di disfarsi della zattera, costruendone una più piccola con fusti vuoti e con la parte del legname ancora buono della vecchia zattera. L'impresa fu compiuta con successo. Le correnti trasportarono quindi la *Tahiti Nui* fino a venti miglia al largo dell'isola Starbuch, ma qui i venti cambiarono di nuovo e l'imbarcazione fu spinta ancora verso nord.

Il comandante De Bisschop decise allora di dirigere verso Penrhys, ma a 40 miglia dalla mèta il vento mutò improvvisamente, trascinando la zattera verso Manihiki. Di nuovo il vento cambiò direzione prima che la zattera potesse avvicinarsi alla riva, e fu quindi deciso di far vela su Rakahanga, nelle isole Cook settentrionali.

Rakahanga fu avvistata alle ore 17. Il cibo aveva cominciato a scarseggiare e il comandante decise, con l'approvazione dell'equipaggio, di dirigersi verso gli scogli che furono raggiunti alle 20,30. L'urto fu violentissimo. Il comandante Bisschop fu scaraventato in acqua, rimanendo ucciso. Gli altri uomini, sfiniti dalla fame e dalla sete, riuscirono a salvarsi e stanno ora rimettendosi in un ospedale.

Lo spazzamine francese *Lotus* è partito oggi da Papeete diretto a Rakahanga dove preleverà i sopravvissuti e la salma del navigatore scomparso.

f. b.

Accompagnata da un'amica e dal figlio ex-deputato alla Camera dei Comuni

Lady Eden sul vaporetto per Ischia mentre il genero lavora in sala macchine

Giovanni Borelli, dopo averla accolta alla stazione di Napoli in doppiopetto blu, si è infilata la tuta per svolgere la sua normale attività - La madre di Amely si è cordialmente incontrata nell'isola con i suoceri della figlia - Entusiasta del villino degli sposi dotato di televisione e frigorifero - Speciale clausola di diritto canonico per le nozze



Amelia Eden con il fidanzato fotografati ieri in una via di Casamicciola (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Ischia, 2 settembre.

Dopo un burrascoso viaggio in aereo, lady Eden è giunta a Napoli, dove si è incontrata con le figliole Amely e Elfrida e con il prossimo genero Giovanni Borelli. Quindi ha proseguito per Casamicciola.

La signora Patricia era partita da Londra con un apparecchio della «B.E.A.» alle 8,45. Secondo la tabella di linea, il velivolo avrebbe dovuto atterrare senza scali intermedi all'aeroporto di Capodichino alle 6,20. Se non che, le inclementi condizioni del tempo hanno costretto il pilota a fare scalo a Roma, dove l'aereo è arrivato nella notte. Di là lady Eden, che era insieme al figliolo John Benedict, già deputato ai Comuni, e ad una sua vecchia amica, Mrs. Cristina Camp, è venuta a Napoli in treno.

Erano ad attenderla sotto la pensilina della stazione, oltre alle due sue figliole, Giovanni Borelli con due sue sorelle, Rosa e Maria. Dopo avere abbracciato Amely e Elfride, lady Eden ha fatto conoscenza con il prossimo marito e le prossime cognate di sua figlia. Mentre stringeva la mano a Giovanni, che la ha fissata per un attimo profondamente come se gli volesse scandagliare l'animo, poi ha sorriso compiaciuta. La prima impressione è stata buona.

Scambiati i primi saluti, tutti insieme, con due taxi, si sono diretti al Molo Beverello, dove era all'ancora la motonave «Mergellina», su cui Giovanni è imbarcato.

Ogni martedì, questo vaporetto della S.P.A.N., entrato in servizio nel '40, compie la linea che, dopo avere toccato gli scali di Procida, Ischia Porto, Casamicciola e Forio, punta su Ventotene e Ponza, nel golfo di Gaeta. La situazione, appena salita la passerella, è divenuta piuttosto delicata, in quanto, da una parte, Giovanni avrebbe volentieri fatto compagnia agli ospiti, ma, dall'altra, c'era il suo dovere: sotto, alle caldaie, lo attendevano il capitano di macchina, Michele Cioffi, con gli altri uomini del reparto, cioè i suoi due colleghi motoristi, l'elettricista e il carbonaio. Così Giovanni, presentati la prossima suocera, la fidanzata e gli amici al comandante, capitano Gennaro Scarpato, che ha offerto a tutti un caffè, chiedeva permesso. Una volta giù, si toglieva la bianca camicia fresca di bucato e il «doppiopetto» blu, per indossare la tuta di fatica.

Alle 11,30 il «Mergellina» entrava nel porticciolo di Ischia. I genitori di Giovanni, non c'erano. Non per una dimenticanza, ma, per non accrescere la prevedibile confusione. Infatti, sulla nave s'erano imbarcati numerosi operatori della tv italiana e inglese, e quando si è stabilito il contatto fra il piroscafo e la terra ferma è stato un vero assalto di fotoreporters. Si è dovuto richiedere l'intervento della polizia per ottenere un po' d'ordine e consentire agli Eden e ai loro amici di scendere indisturbati. In quanto a Giovanni, dopo essere salito sul ponte con il viso nero per i vapori di nafta, si è congedato dalla comitiva, ha dato un bacio sulla gota alla fidanzata ed è ritornato giù, nella stiva, al suo posto di lavoro.

Il primo pensiero di lady Eden, appena scesa, è stato di recarsi ad un'agenzia del Banco di Napoli. Qui, ricevuta dal direttore, il dott. Marcello Pantalone, ha compiuto un notevole prelievo dai fondi accreditatile dal marito, sir Timothy. Poi, insieme alle figliole, alle amiche — si era aggiunta anche la signorina Marianna Wimpffen — e a John Benedict, è andata al vicino bar Dias per un aperitivo. Successivamente gli ospiti inglesi hanno compiuto una passeggiata, visitando alcune tipiche botteghe e facendo numerosi acquisti di collane, braccialì e altri monili di pietra vesuviana e corallo. Da Porto di Ischia, con una grande auto si sono infine recati alla villetta lungo il mare di Casamicciola, dove risiederanno per quindici giorni. Sono stati accolti dal figlio del proprietario Saverio della Monica. Lady Eden, è rimasta soddisfatta. Essa aveva insistito per abitare in una casa d'affitto anziché in un albergo.

Più tardi la brigata si è trasferita al rione Gencia, nel cottage che sarà il nido dei due sposi. Amely, che è una eccellente donna di casa, aveva predisposto tutto il necessario per un lunch, preparato in un batter d'occhio con l'aiuto delle stesse persone partecipanti alla colazione, che poi, terminato il pasto, hanno lavato, asciugato e riposto in ordine le stoviglie.

La mamma di Amely e mrs. Camp sono rimaste sorprese nel constatare che il grazioso villino, nuovo di zecca, a cominciare dalle fondamenta, è ormai una accogliente abitazione, linda e dotata di ogni comfort, compresi frigorifero, radio, televisione e un'ultramoderna cucina elettrica, corredata da tutti i più moderni utensili.

Lady Eden ha annunciato ad Amely che fra breve giungeranno da Londra, quale suo dono personale, alcuni mobili antichi dello stesso stile dell'abitazione paterna, perché anche ad Ischia essa abbia un gradito ricordo della casa in cui nacque e trascorse la prima giovinezza.

Il pomeriggio è stato dedicato a far visita ai genitori di Giovanni, Raffaele e Maria, che attendevano emozionati l'avvenimento e hanno ricevuto gli ospiti fuori della loro baracca. Anche questo incontro in verità s'è svolto nel modo più spontaneo e cordiale. Lady Eden è riuscita con la sua cordialità a far dileguare l'impaccio in cui i due suoceri di Amely mostravano di trovarsi.

Circa i doni di parenti e amici recati con sé da Londra, Lady Eden è stata molto riservata. Di certo per ora si sa solo che Sir Timothy ha inviato alla figlia una broche in brillanti dell'acqua più pura. I regali verranno esposti due giorni prima della cerimonia.

Il sindaco di Casamicciola, Antonio Castagna, in segno di gioia per il gentile e lieto avvenimento, farà svolgere domenica all'aperto in onore degli sposi l'antica tradizionale danza in costume che è detta «la 'ndrezzata».

Questa sera la Curia arcivescovile ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «La Curia arcivescovile di Ischia, interpellata sulle nozze di Giovanni Borelli di Raffaele con miss Amely Eden, cittadina britannica, ha precisato che allo stato il matrimonio sarà celebrato secondo il disposto del Codice di diritto canonico, canone 1102 paragrafo 2°».

Ciò significa in pratica che avendo accettato Amely di educare gli eventuali figlioli secondo la religione cattolica, ma non avendo fatto ancora la pur preannunciata abiura dal culto anglicano, il rito non sarà officiato dal vescovo monsignor Antonio Cece, ma dal parroco della chiesa di «San Antonio» in Casamicciola, il reverendo don Vittorio Jacono, e avverrà senza pompa e senza la celebrazione della Messa.

Crescenzo Guarino



La madre della fidanzata lady Patricia Eden (Tel.)

Un'altra denuncia a Ferrara presentata da un creditore

E' contro un emissario del Casarotti, che lavorava per l'«Anonima» - I parroci di Runco e Gambulaga devono restituire 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 2 settembre.

Nessuna delle dodici denunce pervenute fino ad oggi alla Procura della Repubblica di Ferrara è a carico di Giovan Battista Giuffrè. Investono, invece, tutte il rag. Casarotti, «numero due» dell'Anonima, e due parroci di campagna, don Grandi da Runco e don Bregoli da Gambulaga, i quali, entusiasti di costruire opere, si sono lasciati invischiare dal «giro d'affari» ed ora sono pressati dai creditori per un complesso di oltre 10 milioni.

Un'altra denuncia è stata presentata oggi: è a carico di Vittorio Corazza, da Voghiera, ritenuto emissario del Casarotti. Raccoglieva denaro per conto del ragioniere e, a quanto si dice, era anche delegato alla firma. Questa circostanza sarebbe precisata nelle ricevute consegnate oggi alla Procura della Repubblica. Il Corazza, oltreché essere denunciato per truffa, sarebbe incorso in uno strano quanto imprevisto reato: quello che, secondo qualche legale, riguarda la legge elettorale.

Dice infatti l'art. 68 della legge elettorale: «Chiunque, in nome proprio o anche per conto di terzi e di enti privati o pubblici, nella settimana che precede le elezioni o nella giornata delle elezioni, effettui elargizioni di denaro, di generi commestibili, oggetti di vestiario o altri donativi a qualsiasi titolo, è punito con la reclusione da 3 a 5 anni e con la multa da lire 500 mila a due milioni».

Il Corazza certamente effettuando le operazioni in tale periodo non ricordava di sicuro che si era in periodo elettorale. D'accordo che egli non elargiva, ma raccoglieva denaro; elargiva, però, gli interessi. Non è stato possibile sapere dall'avv. Fontana di Portomaggiore il nome del suo cliente che ha denunciato il Corazza, ciò a causa del noto vincolo posto alcuni giorni or sono dall'Ordine forense di Ferrara. Sembra infatti — secondo quanto riferirà la *Gazzetta Padana* di domani — che il Corazza nelle giornate che precedettero le elezioni si sia recato presso il domicilio degli elettori che conosceva come clienti dell'Anonima banchieri per avvertirli che era necessario votare secondo un particolare orientamento, pena la perdita dei capitali versati e degli interessi. Anche questa notizia non trova conferma.

Presso la Procura della Repubblica di Ferrara non sono ancora stati convocati i denuncianti. Si ritiene, però, che colui che ha denunciato il Corazza per truffa, indicando una nuova violazione della legge, e cioè quella elettorale, possa essere chiamato domani.

Continua frattanto lo scalpore sul presunto ritrovamento nella casa di Giuffrè, nel corso dell'indagine del 1957, di una lettera nella quale il commendatore romagnolo accusava ricevuta della somma di 147 milioni versatigli da una «eccellenza». Tale segnalazione negli ambienti qualificati non è stata smentita. Anzi gli ambienti stessi hanno lasciato comprendere che tale titolo di «eccellenza» contrariamente a quanto a molti era sembrato, non era indirizzato ad un'autorità religiosa.

Si era sparsa fin da ieri sera a Ferrara la voce che l'arcivescovo fosse stato colto da grave indisposizione. La notizia è stata ufficialmente smentita. Mons. Natale Mosconi si trova, invece, da alcuni giorni in ritiro per il consueto periodo di esercizi spirituali, ai quali ha convocato anche parte del clero della diocesi.

Nuove polemiche a Savona per lo scandalo Ghelardi

I primi ammanchi sarebbero del 1949 - Una riunione dei socialdemocratici

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 2 settembre.

L'ex-ministro on. Paolo Rossi ha presieduto oggi una riunione di esponenti socialdemocratici, nel corso della quale sono stati esaminati gli sviluppi del caso Ghelardi e l'atteggiamento che il p.s.d.i. terrà nella seduta del consiglio comunale indetta per sabato. Ascoltando l'esposizione dei fatti che hanno portato alla clamorosa truffa, l'on. Rossi non finiva di esclamare: «Ma è incredibile, è impossibile».

Lo stupore è la prima sensazione che si prova di fronte alle gesta del Ghelardi. Poi subentrano l'inquietudine e l'irritazione per la faciloneria con cui si amministrava il pubblico denaro che i contribuenti versavano nella cassa comunale. Le somme sottratte dal Ghelardi crescono di giorno in giorno, ed oggi si dava per certo un totale di mezzo miliardo. Non sarà inutile ricordare che la cifra corrisponde a quattro annualità di imposta di famiglia e a metà del bilancio municipale.

A palazzo civico si stanno controllando febbrilmente i vecchi rendiconti prima del '54. Il motivo è chiaro. L'ultimo bilancio consuntivo approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal prefetto, risale al '54. Se si riuscisse a dimostrare (ed in effetti pare che i primi prelievi truffaldini risalgano al '49) che il Ghelardi ha alterato i rendiconti già approvati con tutti i crismi dal Consiglio Comunale e dalla Prefettura, le responsabilità si estenderebbero e sarebbe più facile la difesa del prof. Urbani, che i comunisti intendono mantenere nella carica di primo cittadino di Savona.

I socialdemocratici, nella loro riunione di oggi, hanno preso in esame alcune alternative: insistere nelle dimissioni del sindaco, sollecitare l'intervento tutorio della Prefettura, far dimettere i propri rappresentanti dal Consiglio Comunale. I repubblicani si riuniscono domani. Democristiani e liberali forse venerdì. Venerdì sera, o sabato mattina si svolgerà, poi, una seduta collegiale di tutti i rappresentanti della minoranza per determinare un atteggiamento comune: è certo che si insisterà sulla richiesta di dimissioni del sindaco, ma non sono ancora state definite le altre alternative.

Indagini sono ancora in corso per stabilire quali erano i complici o i favoreggiatori dell'ex-ragioniere capo nella sua opera truffaldina presso l'Amministrazione civica. Dopo l'arresto, avvenuto sabato, del commerciante che gli procurava i timbri falsi, sono attesi altri mandati di cattura entro i prossimi due o tre giorni. La voce di fermo del rag. Sinnona, della Prefettura, è stata smentita con la più convincente delle prove: l'interessato, oggi, era a passeggio con amici.

Questa sera il difensore del Ghelardi ha presentato opposizione al fallimento proclamato l'altro giorno. Se l'istanza verrà respinta dal Tribunale, gli avvocati dell'ex-ragioniere capo ricorreranno in Appello e in Cassazione. Lo scopo non è di evitare un dissesto, ma di stornare le pene previste dal Codice per la bancarotta.

s. d. v.

In aumento il gettito della imposta sull'entrata

Roma, 2 settembre.

L'imposta generale sull'entrata nei primi sei mesi del 1958 ha dato un gettito di 292 miliardi 759 milioni 776.000 lire contro 281 miliardi 666 milioni 319.000 per i primi sei mesi dell'anno 1957.

I vincitori del Gasherbrum IV arrivano oggi alla Malpensa

Saranno ad attenderli all'aeroporto 17 guide del Monte Bianco - Anche la signora Gobbi a Milano per riabbracciare il marito

Aosta, 2 settembre.

I conquistatori del «Gasherbrum IV» giungeranno in Italia domani pomeriggio e scenderanno alle 17,15 all'aeroporto milanese della Malpensa. Un pullman partirà domattina alle 10 da Courmayeur diretto a Milano con a bordo 17 fra le più note guide del Monte Bianco che porteranno il primo saluto ai colleghi. Del gruppo fanno parte: Fabiano Brocherel, Prospero Bertholier, Leone Bron, Eugenio Jordaney, Ottavio Pollier, Davide Revel, Eliseo Croux, Camillo e Lorenzo Grivel, Aldo Pollier, Albino Pennard, Francesco Thomasset, Mario Cosson, Lorenzo Belfront, Eugenio Brocherel, Silvio Favre e Renato Petigax.

Con le guide valdostane si recherà a Milano pure la signora Romilde Gobbi, impaziente di riabbracciare il marito, vice-capo della spedizione italiana, dott. Toni Gobbi. La signora sarà accompagnata dal figlio maggiore, Gioacchino, di 13 anni.

Il programma delle guide valdostane è semplicissimo: niente più, almeno per il momento, di un saluto e di una bicchierata. Le guide, infatti, ritorneranno a Courmayeur già domani sera. Sembra però che in Valle d'Aosta si stiano organizzando grandiosi festeggiamenti ai vittoriosi reduci.

Giovane conte pisano morto al volante dell'auto

Pisa, 2 settembre.

Il conte Buschetto Roncioni, di 32 anni, abitante a Pisa, sul Lungarno Mediceo, è rimasto ucciso a bordo di una «600», mentre tornava a casa da Pugnano. Nei pressi di S. Giuliano Terme, il Roncioni è andato a sbattere con la macchina contro un platano. Molto probabilmente ha perso il controllo dell'auto per improvviso malore.

ULTIME NOTIZIE

Preoccupazioni a Washington sulle intenzioni di Mao

Dulles ed i capi militari esaminano la crisi di Formosa

Il Segretario di Stato si recherà domani da Eisenhower in vacanza a New Port
Si teme che i comunisti cinesi preparino un'azione "pericolosa,, per la pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 settembre.

Appena tornato a Washington il Segretario di Stato Dulles ha improvvisamente convocato i capi di stato maggiore delle tre armi per consultarsi sui possibili, futuri sviluppi dell'azione di appoggio che le forze navali ed aeree americane possono essere costrette a prestare ai nazionalisti cinesi.

Poco dopo, Dulles ha annunciato che giovedì si recherà a Newport per conferire con Eisenhower. Nè il Segretario di Stato, nè i tre capi militari hanno voluto fare alcuna dichiarazione ed il portavoce di Dulles ha declinato a sua volta di confermare o smentire la voce, accreditata da fonti autorevoli, che gli Stati Uniti sarebbero già decisi ad intervenire nel Canale di Formosa se i rossi tenteranno di sbarcare sull'isola di Quemoy. Egli ha detto solo che il Segretario di Stato giudica la situazione «seria».

Anche il portavoce del Presidente, Hagerthy, non ha voluto nè confermare nè smentire una dichiarazione del Ministro degli Esteri filippino il quale ha detto di sapere che gli Stati Uniti sono in procinto di intervenire. Non sembra però che l'imprevista riunione fra Dulles ed i capi di stato maggiore sia stata causata da nuovi sviluppi militari, se si eccettua il fatto che artiglierie e siluranti comuniste sono riuscite oggi ad impedire ad un convoglio di rifornimenti nazionalista di attraccare al porto di Quemoy. La situazione dei difensori che hanno perduto in undici giorni di intensi bombardamenti oltre mille uomini, viene giudicata «preoccupante». Lo sbarramento di artiglieria rende praticamente molto difficile ogni movimento e la sua intensità sembra calcolata per sgretolare il morale delle truppe nazionaliste.

La possibilità di intervento americano sembra aumentata proprio dalla incapacità dei nazionalisti di rifornire adeguatamente le posizioni avanzate e persino quella di ritirare gli avamposti trincerati negli scogli fra Quemoy e la costa. Finora si era ritenuto che questi scogli costituissero il vero obiettivo della azione comunista, ma il persistente bombardamento fa ora supporre che il governo comunista abbia piani di più vasta e pericolosa portata.

g. t.

Un giornalista assiste ad uno scontro navale

Taipeh, 2 settembre.

«Desideravo vedere la piccola guerra delle Quemoy e sono stato più che accontentato!». Questa la dichiarazione che un giornalista americano ha fatto oggi pomeriggio al suo rientro alle Pescadores dopo l'avventurosa attraversata effettuata verso la mezzanotte di ieri insieme ad altri suoi diciotto colleghi ai quali era stato permesso dai competenti Comandi militari nazionalisti di sbarcare a Quemoy. Ed ecco il racconto dell'americano:

«Erano tre giorni che, dopo essere giunti alle Pescadores, attendevamo il momento propizio per attraversare lo stretto braccio di mare che divide l'arcipelago dalle isole del litorale. La presenza di un tifone, abbattutosi con spaventosa violenza sulla zona, aveva bloccato i collegamenti via mare e solo ieri mattina i bollettini del servizio meteorologico di Chi-sho diedero notizia che la tempesta era diminuita di intensità. Finalmente prendemmo posto a bordo di una piccola nave traghetto insieme ad un contingente di circa mezzo migliaio di soldati di Ciang Kai scek.

«Scortati da due siluranti e da due avvisi-scorta, giungemmo in vista di ... che mancavano diciotto minuti alla mezzanotte. Dalla costa che si spiega in direzione nord-ovest dopo aver doppiato il Capo di Shuitou ci giunsero le prime segnalazioni luminose di un semaforo che sorge nei pressi: ci comunicò «via libera». Riprendemmo la navigazione e quindi ci fermammo a circa trecento metri dalla località fissata per lo sbarco.

«Uno degli avvisi-scorta che ci avevano accompagnato durante la traversata accostò sotto il nostro bordo recando le scale di corda già appese alla fiancata. Improvvisamente l'aria risuonò di una salva di artiglieria e pochi attimi dopo la spiaggia dove dovevamo mettere piede cominciò a punteggiarsi di vampate rossastre.

«Otto di noi che si trovavano chi già a bordo dell'avviso-scorta chi arrampicato sulla scaletta di corda poterono proseguire verso la spiaggia mentre la nave che ci aveva trasportati dalle Pescadores riprendeva il mare scomparendo pochi istanti dopo nell'oscurità. Con il trascorrere dei minuti il cannoneggiamento divenne sempre più intenso. Al bagliore degli scoppi scorsi le altre due siluranti virare di bordo e portarsi di fianco alla nave-trasporto sulla quale si trovavano i nostri colleghi meno fortunati di noi. Stavano infatti rientrando immediatamente alle Pescadores perchè era stata segnalata nella zona la presenza di una formazione di una trentina di siluranti cino-comuniste.

Appiattati sul fondo della nostra imbarcazione avvertivamo vicinissimi i boati delle esplosioni e il caratteristico sibilo lacerante degli *shrapnells*. Dovevano essere informati dell'arrivo del convoglio perchè il fuoco diventava sempre più nutrito. A pochi metri da noi il mare nero come la pece si sollevava in colonne argentee: strani pettini fatti d'acqua e di acciaio che potevano significare la morte. A gomito a gomito avevo un soldato cinonazionalista. Mi accorsi che stava masticando qualche cosa: «american chewing-gum». Tuttavia nonostante io sia un buon consumatore di gomma non mi sentii di prenderne una tavoletta. Avevo i denti stretti e i muscoli tesi.

«Finalmente giungemmo a riva. A piccoli gruppi raggiungemmo un costone di roccia e ci mettemmo al riparo. Ero bagnato fradicio e faceva freddo. I trenta soldati nazionalisti che erano con noi incominciarono a muoversi lentamente dirigendosi carponi verso l'interno. I miei colleghi ed io li seguimmo. Da terra potevamo intanto scorgere i lampi dei caccia nazionalisti che nel frattempo avevano ingaggiato battaglia con le siluranti "rosse".

Nello scontro la Marina di Ciang Kai scek è riuscita ad affondare ben undici siluranti dei comunisti cinesi.

Gli americani alla conferenza atomica



La delegazione americana a Ginevra: da sinistra, McKinney (in piedi), James Killian, Willard Libby, e il capo della delegazione, ammiraglio Strauss (Telefoto)

Una prova per completare la difesa britannica

Scoppio d'una bomba H inglese lanciata da un aereo sul Pacifico

L'ordigno "di grande potenza,, è esploso all'altezza di circa 10 km. - Il governo di Londra sospenderà per un anno dal 31 ottobre gli esperimenti nucleari e parteciperà alle trattative per il bando all'atomica

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 settembre.

Il ministero britannico dei Rifornimenti ha annunciato che «un ordigno nucleare di grande potenza è stato fatto esplodere a scopo sperimentale oggi sull'Oceano Pacifico. L'esplosione è avvenuta a grande altezza. La prova ha avuto pieno successo tecnico».

Il comunicato non precisa il tipo nè la potenza dell'ordigno, ma da altre notizie non ufficiali appare certo che si trattava di una bomba H.

Essa è stata lanciata da un aereo da bombardamento di modello «Valiant» munito di quattro reattori e con ali a delta, costruito dalla ditta Vickers.

Il governo di Londra ha aderito all'iniziativa americana di interrompere per un anno, a partire dal giorno 31 del prossimo mese, le prove atomiche. Da tale data è previsto l'inizio di trattative occidentali con l'Unione Sovietica, per giungere ad una sospensione mondiale degli esperimenti nucleari, sospensione basata su un sistema di controlli contro eventuali infrazioni dei patti. I controlli sono stati concordati da scienziati atomici occidentali e sovietici in riunioni svoltesi a Ginevra dal 1° luglio al 21 agosto di quest'anno. Alla conferenza hanno partecipato anche tecnici britannici. Fino al 31 ottobre sia l'Inghilterra che gli Stati Uniti ritengono opportuno completare la messa a punto delle armi atomiche, per garantire la sicurezza dell'Occidente. Le previste trattative fra i capi politici accerteranno poi se è possibile un accordo mondiale per l'abolizione degli esperimenti nucleari. Il 22 agosto l'Inghilterra iniziò la sua attuale serie di prove nella zona delle isole Christmas con un'esplosione di potenza relativamente ridotta (un Kiloton, ossia una carica atomica corrispondente a mille tonnellate di tritolo). Lo scoppio odierno sarebbe invece dell'ordine di megaton (un megaton equivale a un milione di tonnellate di tritolo).

Speciali precauzioni sono state prese per impedire qualsiasi danno a persone e a cose. L'Ammiragliato ha dichiarato «zona pericolosa alla navigazione marittima ed aerea» un vasto tratto di mare attorno alle isole Christmas.

Per evitare che il bagliore della potentissima esplosione potesse recar danno agli occhi degli aviatori, dell'aereo da cui è stata sganciata la bomba, i finestrini dell'apparecchio erano verniciati con una speciale sostanza, la quale protegge anche dalla radioattività. Lo scoppio è avvenuto a grande altezza; la bomba — a quanto sembra — è stata fatta cadere dal «Valiant» mentre l'aereo volava alla quota di oltre 15 mila metri ed è scoppiata all'altezza di circa 10 chilometri.

Un altro importante esperimento britannico è preannunciato per giovedì prossimo: dal poligono di Woomera (Australia) verrà lanciato un supermissile inglese col quale si tenterebbe di mettere in orbita attorno alla terra un satellite artificiale.

c. p.

Il «padre della bomba H» parla al Congresso di Ginevra

Oggi due relazioni italiane

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 2 settembre.

La II Conferenza internazionale per l'impiego dell'energia nucleare a fini pacifici è proseguita oggi con due sedute plenarie, cui sono intervenuti oltre mille scienziati in rappresentanza di 68 Paesi. Contemporaneamente si sono riunite le cinque Commissioni incaricate di esaminare una serie di determinati problemi scientifici e tecnici.

All'ordine del giorno delle due sedute plenarie figurava la fusione termo-nucleare, che è divenuta di grandissima importanza in seguito alla decisione anglo-americana e poi russa di render noti i risultati degli esperimenti effettuati in questo settore; già da oggi c'è stato un ampio scambio di vedute su tutti i problemi fra i più eminenti scienziati delle grandi Potenze.

Anche se su alcuni lati meno importanti di questo argomento i pareri sono apparsi un po' contrastanti, su un punto, però, tutti i delegati si sono mostrati d'accordo, che cioè occorrerà ancora molto tempo, almeno una trentina di anni, prima che si riesca a «domare» l'energia H. In altre parole, ciò significa che per il momento non è possibile trarre energia a scopi industriali dalla fusione termo-nucleare di elementi leggeri.

Il delegato americano Teller, soprannominato il «padre della bomba H», dopo aver brevemente accennato alle enormi difficoltà riscontrate nei laboratori degli Stati Uniti circa il procedimento di «controllo» dell'energia H, ha aggiunto: «Non v'è dubbio che un giorno o l'altro si potrà sfruttare beneficamente l'idrogeno dal mare. Ma per ora non è il caso di farsi delle illusioni: le cognizioni della scienza mondiale sono ancora lungi dall'aver superato i molteplici aspetti del problema. L'èra dell'idrogeno verrà, ma forse soltanto all'inizio del prossimo secolo».

Più o meno le stesse cose ha detto il rappresentante sovietico Artimovic, che ha concluso con queste parole la sua relazione: «La scienza di tutto il mondo deve mettere in comune gli sforzi affinchè possa essere abbreviato il tempo che ci separa da uno dei più grandiosi traguardi dell'umanità: l'utilizzazione industriale dell'energia H».

Nella giornata di domani saranno presentate, fra le altre, due relazioni italiane: il prof. Carlo Salvetti parlerà del reattore C. P. 5 installato nella centrale di Ispra, che entrerà in funzione la prossima primavera. Il prof. Felice Ippolito terrà una relazione sul progetto E.N.S.I. (Energia Nucleare Sud Italia) relativo alla costruzione di un reattore per la produzione di energia elettrica.

l. f.

Processo a «Miss Spogliarello»

Deciderà la Cassazione sui manifesti della Bardot

Roma, 2 settembre.

Possono essere ritenuti contrari alla pubblica decenza i manifesti cinematografici con le immagini di Anita Eckberg e Brigitte Bardot affissi in occasione del lancio dei due film «Zarah Khan» e «Miss spogliarello» può essere ritenuta fondata giuridicamente la opinione espressa in proposito dai giudici del tribunale, i quali condannarono ad una ammenda di settemila lire ciascuno i due responsabili di questi manifesti — il dott. Enzo De Bernart, e il dott. Ercole Rossi, attenuando così la accusa originaria di pubblicazione oscena? Il problema torna praticamente d'attualità e spetterà alla Cassazione il compito di risolverlo dopo il duplice ricorso presentato sia dal pubblico ministero dott. Pedote, sia dai difensori avvocati Adolfo Gatti, Roberto Ranieri e Achille Battaglia.

I primi che in questa seconda fase della polemica hanno scoperto il loro gioco sono stati, questa mattina, i difensori dei due funzionari condannati, presentando i motivi con i quali intendono affrontare la battaglia dinanzi ai giudici della Corte Suprema.

Innanzi tutto i tre avvocati hanno osservato che il tribunale non avrebbe dovuto consentire a Guglielmo De Santis (un impiegato romano il quale sostiene che i suoi quattro figli erano stati danneggiati dalla affissione dei manifesti incriminati) di costituirsi parte civile. Poi hanno sottolineato il fatto che i giudici avendo ritenuto responsabili i due funzionari solo di una contravvenzione avrebbero dovuto rimettere gli atti al pubblico ministero per consentire al dott. Enzo De Bernart e al dott. Ercole Rossi di effettuare, se lo avessero voluto, la oblazione. Infine hanno affrontato la questione, diciamo così, di fondo dell'intero problema: se cioè le immagini di Anita Eckberg e Brigitte Bardot siano o non contrarie alla pubblica decenza.

Anna Maria Pier Angeli si separa dal marito

Hollywood, 2 settembre.

L'attrice italiana Anna Maria Pier Angeli ha dichiarato oggi che fra lei e suo marito Vic Damone, il cantante italo-americano, vi è stato un malinteso e che pertanto, almeno per ora, hanno deciso di vivere separati. Essi si erano già divisi una volta ma poi si erano riconciliati.

«Sono venuta nella casa di mia madre — ha detto la Pier Angeli — perchè quando si è pazze e sconvolte è difficile prendere una decisione. Ora non so davvero cosa accadrà. Sono molto triste perchè io amo davvero Vic ma prima o poi dovremo prendere una decisione».

Sono quattro anni che i due si sono sposati ed hanno un bimbo, Perry, di tre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Poliziotti presi a sassate mentre fermano un giovane

Sono stati circondati da una folla minacciosa - Otto agenti contusi dal lancio di pietre - Il grave episodio in una borgata periferica di Roma

Roma, 2 settembre.

Una violenta rissa è avvenuta oggi alla borgata Gordiani mentre la polizia tentava di fermare un giovane, sospettato autore di alcuni furti. Nella indegna gazzarra, provocata da una quarantina di persone, sono rimasti contusi otto agenti di polizia che hanno dovuto ricorrere alle cure di un vicino ospedale.

Gli agenti stavano controllando i documenti di Pietro Cerrone di 22 anni, ed invitavano il giovane a seguirli in questura per accertamenti, quando venivano circondati da una folla minacciosa che, con alte grida, intimava l'immediato rilascio del fermato. I poliziotti cercavano di allontanarsi con il Carrone, ma non riuscivano a forzare il blocco dei facinorosi. Nella confusione cominciarono a volare alcuni sassi, che colpivano al capo gli agenti Porzi e Brancato; poi la sassaiola diventava fittissima e gli agenti a stento riuscivano a sfuggire ad un vero e proprio linciaggio.

A por termine alla vergognosa aggressione intervenivano alcuni carabinieri e un altro gruppo di agenti inviato dalla centrale: la zona veniva circondata, i poliziotti liberati dall'assedio e il Cerrone tradotto in caserma. Sei persone, tra coloro che avevano capeggiato la manifestazione teppistica, sono state denunciate, altre verranno quanto prima fermate e interrogate. La questura e il comando dei carabinieri di Roma hanno aperto un'inchiesta sul grave episodio. Non è del resto la prima volta che nella borgata Gordiani avvengono atti del genere.

La vertenza dei pescherecci

Dimostrazioni in Islanda contro l'Ambasciata inglese

Londra, 2 settembre.

Notizie da Reykjavik informano che una folla di giovani ha preso a sassate questa sera la facciata della Ambasciata britannica mandando in frantumi i vetri di numerose finestre.

Lungo le coste d'Islanda i pescherecci britannici continuano a pescare entro il limite delle dodici miglia — considerate da Reykjavik acque territoriali — e anche oggi i rapporti fra la marina inglese e quella islandese sono stati flemmaticamente corretti. Il governo islandese, però, ha consegnato a quello britanico un'energica protesta diplomatica per la violazione subita ed ha inviato una nota alla alleanza atlantica lamentando che una nazione alleata abbia inviato le sue forze navali militari con intenzioni ostili nelle acque che l'Islanda considera territoriali.

Stamane, uno dei motoscafi islandesi ha «fermato» un peschereccio britannico e ha inviato a bordo alcuni uomini per operare il suo primo arresto. Subito una fregata inglese è giunta sul posto ed ha «protetto il capitano», mettendo in libertà il peschereccio ed ha preso invece a bordo, «come ospiti», i marinai islandesi. Gli islandesi che erano andati sul peschereccio, per arrestare il capitano erano totalmente disarmati.

All'invito di salire a bordo della fregata, gli islandesi non opposero la minima resistenza. L'ordine è di evitare nel modo più assoluto incidenti gravi. Più tardi è stato loro chiesto se preferivano tornare sul proprio motoscafo o rimanere sulla fregata.

Una giovane parigina segretaria di Townsend

È cognata del pianista Casadesus - Accompagnerà il colonnello nel suo viaggio attorno al mondo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 settembre.

(g.) Una parigina di 22 anni ha preso questa sera l'Oriente Express per raggiungere in Jugoslavia Peter Townsend, il colonnello inglese d'aviazione, famoso per il suo idillio con la principessa Margaret, il quale stamane aveva lasciato Parigi a bordo di un aereo, diretto a Zagabria.

Bruna, con occhi nerissimi e figurina slanciata, la parigina si chiama Margherita Girard. E' la sorella dell'attrice cinematografica Danielle Delorme e la cognata del pianista Robert Casadesus. La sua «avventura» era cominciata inopinatamente sabato scorso.

Al suo arrivo a Parigi, Peter Townsend aveva chiesto a Marc Boureau, produttore delegato della società con la quale ha firmato il contratto per il suo film, di procurargli una segretaria entro 48 ore. Sabato stesso, Marc Boureau prendeva contatto con Margherita Girard e la indirizzava da Townsend.

«Perchè non venite a fare il giro del mondo con noi?»; questa improvvisa domanda del colonnello Townsend lasciò perplessa la ragazza. Ma si trattava di decidere e di decidere presto. Così, dopo qualche ora di riflessione, Margherita Girard rispose affermativamente.

Questa sera, prima di partire, ha tuttavia tenuto a dichiarare testualmente: «Sono contenta di fare il giro del mondo in quaranta giorni, ma desidero che la mia famiglia non venga seccata a causa di questo viaggio». Ed ha concluso: «Tengo a precisare, inoltre, una volta per tutte, che non sono affatto innamorata del mio nuovo datore di lavoro».

Facilitazioni per ridurre le giacenze di carbone a Bonn

Bonn, 2 settembre.

L'intervento del Ministro dell'Economia Erhard è servito a risolvere definitivamente la questione delle giacenze di carbone della Ruhr rimaste invendute negli ultimi mesi. A conclusione dei suoi incontri coi rappresentanti delle categorie interessate, Erhard ha informato oggi i giornalisti dei provvedimenti che verranno applicati per smaltire le scorte.

Prima di tutto, le imprese della Ruhr, d'accordo col Ministro, hanno deciso di vendere il carbone alle industrie tedesche e straniere con uno sconto del dieci per cento a condizione però che le ditte interessate si impegnino a comperare una quantità di carbone superiore al contingente da esse normalmente acquistato. In secondo luogo, il governo di Bonn non concederà nuove licenze d'importazione di carbone. Restano però esclusi da questa disposizione limitativa i contratti a lunga scadenza già esistenti, come quelli stipulati con gli esportatori americani. Si studierà inoltre la possibilità di rivendere ad altri Paesi parte del carbone che verrà importato dagli Stati Uniti.

Quattro ciprioti morti in uno scontro con inglesi

Nicosia, 2 settembre.

Quattro appartenenti all'Eoka, la nota organizzazione terroristica cipriota, sono rimasti uccisi durante uno scontro a fuoco avvenuto oggi con truppe britanniche nel villaggio di Liopostri, posto nel tristemente noto «triangolo della morte».

La sparatoria, nella quale anche un militare inglese è rimasto ucciso ed un altro ferito, è avvenuta mentre una pattuglia britannica stava effettuando un rastrellamento di armi nascoste in un fienile.

A tarda sera in una strada di Nicosia è stato ucciso un aviatore inglese.

La condanna allo studente che uccise un compagno di liceo

Bonn, 2 settembre.

Lo studente di 17 anni Sönke Kern, che la notte di San Silvestro dello scorso anno uccise per gelosia un suo compagno di liceo, è stato condannato dal tribunale di Flensburg a quattro anni di carcere.

Ad influire sulla clemente decisione della Corte è stato forse anche il remissivo atteggiamento del giovane imputato, che si è detto pentito della sua azione e pronto, non appena avrà scontata la pena, a riparare in qualche modo. Il delitto del Kern fu però senza dubbio premeditato. Egli agì sotto l'impulso della gelosia, avendo la vittima stretto una relazione con una sua ex-amichetta di sedici anni.

La notte di S. Silvestro il rivale — Armin Berg di diciotto anni — andò a ballare con la ragazza. Quando il Berg riaccompagnò la giovinetta alla sua abitazione, si trovò di fronte il Kern che, senza dire una parola, gli sparò due colpi di pistola in faccia.

Uccisi 11 bambini da un residuato di guerra

Varsavia, 2 settembre.

Undici bambini sono rimasti uccisi ed altri due gravemente feriti in seguito all'esplosione di un residuato bellico. La sciagura è accaduta ieri a Pila, circa 80 chilometri a nord di Poznan.

ULTIME DI CRONACA

Un quindicenne sorpreso a rubare fugge dalla finestra del quarto piano

L'operaio Antonio Luchetti — che abita da solo al quarto piano della «casa Snia» numero 41, a Venaria — uscendo per recarsi al lavoro non portava mai con sè la chiave dell'alloggio. Dopo aver chiuso la porta, lasciava la chiave in un nascondiglio sul pianerottolo. Era convinto di essere il solo a conoscere il segreto ripostiglio. Invece lo aveva scoperto anche un ragazzo di 15 anni, Italo C., che ieri a mezzogiorno decise di derubare il Luchetti.

Aperto l'alloggio con la chiave, si aggirò nelle stanze alla ricerca di denaro e di oggetti preziosi. Gli faceva gola soprattutto la busta-paga dell'operaio, sapendo che quest'ultimo l'aveva ricevuta lunedì sera. Ma il ladruncolo era stato visto da alcuni coinquilini del Luchetti mentre s'introduceva nell'alloggio: due o tre si appostarono sul pianerottolo, per sorprenderlo quando fosse uscito. Un altro andò ad avvertire i carabinieri di Venaria.

Il ragazzo si accorse di essere stato visto. Si sentì in trappola e per sfuggire alla cattura non esitò a calarsi lungo il tubo della grondaia, dalla parte dell'edificio che dà sul cortile. Aveva già raggiunto il terzo piano, quando arrivarono i carabinieri e lo afferrarono saldamente: non solo per impedirgli di scappare, ma anche per sottrarlo al rischio di una paurosa caduta.

Dopo essere stato interrogato dal comandante la stazione dei carabinieri, il ragazzo — che risiede a Venaria in via Mensa — è stato inviato al carcere minorile.

Restituisce centomila lire rinvenute per la strada

Un capo reparto dello stabilimento Fiat Motori Avio di via Nizza, che aveva smarrito una busta contenente 100 mila lire, ne è rientrato in possesso dopo poche ore, grazie al gesto onesto di chi l'aveva trovata, la signora Ganzit abitante in corso Orbassano 460. Essa raccoglieva il plico nei pressi della propria abitazione credendolo un giornale ripiegato, ma dentro al foglio c'era la busta con l'intestazione dello stabilimento Fiat e con il denaro. Rincasata la Ganzit decideva, insieme col marito muratore, di recarsi subito alla stazione dei Carabinieri di Barriera Orbassano per consegnare la busta.

Attraverso la direzione dello stabilimento il capo reparto poteva, entro breve tempo, rientrare in possesso del denaro smarrito. Egli si recava immediatamente a casa della Ganzit per ringraziarla e consegnarle il dovuto premio.

Un assicuratore s'avvelena ma è salvato dalla moglie

L'assicuratore Francesco Bresciani, di 32 anni, abitante in via Bibiana 15 — padre di due figli — ha tentato ieri di togliersi la vita avvelenandosi con una forte dose di sonnifero. Fortunatamente è stato scoperto in tempo dalla moglie che ha provveduto a farlo trasportare all'astanteria Martini. Qui il medico di guardia lo ha ricoverato con riserva di prognosi. Si ritiene che abbia compiuto il tragico gesto per motivi economici.

Un autista è scomparso col furgoncino della ditta

Al commissariato S. Donato la ditta Cifot, di via Re, ha sporto ieri denuncia contro un suo dipendente, scomparso da diversi giorni con un camioncino che gli era stato affidato. Si tratta di Pietro Mile, di 33 anni, abitante in via Paolo Sarpi, occupato presso la Cifot come procacciatore d'affari. Era partito per la Valle d'Aosta per un giro di vendite e avrebbe dovuto rientrare con l'auto, un furgoncino 600 C targato CO 40458. Il giorno 28.

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia è spirata serenamente

Vittorina Levi ved. Torres

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio i figli:
Andreina, Augusto, Aldo e Mario, le nuore, i nipoti, la cognata, i cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla nipote Maria Levi e alla signorina Elvira Colombo che affettuosamente si prodigarono per la cara estinta.
Torino, via Cavour 2.

Prendono parte al lutto della famiglia Torres e dell'amico Augusto:
Enrico Barralis Kuckelhaus
Giorgio Beltramini e famiglia
Guido Bonadè Bottino
Enrico Campidonico
Piero Casella
Paolo Castraghi
Ermanno Cresto
Carla e Giulio De Benedetti
Enrico Delpiano
Ernesto Eva
Piera ed Eugenio Eva e famiglia
Renzo Falco
Diego Ferrari
Giuseppe Lutri
Lina e Sandro Mercacci
Federico Mercandino
Roberto Minghetti
Luigi Naldini
Gustavo Norzi
Anna e Giovanni Piras
Giuseppe Bonsenigo
Piera Sebrardo e famiglia
Carlo Tomatis
Umberto Zaccone.

L'Azienda Nazionale Costruttori Carboni di Milano annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Vittorina Levi ved. Torres

madre del suo Dirigente commerciale rag. Augusto Torres.

Partecipa al dolore la signorina **Rina Chiribiri**.

La S.I.D.E.A. (Società Italiana Dentali e Affini) prende parte al lutto del suo socio rag. Augusto Torres, per la morte della mamma

Vittorina Levi ved. Torres

Si associano:
Fausto Pitrè
Riccardo Ghiron e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Regaldo

Lo piangono inconsolabili:
la moglie **Teresa Gilardi**;
le figlie: **Giovanna**,
Vittorina col marito rag. **Sergio Bosco** e piccola **Tiziana**,
Mirella;
i suoceri: **Luigia e Pietro Gilardi**;
i cognati: **Gina Gilardi, Pinin** e figlio **Pier Carlo**,
Lina Nina, Luigi e figli **Giuseppino, Franca** col marito **Sergio Fortinaro**,
Renza e Luciana Cipraudi con bimbi **Massimo e Patrizia**.
I funerali oggi 3 settembre alle ore 14,30 dall'abitazione di via Omegna 17.
La presente serve di ringraziamento.

La Sala Corse Statuto prende viva parte al dolore del titolare per la prematura morte del suocero signor

Giovanni Regaldo

Partecipano al lutto:
Guglielmo Bosco e famiglia.

Titolari e Dipendenti della Ditta OLSA partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Giovanni Regaldo

Gli ingg. Agudio e Anderhaggen partecipano al dolore della famiglia Regaldo per la immatura perdita del

Padre

della loro collaboratrice signorina Giovanna.

Le Colleghe d'ufficio prendono parte al dolore della sig.na Giovanna Regaldo per la perdita del

Padre

Partecipano al dolore di Gianna per la scomparsa del babbo

Giovanni Regaldo

gli amici:
Alfredo Billetta
Armando Del Beccaro
Gianni De Maria
Margherita De Luca
Angelo Gambetta
Fiorella Serova
Maria Luisa Vercellesi.
La famiglia Serova prende viva parte al doloroso lutto.

Il 30 agosto 1958 in Milano è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Marcone ved. Cazzamalli

di anni 90

Ne dànno l'annuncio la figlia **Adele Riva Cazzamalli**, il nipote dott. **Gianfranco** e famiglia, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
La cara salma riposa nel cimitero di Bianzè.
Milano, 3 settembre 1958.

Cristianamente è mancata

Gina Goi

Ne dànno l'annuncio: i nipoti **Giulio Piccotto, Marisa Enrietti** e famiglia.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto per l'improvviso decesso del signor

Filippo Bonifazio

da oltre venticinque anni suo affezionato dipendente.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del socio

Filippo Bonifazio

4-9-1953 — 4-9-1958

Nel quinto anniversario della morte di

Annibale Ferruccio Ferri

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio il giorno 4 settembre alle ore 9,30.

3-9-'49 — 3-9-'58

Massimo
Federico
Silvia Ferreri
e
Gabriella Riavezzi

S'invoca una preghiera da quanti Li ricordano.

Coll'animo straziato da immutato dolore le famiglie

Orestelli - Mezzano
Ottino - Palmano

nell'anniversario ricordano a quanti li conobbero e ne seppero apprezzare le virtù, i diletti Cari che il Signore così tragicamente volle chiamare a Sè nella frana Rocca di Verrua Savoia.
La S. Messa verrà celebrata sul posto della sciagura alle ore 9,30 del giorno 5 settembre 1958.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Cattiglia

la moglie e figli lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.
Messa in suffragio il 5 settembre ore 8 nella cappella dell'Istituto Richelmi, via Medail 33.

Confortata dai SS. Sacramenti è serenamente spirata

Maria Giovino ved. Sacco

di anni 67

Ne dànno il triste annuncio: le figlie con le rispettive famiglie, le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente alle ore 10.
S. Damiano (Asti) Baluardo Montebello, 2 settembre 1958.

Marisa Morra Gaveglio e congiunti prendono viva parte al dolore delle famiglie Storti, Marchisio per la scomparsa della carissima

Anna Maria

[illegible], 2 settembre 1958.

3-9-1944 — 3-9-1958

Pietro Pavese

Orologiaio

La moglie con accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel trigesimo della scomparsa del

Rag. Carlo Castaldi

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed annuncia che la Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 5 settembre alle ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta.

Cav. Arturo Gianetto

Con accorato rimpianto la famiglia rievoca la cara memoria.
La S. Messa avrà luogo il 4 settembre ore 8 in S. Francesco da Paola.

Il 1° settembre, dopo lunghe sofferenze, mancava ai suoi cari il

Comm. Mario de-Vecchis

Addolorati, dànno il triste annuncio a funerali avvenuti:
la moglie **Giuseppina Monateri**
l'adorata figlia **Maripiera**
la sorella **Maria Assunta**
lo zio mons. **Amosi**
la cognata **Remigia Paganini ved. Monateri**;
i nipoti: **Piera, Felice Garelli** e figli, i cugini, parenti tutti e l'affezionata **Maria Santarella**.
La famiglia per espressa volontà dell'estinto non prende il lutto.

L'Impresa Geom. F. Monateri partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Mario de-Vecchis

zio del titolare.

Antonio Giberti memore e commosso partecipa al dolore dei familiari.

La Banca di Cavour S.p.A. partecipa al dolore della famiglia del

Comm. M. M. de-Vecchis

La famiglia Martina si associa nel compianto.

Il dott. Enrico De Pace si associa al lutto.

La famiglia Palma partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Mario Michele de-Vecchis

Partecipano al lutto:
Giancarlo ed Egina Moda.

Emilio Violante, Rosy Sobrero prendono viva parte al dolore della signora de-Vecchis e della figlia signorina Maripiera.

Condomini dello stabile di piazza V. Veneto 25 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Mario de-Vecchis

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro papà

Comm. Mario de-Vecchis

gli amici di Maripiera:
Umberto Allemandi
Emma, Giovanna Bosa
Onorato Castellino
Ciaccia Chiesa
Giorgio Coccino
Cicci Combi
Giuliana Ferreri
Gianni Gavosto
Donata Gianoli
Piero Giordano
Giorgio, Piero, Renata Giuliano
Ettore Oddone
Iva, Gabriella Valle
Ermanno Vercellotti
Maurizio Volkhart
Liliana, Grazia, Gianni Valente
Lucy, Paola, Carlo Villata.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Anna Ferrero ved. Ferrero

d'anni 71

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Vittoria, Giovanni, Giuseppe, Carlo, Angelo, Mario, Antonio** con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali mercoledì 3 corrente alle ore 14,30 da Cascina Tetti Magaia ed alle ore 16 in Piobesi, indi la cara salma proseguirà per Nichelino.
Servizio autopullman da Nichelino piazza Barile alle ore 14 per Piobesi e ritorno.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Piobesi Torinese, 3 sett. 1958.

All'alba del 1° settembre 1958 è deceduto

Modesto Frasia

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Adelina Lusso**, il figlio **Renato** con la moglie **Laura Alfano** e l'adorato nipotino **Ferruccio**, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 3 settembre a Guarene d'Alba alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano di Torino, corso Re Umberto 103, alle ore 8,30.

I Condomini della casa di corso Trapani 47 partecipano al dolore.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa al dolore del notaio dottor Enrico Fantini, membro anziano del Consiglio Notarile, per la perdita dell'adorata

Mamma

Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli e Co.R.I.G.O. partecipano vivamente al lutto della famiglia Massimello per la scomparsa di

Giuseppe Massimello

Il giorno 29 agosto improvvisamente veniva a mancare

Hans J. Sondheimer

Per volontà del caro estinto la moglie inconsolabile ne dà l'annuncio ad esequie avvenute.
Torino, 3 settembre 1958.

La famiglia Alvino prende parte al dolore.

Il giorno 31 agosto è mancata ai suoi cari

Caterina Coggia ved. Fassio

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il figlio **Nino**, il fratello, la sorella e parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Villafranca d'Asti.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Buniva 9.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, in Cumiana, l'anima buona di

Alfonsina Vaglio in Borgo

Addolorati partecipano: il marito **Luigi**; i figli **Elda** col marito **Piero** e nipote **Alfredo**; **Renato** colla moglie **Wanda**; sorelle **Colomba e Luigia**; parenti e amici tutti.
I funerali in Cumiana il 4 settembre alle ore 9.

I Dipendenti S.T.A.M.P.E.G. prendono viva parte al dolore del loro titolare per la perdita della sua cara

Mamma

E' tornato in Cielo

Fabio Cuttica

Lo piangono il suo papà e la sua mamma, la sorellina **Marinella**, i nonni **Amedeo e Maria Cuttica, Pietro e Maria Tosi**, gli zii **Giovanni, Alberto e Maria**.
I funerali avranno luogo il 3 settembre alle ore 16 partendo dalla chiesa Gran Madre di Dio.

Il Presidente, gli Amministratori Delegati ed il Direttore Generale, i Consiglieri, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Nazionale Cogne prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il dr. avv. Umberto Cuttica per la morte dell'adorato figlio

Fabio

I Capi Servizio e gli Impiegati della Direzione del Personale partecipano vivamente al dolore del loro direttore, avv. Cuttica, per la perdita dell'adorato figlio

Fabio

Vincenzo Ilotta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Aglietta per la scomparsa del signor

Ettore Aglietta

e della figlia

Silvana

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali col suo [illegible] tutte le inserzioni.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro — tranne cauzioni anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono conseguire il ritiro direttamente dalla ricevuta del messaggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e sono spedite se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, usati servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049
CERCASI capannone metallico con abbaino, larghezza 18-20 lunghezza 20-40. Telefonare 984-201. M1515
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siffora», via Nizza 32, telef. 671-076. T3384
CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-231. 8714
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495
MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, rinilliati vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lapuria, Unione Sovietica 157. 7866
ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 233.907.
TRASLOCHI Torino tutta Italia, prezzi ridotti. Telef. 773-054. [illegible]
TUBOVINYLE, pluviali, fognatura, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 8377
VENDONSI banco frigorifero come nuovo con vetrina lungo 2,7. Tel. 590-768

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista, dovreste convincervi. S. Massimo 42. 10947

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo negozio plastica, forte lavoro, centrale 1.650.000 affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9.
APPARONE cedesi avviato albergo alta valle Susa. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino. M1609
APPARONE cedesi gran bar sale televisione, biliardi cause famigliari. Telefonare 81-736. B3063
ALBERGO alpino 1500, attrezzatissimo stazione turistica inverno-estate, adatto colonie, associazioni, istituti, vendesi. Avv. Dinaro, Sant'Andrea 7, Milano, 701-372. 11615
ATTENZIONE: causa ritiro commercio, società per azioni cede, affitta, concede gestione, grandioso, centrale negozio abbigliamento, arredamento, confezioni. Grande reddito. Attività cinquantennale. Perfetta completa organizzazione vendita rateale. Posizione invidiabile per lanciamento grandi vendite di propaganda. Si cede totale pacco azioni. Si accettano combinazioni. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B3754
AUTORIMESSA modernissima, perfetta attrezzatura tecnica. Capacità 125 macchine, [illegible] locazione proporzionato sviluppo. Utile attuale 200.000 mensili, cedo 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 7625
AVVIATO negozio radio elettrodomestici cedesi. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. M1234
BIONDI, Canessa 11, Sanremo, cede Emporio in zona centralissima, licenza infinità articoli, vetreria, giocattoli, oggetti ricordo. [illegible]
[illegible], Dinanni 61. Rivendita pane sistemazione garantita 4.800.000; latteria 2.400.000. F1601
CAUSA trasferimento cedo in Torino laboratorio maglieria 4 macchine rettilinee [illegible] accessori vasta clientela con annesso alloggio 4 ambienti centrale affitto mite. Scrivere Ranzanna, Aurelia 216, Loano.
CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria, formaggi, litri 130, cedesi occasionissima. 11762
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende; rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI avviato negozio dischi, zona grande sviluppo, [illegible] 272-813. M2627
CEDESI vistoso bar dancing annessa abitazione, Zoppini, Milano 16-R, La Spezia.
CEDO ultimo negozio barbiere uomo richiesta 1.500.000. Torres, Monginevro 46
CERCO licenza mobilificio oppure negozio disavviato. Telef. 555-167.
LATTERIA centrale 320 litri, forte incasso cedesi; altra 150 litri 2.400.000. Franz, Del Carmine 28. 6140
FINALE Ligure bar di tradizionale lavoro causa ritiro commercio cedesi. Rivolgersi Tino Azzali, Finalpia, tel. 41-34
FINANZIAMENTI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 10342
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telefonare 53-591, 53-590. 10342
GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria salumeria vicinanze Torino, forte lavoro, attrezzatissima 2.600.000 condizioni pagamento. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio modernissimo, grande locale, quintali 8 giornalieri, forte vendita pasticceria, comodo alloggio 14.000.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede pulitrice importante corso, [illegible] incasso, causa partenza, 500.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria unica, signorile, redditizia, 1 milione 600.000, dilazioni. 7625
MAGLIAIE, cedo laboratorio avviato senza macchine. Telefonare 236-531.
MUTUI e prestiti ipotecari concediamo rapidamente su case ed alloggi. Telefonare 53-042. 8623
OCCASIONISSIMA cedesi tintolavanderia con macchinario, motivi famigliari, piazza Moltirolo 6, Torino. M2634
PANETTERIA periferica, forno carbone 3 ql. negozio garantiti, cedesi affarone 1.800.000. Franz, Del Carmine 28.
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, [illegible] facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1974
PANETTIERI: [illegible] commerciale Cagliero e Nasi, tratta esclusivamente panifici [illegible] Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO centrale quintali tre, negozio [illegible], cedesi: Cagliero e Nasi, [illegible] 72. 6860
PANIFICIO con [illegible] vendita pasticceria vera occasione [illegible]. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino.
PER [illegible]
RIMETTO tintoria avviata 10 km. da Torino affitto onesto [illegible]. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.
RIVENDITA pane kg. 200; altra kg. 130, cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.
RIVIERA Ponente cedesi negozio radiotelevisione laboratorio reddito sicuro causa trasferimento. Scrivere cassetta 21 A, SPI, Sanremo. 11495
TABACCHERIA levata 650.000 settimanali, alloggio, cedesi urgentemente occasionissima 9.500.000. Franz, Del Carmine 28. 6140

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendo casetta 30 km. Torino, due piani fuori terra 5 vani, taschetto, due giardini, una giornata terreno completamente cintato, zona villeggiatura, climatico, 650 metri altitudine. Telefonare 93-812. 8351
A buon prezzo, alloggi moderni, ultimissimi occorrenti, vendonsi, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere via Madonna delle Rose 40. Telefonare 670-212. 8214
A buone condizioni, vendonsi alloggi una due, tre camere servizi, case nuove, corso Orbassano 114. Visitar pomeriggio, ore 15-18. 8102
A contanti compero unico negozio da due a 15.000.000, impiego capitale. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino.
A definizione frazionamento vendo ultimi alloggetti 2 camere cucina, Ceva 31. Visibili 16-18,30. F1556
A lire eccezionalmente prezzo Italia vendonsi camere [illegible] blocco affittate con alto reddito, Corso Napoli 18, visite ore 17-19. 10681
A prezzi convenienti vendonsi rateando alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, terreno Balla, ascensore. Spontini 18, ore 17-19. 10681
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 45-50. Ore 17-19.
A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-124, 61-432. 1563
ABITABILI [illegible] consegnamo prezzi modici, mutuo, facilitazioni, 1-4 camere, zona Cibrario-Francia. Tel. 528-891
ACQUISTA contanti terreno semiperiferico m. 600-800 [illegible]. Telefono 60-387. 82666
ADATTO lavorazione non fastidiosa vendesi locale mq. 70 via Bianzè 35. Visite 17-19. [illegible]
AFFARE conveniente Santa Rita, negozi, garage, alloggio signorile, sopraelevazione, casa 40 camere finita accurate vende direttamente Impresa. Telefonare 393-996. 84535
AFFARONE: Vendesi casa 11 camere 1400 mq., terreno paraggi corso Vercelli, reddito annuo 650.000, 5.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9161
ALLOGGETTI moderni spaziosi una, due camere tinello cucinino vendo occasione. Telefonare 53-601. 8856
ALLOGGETTI signorili camera cucina zona S. Rita, bicamere 14 camere, volendo separate. Vera occasione. Telef. 53-601.
ALLOGGETTI signorili, spaziosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ingresso, terrazzo, ascensore, liberi o affittati vende Impresa. Telefonare 671-731. 85810
ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori 1.850.000. Anticipo 800.000 rimanenza mutuo Casapinta 11. Visibile 13-19. 11335
ALLOGGETTO [illegible] piano casa signorile centrale, camera e servizi, vendesi. Telefonare 70-503. 10607
ALLOGGI due-tre-quattro camere, servizi termocentrale liberi od occupati vendonsi via Bussoli 35 (Campidoglio), Festa 17-19.
ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi vende Impresa corso [illegible] Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 583-412. 1767
ALLOGGI signorili pronti 2 camere più servizi via Collegno et corso Unione Sovietica vendonsi direttamente, prezzi modici. Telefonare 603-308. F1584
ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. [illegible] 8 (Stadio Comunale), telef. 563-412. 1767
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, termosifone, pullman, tram. Rateazioni [illegible]. Ponte Verde 5. 11335
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi. Taliacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335
ALLOGGI spaziosi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi ascensore, borgo Vittoria, comodità [illegible] 9-10-C-52 vende impresa. Telef. 293-923. F1703
ALLOGGIO corso Francia camere 4, cucina, doppio servizio, di cui due camere, cucina liberamente ammobiliate, comfortevoli moderni, libero, superficie mq. 130 circa, avendesi 4.000.000 trattabili, Poletti, telefono 596-607. [illegible]
APPARTAMENTI signorili nuova costruzione via Talucchi 28 Collegno 16 piccoli grandi con salone gravati mutuo vendonsi direttamente. Visite 16-18. Tel. 761-437.
APPARTAMENTI signorili occupati nuova [illegible] piazza Chironi 6 fitti aggiornati vendonsi direttamente. Informazioni telefono 761-437. F1600
APPARTAMENTI una due camere cucina servizi nuova costruzione corso Montegrappa 63 vendonsi direttamente. Telefonare 761-437. [illegible]
APPARTAMENTI eccezionale signorili, mutuati, composti di salone, quattro camere, doppi servizi, vendonsi, pronti subito, via Morghen 22. 596
APPARTAMENTI 1-2 camere, servizi zone Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente, facilitazioni. Telefonare 771-686.
BELLISSIMI alloggetti vendiamo, Asinari di Bernezzo 135, con tutti i comforti moderni. M1633
BELLISSIMI alloggetti vendiamo. Baveno 56, con tutti i comforti moderni.
BUON impiego capitale impresa ing. Derossi vende alloggio affittato importante società, Corso Unione Sovietica 14.
CAMERA [illegible] vendo 2° piano libera, Porta Nuova, 680.000. Telefon 50-848.
CARIGIO 11, vendo con poco anticipo camera cucina, 1.200.000 1.800.000, due camere cucina, 2.400.000, 3.100.000 tre camere cucina. Visite ore 11-12 16-17.
CASETTA vendo 4 camere officina, volendo demolizione costruzione palazzo Madonna Campagna, 6.000.000. Telefonare 50-848. 8458
CASETTE, villette, terreni per costruzioni, molte buone occasioni. Telefonare 203-967. 4478
CENTRALISSIMO appartamenti, adatti ufficio, abitazione, doppi ingressi, tripli servizi, nuovo palazzo altamente signorile, vendonsi. Rivolgersi Stampatori 9.
CENTRALISSIMI negozi, vendonsi [illegible] signorile palazzo, Stampatori 9.
CENTRALISSIMO ultimo appartamento mq. 154, lussuosissimo, privati Cernaia vendesi. Facilitazioni. Tel. 41-158
CON minimo contanti, resto rateato 5 anni, potete comprare l'alloggio nella più bella signorile zona Sanremo, panorama mare monti, rifiniture lusso. Biondi, Canessa 11. 11491
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti ipotecari su alloggi, case, terreni. Telefonare 53-042. 8623
CORSO Marconcelli 59 (Lingotto) tram 7, C, 54, 55, vendonsi spaziosissimi camera tinello cucinotto terrazzo bagno ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. [illegible]
CORSO Napoli 16 angolo corso Tarvelli vendonsi locali spaziosi negozio occupati da bar-bottiglieria con alloggetto due camere. Altri occupati da tabaccheria con alloggio. Prezzi condizioni convenienti. Visite ore 17-19. 7325
CORSO Peschiera alloggetto bloccato camera cucina terzo vendonsi. Telefonare 50-445. 8686
CORSO Regina Margherita 276, ultimi alloggi tre camere et grande cucinino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: ing. Allegri, telefonare 775-581. 6038
CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 8461
CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765
CROCETTA vendesi alloggio libero primo piano 5 camere servizi soffitta cantina su corso. Telefonare ore pasti 583-603.
DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazioni case terreni. Telefonare 50-077. 7676
DUE alloggi centrali posti in casa recente costruzione, vicinanze corso Marconi, 2 camere servizi, quarto piano, eventualmente riuniti, vendonsi convenientemente. Telefonare 70-503.
[illegible] camere et cantiere mobile libere et occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19.
FRANCIA alloggio 2 camere cucina servizi, vendonsi facilitando, Tel. 50-445.
GRANDIOSISSIMI alloggi recente costruzione, comforts modernissimi, 2-3-4 camere cucina servizi terrazzi, [illegible] vendonsi 50.000 mq. superficie tutta, [illegible] Poletti.
I.F.I.T., San Quintino 4 bis, [illegible] in alloggi, case, terreni. 5623
ILARIONE Petitti 5-7 vendiamo pronti ultimi alloggetti signorili, accurate rifiniture. Condizioni pagamento 40% contanti, 30% mutuo trentennale S. Paolo, 30% dilazionato 60 mesi. Rivolgersi Ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, telefono 670-358, oppure I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 5623
IMPIEGO capitale! Vendesi 5 affitto reddito [illegible] 21.000, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
IMPRESA costruzioni cerca terreno 150 [illegible] circa, permutando alloggi zona Vanchiglia, c. Belgio. Dettagliare. Scrivere cassetta 4371, SPI, [illegible].
IMPRESA ing. Derossi vende o affitta corso Unione Sovietica 14 e corso Vittorio Emanuele 14 bellissime posizioni, negozi piccoli e grandi. 7833
IMPRESA ing. Derossi vende piazza Adriano angolo via Pastini alloggi signorili piccoli e grandi. 7833
IMPRESA vende ultimi alloggi signorili via Sagri, lire 350.000 camera, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 53-318.
IN posizione signorile, vendonsi alloggi una, due, tre camere più servizi. Facilitazioni accurate. Rivolgersi pomeriggio, via Camandona 18. 599
INDUSTRIALE acquista villa collina località moderna comodità tram. Tratta direttamente pagando contanti. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino. 10520
LARGO Giachino 108, ultimi due alloggi due camere cucina servizi, termo centrale, cessati tasse, liberi alto sblocco, avendonsi 1.000.000 cadauno; ultime tre autorimesse, nuova costruzione, libere, avendonsi 575.000 cadauna. Sopraluoghi telefonare Poletti, tel. 596-607. 10520
MURI negozi, retri zona centrale affittati vende Torres. Telef. 380-417. F1630
NEGOZI [illegible] nuova costruzione via Talucchi 28 Collegno 16 [illegible] oppure vendonsi direttamente. Visite 16-18. Telefono 761-437. F1584
NEGOZIO centrale vendesi proprietà muri reddito 8,50%. Rivolgersi piazza Statuto 4. M1770
NEGOZIO posizione centrale, via Borgari 30, mq. 60 circa vendesi convenientemente. Telefonare 70-503. 10607
VENDESI casa 8 camere 2000 mq. terreno precollinare 5.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9161
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 6461
VENDONSI ampi locali magazzini, annesso fabbricato 24 camere, terreno, adatti impianto industria, allevamento bestiame, turbina 40 HP fornita acqua. Rivolgersi rag. Ruvolo, Trino Vercellese. Telefonare 81-176. 7677
VENDONSI bellissimi lottini terreno presso corso Grosseto. Telef. 272-813.
VENDONSI rateale alloggi finitissimi due, tre camere, corso [illegible] 8. Visibile dalle 16 alle 19. F1629
VILLAGGIO San Martino, zona residenziale soleggiata, strade nuove, vendonsi villette 3, 4, 5 camere e servizi, garage, giardino cintato. Fra la riposante quiete della natura, per un sereno e sano riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo le più moderne tecniche edilizie. A richiesta lotti terreno da L. 2000 a L. 3000 il mq. e preventivi costruzione con pagamento dilazionato [illegible]. Cantiere, strada Val San Martino Inferiore 123-125. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-546. 80030
VILLETTA dintorni Cumiana, quattro camere accessori, tutte comodità, panoramica, vendesi. Telefonare 531-281.
A 5000 camera, 10.000-12.000-18.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 13. F2089
A 17.000 due camere cucina servizi lineggiati. Capoli [illegible] D. Tel. 668-785.
ABITABILI [illegible] settembre affittasi direttamente alloggi tutte comodità una due camere tinello servizi 12.000, 14.000, 18.000. Negozi diversi dimensioni. Capolinea F tram 8. Strada Settimo 9. Telefonare 361-094. M1435
AFFITTANSI convenientemente bellissimi negozi con retro, via Baveno. Telefonare 46-573. M1042
AFFITTANSI corso Venezia due camere cucina bagno [illegible]. Telefon. 884-398.
AFFITTANSI pronti settembre, via [illegible] 144 alloggi una, due camere servizi, termo bagno, [illegible]. Tel. 583-328.
AFFITTASI appartamento signorile, via Filangeri, piano rialzato, 8 camere doppi servizi, anche studio. Scrivere cassetta 6298, SPI Torino. B3777
AFFITTASI primo ottobre [illegible] locale con alloggio 4 vetrine via Borgaro adattabile qualsiasi commercio. Tel. 72-035.
AFFITTASI 18.000 pressi Bernini due camere cucina bagno ascensore termosifone. Telefonare 53-118. 85410
AFFITTO zona Gran Madre [illegible] tre camere cucina servizi, rimesso nuovo, piano [illegible], Cardinal Maurizio 14, dalle 16-18. F1562
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Mastropietro, telefono 386-230. 6670
CENTRALISSIMI negozi, affittansi nuovo signorile palazzo, Stampatori 9.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

NERVI da «Anna» ambiente confortevole, centrale, ottimo trattamento, modicità, televisione. 11487
PIETRA Ligure, Albergo Nazionale, sul mare, 25 agosto-settembre pensione 1500 tutto compreso. Prenotatevi. 11311
RIMINI, Pensione Millefiori centralissima. Settembre prezzo propagandistico 1200 complessive. Prenotatevi. 11213
VARAZZE, Pensione Ristorante ideale fronte mare, giardino, parcheggio. Prezzi modici. 11123

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi per segretaria azienda, stenografia, dattilografia, comptometer, lingue, paghe. 8996
AUGUSTINIANUM collegio convitto maschile assiste giovani ogni Scuola Torino e desiderosi recupero anni studio. Via Santa Chiara 19, telef. 51-712
COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi ricupero autorizzati. Rette miti, metodo disciplina garantiti. 11697
SCUOLA di giornalismo prepara i probanti alla carriera di giornalista. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, Torino, tel. 46-244. 404
SIST corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. «Sist», via Po 3, telef. 47-573.

INDIPENDENTE centrale bella ammobiliata, comodità, affittasi. Telef. 41-515.
SIGNORA tedesca 30enne cerca pensione o camera comforts ambiente presso famiglia signorile. Specificare pretese. Scrivere cassetta 10 C, Sipra, Torino. 11575

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A studio notarile od industria, laureato legge 28enne, pratica notarile quinquennale, offresi. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M1601
ABILISSIMA paghe contributi, occuperebbesi saltuariamente mattino. Telefonare ore pasti 20-135. [illegible]
CAPO reparto lavorazioni meccaniche, carpenteria, esperto autoindustriali, [illegible] lavorazione, saldatura, offresi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M1474
CARBURANTI lubrificanti esperto legislazione compra-vendita ragioniere trentenne, militesente, presenza, disposto viaggiare, scopo miglioramento esamina offerte concrete. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G8564
CONTABILE serio capace militare capitato referenziato offresi seria ditta. Telefonare 778-774 ore 10-12. G7859
DICIANNOVENNE in possesso Maturità Classica, offresi primo impiego, anche mezza giornata. Telefonare 528-927.
DIPLOMATA esperta corrispondente contabile, commerciale, lunga pratica contabilità, partita doppia, ricalco a mano e macchina, offresi. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. B2806

PALAZZINA zona Almese, vista incantevole, 3 camere, cucina, bagno completo, autorimessa, termo centrale, completamente ammobiliata, superficie terreno mq. 4700, giardino frutteto vigneto, giardino, parco, tutto cintato, avendesi. 7.000.000 trattabili, Poletti, tel. 596-607.
PALAZZO Esposizioni (Orman 112) impresa vende appartamenti signorili 1-2-3 camere, garage, pronti subito. Mutuo, facilitazioni. 11475
REDDITO 7,50% appartamenti in vendita via Sarpi. Telefonare 53-318.
REDDITO 8,50% vendesi negozio adiacente piazza Statuto. Rivolgersi piazza Statuto 4. M1768
SANTA Rita, centro, via Barletta 28 angolo via Gorizia: alloggi camera cucina, due camere cucina con grande cucinino, prezzi convenienti, vendonsi. Rivolgersi in loco. [illegible]
SARDEGNA vendesi campagna estensione [illegible] sessanta: chiusa e frazionata muratura, prosciugato arborato seminativo; casa, acqua, vicinanze autostrada. Pagamento dilazionabile. Scrivere cassetta SPI, 040, Sassari. 11581
TERRENO vicinissimo vendesi [illegible] signorile, termosifone, garage, giardino, residenza ideale bambini convalescenti sfuggire fumo, servizio pullman. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 11661
ULTIMO alloggio 3 camere servizi vendesi, Via Genovesi ang. corso Unione Sovietica 14. 7833
VENDESI affittasi una due camere tinello, cucinino termo bagno, Via Mombasiglio 39 (Santa Rita) abitabili subito. Rivolgersi in cantiere dalle ore 16 alle 19. Telefonare 41-295. 8296
[illegible] casa 6 alloggi reddito mensile 87.000 termo [illegible] richiesta 9.000.000 più 4.000.000 mutuo. Regina Margherita. Telefono 781-405. F1540
ZONA S. Paolo, Crocetta, ampio alloggio 4 camere servizi, vera occasione, vendo. Telefonare 53-601. 8858
ZONA Santarita vendonsi alloggetti due tre camere reddito, esclusi intermediari. Telefonare 48-159. B2848

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI in casa nuova costruzione ultimo grande ufficio. Telefon. 47-114.
AFFITTO villa o alloggio in villa precollinare giardino 6-8 vani, servizi. Telefonare 270-403. B2839
CERCASI in affitto appartamento pianterreno con giardino o villa nove dieci camere, quadrupli servizi centro o collina Torino. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. M1462
CERCASI in affitto terreno con tettoie complessivi mq. 2000 zona Lingotto, Santa Rita. Scrivere dettagliando cassetta 6230, SPI, Torino. B2651
INDUSTRIA chimica cerca affitto locali magazzino mq. coperti 2500. Telefonare 521-342. M1280

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo affittasi direttamente alloggi moderni, negozi, locali commerciali, magazzini, laboratori, zona Mercati Nuovi, San Paolo, barriera Milano, San Salvario. Telefonare 524-653.
A buone condizioni affittansi alloggi, negozi, laboratorio. Telefonare 521-302.
A S. Rita affittiamo locale interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie mq. 90, termosifone et servizi [illegible]. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 186.
CENTRALISSIMI appartamenti, adatti ufficio-abitazione, doppi ingressi, tripli servizi, nuovo palazzo altamente signorile, affittansi. Rivolgersi Stampatori 9.
CERCASI urgente appartamento ammobiliato casa nuova 5 o 6 camere più servizi, preferibile pressi zona Crocetta. Telefonare 585-456. 11575
CORSO Regina affittasi soffitta 4000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9161
IN palazzina nuova precollinare piemontese affittasi bellissimo alloggio quattro camere cucina doppi servizi, garage, terrazzo, giardino. Telefono 584-190.
LOCALE industria elettronica, magazzino 70 metri, Martinetto, affitto, vendo sottocosto. Telefonare 35-452 ore pasti.
LOCALE mq. 70 affittasi laboratorio, acqua, luce, forza. Telefonare 790-357.
MASSENA 67 affittasi, 1° ottobre, alloggio primo piano, tre camere cucina servizi ascensore soffitta cantina, 586-121, ore 14-16. B3027
SANTA Rita, via Barletta 58, angolo via Gorizia, affittasi camera cucina et due camere cucina cucinino, pronti subito. Telefonare 775-551. 5034
UFFICIO centralissimo, luminoso, arredato, affitta Malabaila, Giolitti 4. Telefono 527-392. 8259
VADO Ligure affittasi mq. 400 appartamento annesso [illegible] Fiori, Località 10, Albenga. B3335
VIA Vetaria 72-8 affittasi nuovissimo alloggio 2 camere, cucina, servizi. Rivolgersi Quirico. F2066
VIA Verdi 8 bis affittansi vani locali uso negozio laboratorio deposito. Telefonare 49-124. F2061

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi matrimoniale soleggiata su mare uso cucina. Tel. 61-629 Sanremo. [illegible]

CORSI per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefono 46-244. 404
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madre lingua francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, tel. 46-244.
SEGRETARIA d'azienda, hostess, assistente turistica, corrispondente in lingue straniere, prepara con scrupolosa preparazione Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 51-764. Santa Teresa 15.
SUMLOCK Italiana S.p.A., via [illegible] 10, tel. 524-746: settembre apertura nuovi corsi calcolo meccanico, stenodattilografia. Particolari agevolazioni.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telef. 54-500. M1108
SIGNORINE precise, ordinate, bella calligrafia, cerchiamo lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. F2198

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimo prezzo, ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Telef. 48-670
AD ottimi [illegible] ammobiliate [illegible] Sovietica, comforts. Tel. 361-903.
AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale. Telef. 529-237. F2096
AFFITTO bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Tel. 551-568.
AFFITTO centralissima bella ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-911.
AMMOBILIATA centralissima, bellissima due letti affittasi, ogni comfort. Telefonare 579-531. F1876

DICIOTTENNE computista commerciale, primo impiego, occuperebbesi. T. 297-202.
DISEGNATORE meccanico non qualificato, 18enne militare esente, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. M1569
ESPERTA dattilografa, ottima presenza, offresi pomeriggio. Tel. 751-600. F1938
FUNZIONARIO commerciale 38enne ragioniere e perito commerciale grande industria internazionale da oltre undici anni. Esperienza organizzazione e viaggio Piemonte Liguria possiede promozione [illegible] zone più ampie assumerebbe proposte grande azienda Torino, dispostissimo viaggiare ma non esclusivamente come [illegible]. Scrivere cassetta 2325, SPI, Torino. M1192
INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico Torino, conoscenza inglese, militare esente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7375, SPI, Torino. [illegible]
INSEGNANTE [illegible] di guida autorizzato offresi. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B3822
ITALIANO 35enne residente Inghilterra lunga pratica alberghiera, ottima presenza, comunicativa, ottime referenze, desideroso rientrare Patria offresi quale maître d'hôtel. Conoscenza lingue francese, tedesco, inglese. Inviare offerte a Silvano Gragnani, Staff, Royal York Hôtel, Bath (Somerset), England. [illegible]
LAUREATO legge 35enne, presenza, [illegible], iniziativa, vasta pratica commerciale, legale, tributaria, esperto contabilità a qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B2973
PERITO industriale 21enne [illegible] esente, elemento di 1° ordine, disposto mezzi Torino, Milano e dintorni, impiegherebbesi campo elettronico in genere o settore [illegible] 7100, SPI, Torino. G7651

MARESCIALLO pensionato 53enne referenziato cauzionando cerca impiego fiducia esattore fattorino. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. M1615
PRATICISSIMA [illegible] ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 770-658.
PRATICISSIMA tenuta libri paga, tutti lavori ufficio, offresi mezza giornata, referenziata. Scrivere cassetta 2318, SPI, Torino. F1862
RAGIONIERE amministrazione piccola-media azienda, offresi anche mezza giornata. Procura eventuale acconto-portafoglio. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.
RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità generale, industriale, amministrazione, organizzazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefono [illegible] (ore 10-12). [illegible]
RAGIONIERE mezza età lungamente [illegible], energico, abituato responsabilità aziendali, con referenze, offresi adeguatamente ditta importante. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 11561
RAGIONIERE ventiquattrenne, bella presenza, pratica lavori ufficio, contabilità, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 2400, SPI, Torino. M1444
SEDICENNE dattilo-steno-comptometer, 1° impiego, offresi. Tel. 685-323. M1392
SIGNORA 32enne stenodattilo comptometrista offresi lavori ufficio telefonista cassiera o lavoro a domicilio. Tel. 602-467 dalle ore 9-11, 16-18. M1525
SIGNORINA provetta contabile corrispondente controlli massima precisione mansioni fiducia, lunga esperienza commerciale referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino.
STENODATTILO commerciale velocissima, comptometrista specializzata, 18enne, licenza commerciale, presenza, pratica lavori ufficio, referenziata, torinese, occuperebbesi anche primo impiego. Boschetti, telef. 291-187. B3025
TECNICO d'officina, esperto analisi tempi già capo reparto, tornitore attrezzista, offresi subito. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B3251
VENTENNE 2° impiego, steno-dattilografia, lavori ufficio, libera subito. Telefonare 673-619. M1532
VENTIDUENNE referenziato licenza ginnasiale pratico ufficio, esente militare, offresi. Scriv. cassetta 8165, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE lunga pratica ufficio tenuta libri paga, contributi, contabilità partita doppia, offresi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B2858

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO militesenti attivi, dinamici per avviare carriera produttiva, buona sistemazione. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 951
CAPO officina operatore, veramente esperto attrezzature meccaniche alta precisione assumerebbesi ottime condizioni, specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino.
CASA importatrice cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio esente militare. Offerte dettagliate a cassetta 6324, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI giovane geometra, militesente, libero subito adibire cantiere fuori Torino. Pretese. Referenze a cassetta 3039, SPI, Torino. M1600
ENGLISH Italian shorthand typewriting girl wanted. Write to Casella postale 72, Pinerolo (To). 11600
GRUPPO società assume per incarico tecnico-commerciale Piemonte eventualmente Liguria, possibilità ottima carriera, laureato o diplomato 30enne volenteroso dinamico attivo presenza auto libero subito. Manoscrivere dettagliando studi, posti occupati, referenze. Scrivere casella 172 A, SPI, Milano. 11580

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista stampista o lavoro in genere offresi. Telefon. 277-620.
AGRICOLTORE solo, occuperebbesi, disposto camionare. Scrivere cassetta 2394, SPI, Torino. M1336
AUTISTA patente 2°, offresi alla giornata anni 24, libero subito. Scrivere piazza M. Cristina 3, Pellegrino. B3058
AUTISTA tutte patenti, celibe, ventinovenne praticissimo città, offresi. Telefonare 370-138. G6606
AUTISTA veneto 3° completo offresi ovunque. Telef. 520-503. G7313
CAPO reparto finissaggio laniero lunga pratica, occuperebbesi seria ditta zona Milano, Varese. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 11764
CINQUANTENNE referenziata cerca tutelare, occuperebbesi famiglia signorile ovunque. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B3100
CONIUGI media età marito pensionato statale referenze ineccepibili, assumerebbero pulizia casa signorile uffici. Miti pretese se trattasi servizio portineria. Telefonare 752-568. M1440
CONIUGI piemontesi unico figlio, cercano portineria, oppure custode, ottime referenze. Telefonare 579-533. G8514
CONOSCENZA inglese, referenze controllabili, signorina cerca lavoro. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F2164
DICIOTTENNE bella presenza offresi mannequin, cassiera, commessa, dattilografa. Scrivere Palmmara, Fermo Posta, Castellamonte. F1820
DIPENDENTE municipale giardiniere cerca portineria oppure guardiano villa, Magliano Giovanni, via Leini 82.
ELETTRICISTA impianti, manutenzioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 862-309. M1627
EX Carabiniere offresi come persona fiducia sorvegliante patente 2° grado Diesel anni 30 parla [illegible]. Telefonare 673-896. F1837
EX carabiniere trentenne piemontese, ammogliato, occuperebbesi posto fiducia o custode. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. F1874
MEZZADRI piccola famiglia piemontese, cercano per S. Martino in affitto o mezzadria cascinotta non oltre otto giornate, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. [illegible]
MURATORE assicurato, pratico lavori manutenzione restauri, rifacimento tetti pavimentazioni, offresi. Telef. 85-673.
OFFRESI aiutante sarta da donna. Telefonare 375-151. 85660
OFFRESI saldatore, elettroautogeno, patente 2° scoppio. Tel. 281-134.
PANETTIERE anni 34 buon impastatore pratico pasticceria espertissimo panettoni alla torinese offresi. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. M1621
PENSIONATO sessantenne robusto adattasi qualunque lavoro. Telefonare 71-203.
QUARANTACINQUENNE offresi presso ditta qualunque mansione. Scrivere Savino presso De Luca, Piazza Crispi 52, Torino. F1836
QUARANTAQUATTRENNE massima serietà referenziatissimo cerca occupazione magazziniere manovale, posto fiducia. Telefonare 380-530. M1739
QUARANTOTTENNE fornaio panettiere offresi qualsiasi mansione di lavoro. Telefono 59-135. B2963
RAGAZZA 15enne occuperebbe qualsiasi lavoro in fabbrica o anche commessa. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.
RAGAZZO 15enne, cameriere anche non pratico, donna [illegible] tuttofare, cerca «Albergo Villeggianti», Bardonecchia.
RAGAZZO 17enne fattorino [illegible] intraprendente qualsiasi mestiere, miti pretese libero subito. Telefonare 641-216, dalle 12 alle 14. F1864
SIGNORINA cerca qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 296-087. G8566
STAMPISTA 2°, scuola media, patente, occuperebbesi. Telefonare 280-351.
TIPOGRAFO compositore impressore, 19enne impiegherebbesi subito ovunque. Caffo Gaetano, Venaria (Torino). F1828
TORNITORE provetto praticissimo torni paralleli, referenziato offresi. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M1485
TUTTOFARE, mezza età, ottime referenze, offresi persona sola, oppure coniugi. Telefonare 74-037. 8406
VENTIQUATTRENNE piemontese patentato offresi fattorino, oppure qualsiasi lavoro. Referenziato. Telefonare 891-137.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA pratico saldatura lamiera lastra, licenza avviamento, e tornitore operaio assumerei. Matteotti [illegible].
ASSUMEREI quarantacinquenne fissa tuttofare seria referenziata piccola famiglia dettagliare pretese. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino. [illegible]
ATELIER assume lavorante veramente abile confezione e fantasia, apprendista 14enne con licenza avviamento professionale. Telefonare 528-685 giorni feriali.
CERCASI abilissima [illegible] pettinatrice provvisoria un mese. Telef. 657-347.
CERCASI balia asciutta. Telef. 86-411 via Rosmini 14. G8764
CERCASI coniugi senza età autista ai [illegible] e referenziata moglie cuoca o [illegible] ottime condizioni. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. M1874
CERCASI cucitrici macchina motore e apprendista 14-16enne. Telef. 250-048.
CERCASI giovanotti magazzinieri con macchina per lavoro. Telefono 73-158.
CERCASI ragazza tuttofare per trattoria. Telefonare 380-347. 85604
CERCASI stiratrice una aiutantina. Presentarsi via Cibrario 57. Tel. 751-742.
CERCO operaio pulitore, donna pratica pulitura lavori leggeri. Buffa, Belfiore 27.
MAGAZZINIERE per [illegible] ricambio et motori cercasi. Scrivere specificando cassetta 2315, SPI, Torino. M1106
OPERAIO lattoniere idraulico provetto cercasi. Telefonare 770-636. M1746
PENSIONATO con tessera tranviaria cercasi per commissioni. Scrivere cassetta 6306 SPI, Torino. B2063
TUTTOFARE cerca famiglia due bambini, referenziata. Telef. 536-631. G8763

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD introdotti istituti, ospedali, enti morali, comunità affidiamo campionario alimentari, specialità alimentari, cassette metalliche, [illegible] tutte marche. Esigonsi referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2318, SPI, Torino. M1154
ANTICA primaria torrefazione cerca seri ed introdotto personale per la vendita di caffè. Inviare referenze, inoppugnabili. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria adesivi milanese cerca giovani venditori ispettori con auto Torino Piemonte. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. F1502
NOTA ditta costruttrice macchine per lavorazione lamiere cerca rappresentanti provinciali documentata introduzione. Scrivere casella 175 A, SPI, Milano. 11577
ORTOPEDIA [illegible] cerca medici liberi, disposti viaggiare, ottimo trattamento. Scrivere casella 1274, SPI, Torino. 11502
RAPPRESENTANTE automezzi proprio assumerebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 383

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni: 1400 berline, 103 TV., belvedere, 600, 1100 E, camioncini, furgoni, 600, 1100 originali. Cavalleri, Brescia 11. 376
ABBIAMO Aurelia B 12, B 22, Giulietta T.I. e normali, elaborate, nuove occasioni, sprint veloci; 1200 gran luce; 1400 cabriolet; 103 occasioni; 1100 Stella Alpina cabriolet; 600 Vignale nuove occasioni permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-681.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 103, 600, 500 C belvedere, 500 A permutiamo con motocicletta. Facilitazioni, Montebello 4, Telef. 882-334.
ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta Spider, Sprint, Appia II serie, Granturismo 2500, 600 coupé Viotti, 600 Multipla fuoriserie, 103, 103 liquigas, 1400 B, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10495
AUTOAGENZIA «Cenisia» via Governolo 3, telefono 774-236, Giulietta TI seminuova, Opel, Aurelia B 12, Ardea diverse, 1400 Diesel, 1900, 1400 liquigas ('56), 103 Vignale, 1100 E Stella Alpina, furgone dieci quintali 1953, camioncini dieci quintali. Leoncino ribaltabile, 615 seminuovo. [illegible]
AUTONOLEGGIANDI vetture con senza autista, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 6725
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. [illegible]
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-893 Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1302
BELLISSIMO Spider 1100 seminuovo 300 mila, Ardea 150.000, belvedere. Corso Vittorio 117. F1963
CAMIONISTI! vendo autocarri 682, 690, 642, 640, 638, 615, Leoncini, Taurus, Super Taurus, 3 Ro, Alfa 450-430, Beta metano, normali e ribaltabili e diversi altri tipi, rimorchi medi e grandi, Cerrara, tel. 661-479, corso Roma 46, Torino, Borgo S. Pietro. [illegible]
CITROEN D.S. 19, Prestazioni eccezionali, Panhard 1958 bollo 9.500 consumo 6 per 100, Citroen 2 CV 795.000. Visitateci: concessionaria della Riviera, corso Vittorio Emanuele 206, telefonare 758-282. Occasioni: 103 tv, 103, 600, 1400 Viotti Giardinetta, 1400 super commerciale, nuova 500, 500 C belvedere.
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove, Roberto, Lagrange 13.
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. [illegible], S. Quintino 4 bis, telef. 53-940.
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi, Comauto, corso Re Umberto 5. 4321
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. [illegible]
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chiesa 16. Telefonare 868-380. 3411
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza, Crescentino 36. Telefonare 20-853. 3401
LIQUIDGAS. Impianti garantiti, collaudati. Prezzi assoluta concorrenza. Metano 40.000, Martorelli 60, tel. 22-108.
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole suo gratuito. Spem, Botticelli 71. Telefonare 290-300, 289-395. 16443
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi, Comauto, corso Re Umberto 5. 4321
PRIVATO vende giardinetta metallica ultima serie. Telefonare 81-375, 284-013.
PRIVATO vende 600, mesi 6, perfetta. Telefonare 551-842. M1128
VENDO Citroen 15 fiscali ampio cassone centinato telone metano tre bombole perfetto. Telefonare 83-564. M1410
600 C 1952, Aprilia 1500 bella 500 A, cambio scooter. Telefono 51-401.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165 telef. 393-628. 5061

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-646.
ARCIOCCASIONE vendo bellissima [illegible], altra [illegible] 180.000. Telefonare 582-396. 3572
ARMADI-guardaroba, camere, completo ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Papella, Mazzini 44. [illegible]
ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo [illegible] camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Kolo Aste. 755
DUBIED [illegible] 1957 miglior macchina maglieria. Magliaie, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamento, assistenza, rateazioni. Torino, via Boggio 5, telefono 522-930. Saluzzo, Gualtieri 42. Ivrea, Palestro 50. Asti, Gramsci 16 11729
MACCHINA maglieria [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. F1536
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cusseci, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! Privato nuova macchina automatica Weber. Guarnero Monte Pietà 16. [illegible]
MOBILI «Castellin» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambi mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI «Casseroma», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, contanti. Telef. 21-108.
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! [illegible]
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160 mila, tinello completo, sedie [illegible] 78.000. Telef. 882-396 3572
PELLICCERIA Bonello, Carlo Alberto 29, offre a prezzi d'origine una partita di giacchi e confezioni di persiano [illegible], di persiano Breitschwanz, e persiano South West da L. 150.000 a L. 240.000